ieste (34122) Via S. Pellico 8
735255-735955 (centralino a ricerca automatica)
cess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 dicembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 704 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.600). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il g... si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5306): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DA OGGI A BRUXELLES LA DECISIONE SUL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

Nove davanti allo Sme per una difficile intesa

Aumentate all'ultimo momento le esitazioni italiane - Il timore di essere i più deboli

Per l'Europa un'occasione irripetibile

Appuntamento storico. Il vertice dei «nove» capi di stato della Cee si inizia oggi a Bruxelles con il difficile, ma irrinunciabile compito di rilanciare l'idea di un'Europa, politicamente ed economicamente unita; un'idea che si è andata sbiadendo negli ultimi anni. Il rilancio dovrebbe avvenire attraverso l'accordo e il successivo avvio dello Sme, il Sistema economico europeo, ovvero di un nuovo «serpente», erede perfezionato di quello fallimentare adottato nel 1972. Compito difficile, diceva, perché se è indubbio che si sia avverato un recupero del «senso europeo», cioè della volontà politica di riprendere la via comune, tuttavia di sotto di queste luccicanti, ma ancora superficiali dichiarazioni di principio e di intenti esistono fondamentali questioni, di ragione politica ed economica, tutt'altro che risolte.

Il rapido succedersi degli incontri e delle riunioni, nei mesi passati, così come il ritmo, vertiginoso si potrebbe dire, toccato in queste due ultime settimane, non hanno rappresentato altro che il tentativo di giungere al vertice odierno con il conforto di un quadro politico sufficientemente definito, una base su cui lavorare. Sono d'altra parte la dimostrazione che i nove sono perfettamente consapevoli della concreta complessità del «puzzle» da ricostruire: in altre parole si tratta del tentativo di riallineare le economie, ed eventualmente le politiche, di un'Europa che negli ultimi tempi, ha sofferto di una malattia che potrebbe essere definita «balcanizzazione economica», con ciascun paese interessato a far del bene esclusivamente a sé stesso.

Difficile anticipare se questa «moda» si stia esaurendo e se Bruxelles sarà l'occasione del suo abbandono. Uno sguardo all'atteggiamento con il quale i Nove si apprestano a entrare nel «Palais des Congrès» di Bruxelles potrà essere di aiuto. Lo Sme è una creatura di Schmidt: è stato detto e ripetuto a ragione più volte. Bonn vede nella nascita di questa nuova parità monetaria, oltre che una necessaria situazione di ordine, il rifugio contro ogni pressione speculativa e rivalutativa nei confronti del marco, la possibilità di salvare sistemi economici dimostratisi di estrema efficacia, e, infine, la via d'uscita per evitare che la moneta tedesca faccia la fine del dollaro, divenendo una valuta di riserva, quindi costantemente sottoposta a pericolose pressioni (d'altronde stanno già formandosi consistenti capitali in euromarchi). Certo la «navicella» di Schmidt non è del tutto priva di zavorre: non pochi nella Rft temono che il prezzo da pagare agli eventuali partners per l'accettazione dello Sme sia minacciosamente eccessivo (fra l'altro due fattori sono venuti, proprio alla vigilia dell'incontro a fare da ulteriore complicazione: da una parte gli eccezionali attivi commerciali e di fatturato che hanno meravigliato le stesse autorità federali e, dall'altro, il «fastidioso» sciopero proclamato dai metalmeccanici).

Affiancati a Bonn, sia per l'appartenenza all'attuale «serpente» sia per la complementarità economica e monetaria, i paesi del Benelux e la Danimarca sono forse i sostenitori più calorosi della nascita di uno Sme allargato. In esso, infatti, vedono una più potente possibilità di freno all'inflazione e, al tempo stesso, la via per attenuare la montante «egemonia teutonica» sul continente.

Più delicata e complessa la posizione della Francia. Giscard, coideatore con Schmidt del «progetto '79», ama e teme lo Sme. La «Francia 2000», l'ambiziosa meta politico-economica del Presidente, non presenta un cammino facile: il piano d'austerità varato da Barre non ha dato, finora, buoni frutti. L'affiancarsi alla Germania, goderne l'esempio ed eventualmente l'aiuto concreto, può diventare una spinta decisiva. Al tempo stesso Giscard deve stare attento che l'adesione allo Sme, con le sue strutture sovrannazionali, non intacchi la tanto suscettibile sovranità francese. Comunque il «sì» francese è fuori discussione perché Parigi vuole condividere con la Germania la leadership economica e politica dell'Europa: i francesi non hanno ancora dimenticato l'umiliazione subita per ben due volte (1974 e 1976) quando il franco non riuscì a mantenere la sua posizione all'interno del

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'Italia aderirà subito allo Sme, cioè al sistema monetario che ha l'obiettivo di stabilire vincoli più rigidi tra le monete dei paesi aderenti alla Comunità economica europea? L'interrogativo — sorto proprio alla vigilia della partenza per Bruxelles del presidente del consiglio Andreotti che guiderà oggi la delegazione italiana alla riunione dei capi di governo della Cee per il varo del nuovo sistema monetario, la cui entrata in vigore è prevista per il 1.o gennaio prossimo — è determinato, soprattutto, dall'atteggiamento assunto dal Pci che, attraverso un articolo dell'on. Luciano Barca, esperto economico del partito, pubblicato dall'«Unità», sostiene che sottoscrivere l'accordo di Bruxelles sarebbe «una decisione precipitosa». Il Pci suggerisce ad Andreotti, inoltre, di chiedere agli altri partner Cee un rinvio dell'intesa, oppure di restarne fuori insieme con l'Inghilterra al fine di ottenere condizioni migliori rispetto a quelle previste.*

Non sono però soltanto i comunisti ad esprimere preoccupazione per l'adesione dell'Italia al nuovo sistema monetario, proprio ieri il responsabile della sezione economica del Psi, on. Cicchitto, ha rilevato che «occorrono precisi impegni di riaggiustamento della nostra moneta, altrimenti la lira, come altre monete deboli, sarebbe esposta alla speculazione. Per questo — ha aggiunto l'esponente del Psi — è indispensabile che l'Inghilterra entri, almeno sotto forma di semi-adesione, nei nuovi meccanismi monetari».

Ci sono anche alcune voci, non confermate, secondo le quali nel corso della riunione informale svoltasi nella tarda serata di sabato, a Palazzo Chigi, tra Andreotti, il ministro del tesoro Pandolfi, il ministro degli esteri Forlani, il governatore dalla Banca d'Italia Baffi e gli altri componenti la delegazione italiana alle trattative di Bruxelles, sarebbero stati manifestati dubbi e' perplessità sulla opportunità della partecipazione italiana al nuovo sistema monetario. C'è anche chi afferma che Andreotti, il quale in un primo momento, appariva

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Molti punti tecnici ancora da chiarire

A poche ore dalla decisione politica definitiva sul varo del Sistema monetario europeo i problemi tecnici che dovrebbero regolare lo stesso Sme appaiono, nella maggior parte irrisolti. Molti di essi, qualora venga deciso il varo dello Sme, verranno affrontati in successive riunioni dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali dei paesi che aderiranno all'accordo. Tra le maggiori questioni tecniche che verranno affrontate nel dopo Bruxelles vi è quella basilare della «parità centrale». Ogni moneta, in occasione dell'entrata in funzione del sistema deve dichiarare una propria parità, ovvero il valore di cambio, nei confronti delle altre monete dell'accordo, proprio per determinare in termini reali, sia la fascia di oscillazione, ormai stabilita fra il 2,5 e il 6 per cento, sul livello centrale della fluttuazione, sia il valore esatto del paniere e quello dell'Ecu, Unità di conto europea, moneta rappresentativa del paniere.

Questa parità potrebbe essere dichiarata il giorno prima dell'accordo, ovvero, se tutto procede come previsto, il 31 dicembre. Appare evidente che una tale decisione non è soltanto tecnica ma anche politica: non basta dichiarare una parità ma bisogna giustificarla. Un rapporto, per esempio, tra lira e marco di 400-450 lire è la sommatoria di risultanze tecniche e di un accordo politico. Soltanto dopo aver comunicato questa parità sarà possibile definire il paniere in termini monetari, e soprattutto l'Ecu. In base a un accordo del 1974, il «peso» della lira nel paniere è di 109 lire, che allora corrispondeva al 14 per cento del paniere stesso. Oggi, a causa della svalutazione della lira, queste 109 lire, che rimangono per il momento tali, rappresentano il 10 p.c. del valore del paniere.

L'Italia ha chiesto che il peso della lira possa ritornare al 14 per cento. Si sarebbe deciso che una rivalutazione del genere possa essere consentita dopo un periodo sperimentale di 6 mesi, per vedere quale sarà l'andamento della moneta più debole del sistema. La questione dev'essere ancora decisa. Resta da definire anche l'esatto meccanismo d'intervento del fondo che i paesi costituiranno con il 20 per cento delle proprie riserve in valuta e in oro. Secondo l'accordo di massima, gli interventi saranno di due tipi: uno obbligatorio, sul quale tutti sono d'accordo, e uno definito «sistema della soglia d'intervento». L'intervento obbligatorio scatta quando due monete si discostano tra di loro del margime massimo consentito. Supponendo una parità lira-marco di 500 lire, l'intervento obbligatorio delle banche centrali ci sarà quando questo rapporto di cambio toccherà le 530 o le 470 lire, cioè il margine massimo del 6 per cento in più o in meno. L'intervento della «soglia di divergenza», sul quale le posizioni sono ancora lontane, riguarda il cambio di ciascuna moneta espressa in Ecu. Per l'Italia ci dovrebbe essere un automatismo di intervento quando questa espressione della parità in Ecu si discostasse rispetto al livello base del 75 per cento dello scarto massimo consentito. Per i tedeschi, invece, l'intervento dovrebbe essere preceduto da consultazioni tra le banche centrali per capire il perché degli scostamenti.

E' inoltre da definire esattamente la compensazione dei rapporti valutari d'intervento. Ponendo il caso, con parità a 500 lire, che il rapporto di cambio lira-marco raggiunga le 530 lire, la Banca d'Italia sarà costretta a vendere marchi per abbassare il cambio. Ma la Banca d'Italia potrebbe non avere marchi sufficienti in riserva, dato che la maggior parte delle riserve sono costituite in dollari. A questo punto farà ugualmente l'intervento in marchi ma su conto della Bundesbank, costituendo, quindi, un debito nei confronti della banca tedesca. Nel giro di un certo periodo ancora da stabilirsi (tra i 60 e i 90 giorni) qualora non avesse riassorbito il credito valutario, la Banca d'Italia dovrebbe restituire l'importo alla Bundesbank in Ecu, una parte, cioè di quelli che ci erano stati accreditati come controvalore al momento della consegna delle riserve valutarie per la costituzione del fondo comune.

A. C.

ATTENTATO AL CENTRO ELETTRONICO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI: MILIARDI DI DANNI

Terroristi bruciano il «cervello» con tutti i dati su auto e patenti

Difficile per mesi ogni pratica automobilistica - Il raid «firmato» da un inedito movimento ultrà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per alcuni mesi sarà molto difficile avere nuove patenti di guida e libretti di circolazione, o registrare cambi di proprietà delle vetture. Questo il grave disagio che colpirà i cittadini in conseguenza di un attentato terroristico avvenuto ieri mattina contro il «centro elaborazione dati» della direzione generale del ministero dei trasporti. Nell'incendio appiccato dai terroristi sono inoltre andate distrutte quasi tutte le delicate apparecchiature elettroniche, tra cui i due calcolatori «Honeywell» ai quali giungono, dalle prefetture di tutta Italia, i dati relativi alle patenti di guida, alle immatricolazioni delle vetture e ai furti d'auto e dei documenti.

«Stiamo accertando in quanto tempo sarà possibile far funzionare di nuovo il servizio — ha dichiarato l'ing. Danesi, direttore generale della motorizzazione civile, accorso sul posto subito dopo l'attentato —; in pochissime ore dobbiamo trovare una via d'uscita. E' andato distrutto l'elaboratore, ma di macchine se ne trovano in altri centri, e quindi non siamo nella situazione di dover rifare tutto il programma. Escludo le ipotesi più disperate, ma certo il pubblico dovrà aspettarsi un ritardo forse di uno, due mesi».

L'attentato, i cui danni materiali assommano a diversi miliardi, è stato rivendicato da un'organizzazione che si definisce «Movimento armato antimperialista», con due telefonate al quotidiano comunista «L'Unità» e all'agenzia «Ansa». E' la prima volta che appare questa sigla, ma gli inquirenti ritengono che si tratti di una «copertura» sotto la quale operano o le «Brigate rosse» o «Prima linea».

Ma veniamo alla dinamica dell'attentato. Erano da poco passate le 5.30, quando tre uomini armati sono entrati, forzando la porta del locale, nei saloni del «Centro elaborazione dati» in via Bocciarini, al quale si accede attraverso una rampa in discesa, come quelle che immettono nei garages. Fatti pochi metri, i tre banditi si sono trovati di fronte i due tecnici di sorveglianza, Egidio Giuliani e Salvatore Loberto, ai quali — armi in pugno — hanno subito intimato di stendersi faccia a terra e con le mani nelle tasche.

Mentre uno dei terroristi teneva a bada gli addetti, un altro ha applicato sulla bocca loro un nastro adesivo, passandolo poi attorno alle gambe dei due, per limitarne i movimenti. I tecnici sono stati quindi trascinati nell'androne antistante il centro. Uno dei terroristi, nel frattempo, è penetrato all'interno del locale, cospargendo i macchinari con un liquido infiammabile e appiccando il fuoco.

Pochi secondi, e le fiamme sono divampate con estrema violenza, tanto che i terroristi sono fuggiti frettolosamente e non hanno fatto neppure in tempo a immobilizzare del tutto i due uomini, ai quali stavano tentando di infilare delle manette. Il Giuliani e il Loberto sono riusciti in breve tempo a liberarsi dal nastro adesivo e a dare l'allarme, citofonando agli inquilini dello stesso stabile. Purtroppo, anche se i vigili del fuoco sono intervenuti, nel giro di pochi minuti, le fiamme avevano già distrutto i macchinari, arrivando persino a intaccare le strutture portanti del palazzo, che in parte è stato giudicato pericolante.

I tecnici del ministero, l'ing. Danesi e il dott. Zuppa, direttore del centro, assieme al comandante dei vigili del fuoco di Roma, ing. Pastorelli, non hanno potuto far altro che constatare gli ingenti danni. «All'interno dei locali — ha poi specificato l'ing. Pastorelli — la temperatura ha raggiunto i 200 gradi di temperatura e, poiché i calcolatori possono sopportare al massimo e per un tempo minimo i 100 gradi, i danni alle apparecchiature interne sono stati notevoli». I due calcolatori «Honeywell» potevano lavorare ognuno indipendentemente, come pure subentrare l'uno all'altro in caso di necessità. La loro capacità era di 11 miliardi di caratteri, ed erano considerati i più grossi d'Italia e fra i maggiori d'Europa. In cifre, il danno è di diversi miliardi di lire, tenendo conto che, oltre ai calcolatori, sono andate distrutte anche le apparecchiature elettroniche ausiliarie e gli impianti di servizio (condizionamento dell'aria ecc.)

Anche se non è il primo contro apparati elettronici dello Stato, l'attentato segna comunque una fase nuova nella strategia terroristica e appare, più che un gesto dimostrativo, una vera e propria «azione offensiva di guerriglia», come già peraltro annunciato nella «risoluzione della direzione strategica delle Brigate rosse, datata nel febbraio di quest'anno. Gli attentatori, inoltre, hanno dimostrato di avere avuto informazioni dirette e precise, tanto da sapere che, nei prossimi giorni, le bobine con i dati relativi a dieci milioni di libretti di circolazione e a undici milioni di patenti sarebbero state trasferite in altri uffici, per essere trascritte.

L'attentato, come si è detto, è stato rivendicato dal cosiddetto «Maa» (Movimento armato antimperialista) che in serata ha anche diffuso un volantino sequestrato dalla Digos. «Oggi — vi si legge — abbiamo colpito e distrutto un altro covo dell'apparato statale, in cui si annidava un centro di schedatura antiproletaria e controrivoluzionaria. Smascherato il disegno imperialista della multinazionale "Honeywell", impegnata nel processo di infiltrazione e guida all'interno dei centri di informazione dati dello Stato borghese». Il volantino conclude quindi con alcuni slogan, nello stile tipico delle Br: «Continuare l'individuazione da parte del proletariato delle strutture imperialistiche ed il successivo annientamento ad opera delle sue avanguardie combattenti. Colpire e disarticolare il progetto controrivoluzionario delle multinazionali USA».

Va ricordato che nel '77 le «Brigate rosse» distrussero il cervello elettronico dell'università di Roma, e lo scorso inverno attaccarono il centro dati dell'esercito di piazza Zama, a Roma, al Sud «Prima linea» distrusse lo scorso anno il cervello elettronico della Cassa di risparmio di Cosenza. «I cervelli elettronici — scrissero le Br nella loro "Risoluzione della direzione strategica" — fanno parte degli apparati della controrivoluzione preventiva».

Certo è che il «centro elaborazione dati» del ministero dei trasporti era scarsamente sorvegliato; infatti, soltanto i vigili notturni facevano una normale sorveglianza esterna, passando in via Bacciarini ogni due ore circa. All'interno, durante la notte, restavano (com'è avvenuto anche sabato sera) soltanto due impiegati senza armi. Inoltre il «centro» non aveva alcun accorgimento di sicurezza, né porte blindate, né congegni elettronici con i quali dare l'allarme all'esterno.

Carlo Renzi



Roma — L'interno devastato del centro elettronico come si è presentato agli occhi dei primi vigili del fuoco dopo lo spegnimento del violentissimo incendio. (Telefoto Ansa)

A pagina 13:
Altri morti in Iran: nuovo appello di Khomeiny

STRANGOLATA LA DICIANNOVENNE SPARITA MARTEDI'

Ragazza uccisa a Genova È la quinta in otto mesi

L'hanno trovata, seminuda, in una scarpata - Psicosi del «mostro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'hanno trovata strangolata, seminuda, avvolta in un plaid, in una scarpata sulle alture di Rivarolo. L'assassino l'ha uccisa la sera stessa della scomparsa, martedì scorso. Wanda Scerra, 19 anni, terzogenita di sette figli, è la quinta ragazza assassinata nella zona di Genova dal 18 aprile a oggi.

Wanda lavorava come commessa in un supermercato di via Rossini. E proprio da questo grande magazzino era uscita, martedì alle 19, assieme a una collega. Poco dopo, la giovane era salita su una macchina: «E' un amico — aveva detto — mi dà un passaggio a casa». Non sapeva, invece, di andare incontro alla morte.

Wanda Scerra non è tornata a casa: la macchina guidata dal suo carnefice ha raggiunto uno spiazzo scarsamente illuminato in via Rocca dei Corvi, sulle alture di Rivarolo. Qui c'è il posteggio delle automobili dei dipendenti della Navalcavi. Evidentemente chi ha fatto salire Wanda in macchina era un suo conoscente, forse un suo «fidanzatino».

Qui, in pochi minuti, dev'essere accaduta la tragedia. Gli inquirenti l'hanno così ricostruita: l'assassino ha spogliato la ragazza dalla cintola in su; Wanda ha reagito violentemente, cercando di divincolarsi, e il criminale ha perduto la testa, ha afferrato la cintura dell'impermeabile della giovane e gliel'ha stretta attorno al collo. Un laccio mortale. Poi, l'omicida ha avvolto il corpo ormai privo di vita in un plaid e l'ha trasportata in spalla poco lontano, scaraventandola in una scarpata.

Ieri mattina, due uomini che andavano a coltivare il loro campicello, nella zona, hanno scorto tra gli sterpi le braccia della sventurata giovane. Si sono fermati e, pochi istanti dopo, dinanzi ai loro occhi è apparso lo spettacolo orrendo della giovane seminuda, con il volto sfigurato. Forse, rotolando nel dirupo, le pietre lo hanno sfigurato: ma non è escluso che sia stato l'assassino a infierire in maniera disumana sul corpo privo di vita di Wanda.

Ora, gli inquirenti sono al lavoro per arrivare all'assassino; ieri sera si è sparsa la voce, non confermata, del fermo di un giovane. Si lavora su labili tracce, e sull'unica testimonianza, quella della collega, che però non ha visto nulla, ha solo sentito Wanda dire: «Vado a casa, c'è un amico che mi dà un passaggio». Si fruga nel passato della vittima: una ragazza modesta, che non sembra avere dietro le spalle storie di amori folli o retroscena inquietanti.

Le testimonianze delle amiche, delle colleghe, della stessa direttrice del supermercato sono concordi: «Una giovane tranquilla, senza grilli per la testa». Lavoro e casa, qualche rara puntatina alla domenica in sale da ballo della periferia. Ma, il più delle volte, Wanda se ne stava con i suoi genitori e le sorelle nel modesto alloggio situato in una zona ai confini della città, dove la miseria regna sovrana.

Un maniaco dunque? Sempre lo stesso che si aggira nella zona, uccidendo e sparendo poi nel nulla? Sono questi gli interrogativi che finora non hanno ricevuto risposta. Gli abitanti del «triangolo» Sampierdarena - Bolzaneto - Manassena sono choccati e impauriti: l'ombra del «mostro»

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina

Vana offensiva al «Grezar»



Triestina - Juniorcasale 0-0 — La foto ci mostra l'ultima occasione per gli alabardati (un colpo di testa di Cei da distanza ravvicinata) che pur disputando una buona partita d'attacco non sono riusciti a battere la capolista piemontese. In serie A pareggio al vertice (1-1) tra Milan e Perugia; in B l'Udinese, passando a Terni, ha raggiunto la vetta. (Italfoto)

RILASCIATA DOPO DUE MESI DAI RAPITORI LA DONNA «IN ATTESA»

Libera la Boroli: pagato il riscatto nonostante il «veto» dei magistrati

Amarezza degli inquirenti: la famiglia non ha fatto che ostacolare le indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Marcella Boroli Balestrini, figlia del presidente della «De Agostini», è stata rilasciata la scorsa notte dai suoi rapitori a Lambrate, presso Milano. La donna, che è incinta di sette mesi, era stata sequestrata la sera del 9 ottobre dinanzi alla sua abitazione di via Rovani, nel centro di Milano. Poco dopo il rilascio, Marcella Boroli è stata raggiunta dai familiari, che l'hanno portata con sé nel castello di famiglia, a Barengo, presso Novara: le sue condizioni sono buone, e non vi sono pericoli per la creatura che reca in grembo.*

Non è noto quale cifra i familiari abbiano pagato per il rilascio della donna; com'è noto, il 25 novembre la magistratura milanese aveva fatto sequestrare due miliardi e mezzo in contanti che un emissario dei Boroli stava recapitando ai rapitori, come parte del riscatto. Ancor prima, però, fin dal 16 ottobre la procura della Repubblica, in applicazione della «linea dura» nei confronti dei sequestri di persona, era intervenuta bloccando i beni della famiglia e quelli della casa editrice «De Agostini».

Come ieri mattina hanno rilevato con amarezza il dirigente della «Mobile» di Milano, dott. Pagnozzi, e il sostituto procuratore Manfredda, in un incontro con i giornalisti, la famiglia Boroli ha opposto una «chiusura totale» nei confronti degli investigatori ed è infine riuscita — attraverso contatti coi rapitori, mantenuti attuando una costante opera di «depistaggio» degli inquirenti — a perfezionare un accordo che ha consentito il rilascio di Marcella Boroli.

Sembra che al centro delle ultime fasi della vicenda sia stato un sacerdote molto vicino alla famiglia Boroli, il quale avrebbe svolto un ruolo di intermediario nei momenti decisivi e sarebbe stato uno dei primi a trovarsi sul luogo del rilascio. «E' presumibile che un riscatto sia stato pagato — ha detto il dott. Pagnozzi — tuttavia questi sono particolari che può dare soltanto la famiglia».

«Adottando la linea del sequestro dei beni della famiglia — ha detto ancora il capo della "Mobile" — sapevamo che l'ostaggio non avrebbe corso pericoli più gravi di quanti ne corresse già prima. L'esperienza ci ha insegnato che le conclusioni tragiche di queste vicende sono dipese da incidenti, avvenuti durante il rapimento o la prigionia, e non dall'atteggiamento degli investigatori.

«I familiari della signora Boroli — ha continuato il dott. Pagnozzi — hanno progressivamente ridotto la collaborazione con noi, ancor prima del blocco dei beni. Le nostre indagini sono così proseguite sulla base di tracce e di indicazioni che poi si sono rivelate fasulle».

In altre parole, dai controlli fatti dalla polizia sui contatti e i movimenti della famiglia, gli investigatori sono stati condotti su piste sbagliate. «Abbiamo avuto la sensazione — ha detto il capo della "Mobile" — che la famiglia abbia voluto aprire un secondo fronte, contro gli inquirenti, accanto a quello aperto contro i sequestratori».

Va ricordato che il blocco dei beni deciso dal sostituto procuratore Bardi, che dirige le indagini sul caso, aveva subito suscitato il vivo risentimento dei familiari della Boroli, la quale, nel frattempo, era entrata nella fase più delicata di una già difficile gestazione. Il 25 novembre, poi, gli agenti della «Mobile», dopo un pedinamento durato tutta la giornata, avevano bloccato a Milano una «Fiat 500» a bordo della quale un parente della Boroli stava andando a consegnare, a un emissario dei banditi, due valige contenenti circa due miliardi e mezzo di lire.

Nella sua prigione, Marcella Boroli — informata del mancato pagamento del riscatto — aveva scritto un drammatico messaggio, in cui si diceva vittima di una congiura e, con toni polemici, faceva cenno ad «oscuri elementi di disturbo», che avrebbero impedito la sua liberazione. Va ricordato che, per le sue circostanze e per le particolari condizioni della donna, il rapimento aveva indotto il Papa a rivolgere un

R. T.

Continua in 2.a pagina



Novara — Marcella Boroli sorridente dopo il rilascio da parte dei rapitori nella sua casa assieme alla madre. (Tel. Ansa)

Sindacati: settimana (forse) decisiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa settimana sindacale si presenta forse decisiva per i sindacati confederali. Dopo i continui rinvii delle scorse settimane, pare sia giunto finalmente il momento della verifica sui temi dell'unità interna, dell'autonomia dal quadro politico, della riduzione dell'orario di lavoro. La Cisl ha ottenuto il suo obiettivo di riunire il proprio consiglio generale prima del «momento della verità», per poter risolvere i propri problemi interni e presentarsi al confronto con una certa coerenza interna. Il consiglio generale si riunirà infatti domani e dopodomani, in un grande albergo romano, mentre la riunione della segreteria unitaria, che dovrà preparare il direttivo convocato per il giorno 11, è prevista per giovedì. La riunione del massimo organo della Cisl sarà preceduta da due riunioni della segreteria. La prima, nella mattina, per mettere definitivamente a punto la relazione di Carniti, che aprirà i lavori; la seconda, nel pomeriggio, sarà con le strutture di categoria e di territorio, e dovrà servire per raggiungere «un'intesa politica di massima» sui nomi dei nuovi membri che entreranno nella segreteria confederale in questo consiglio generale. Come è noto, sui nomi dei tre candidati della segreteria — Sartori, Pagani e Colombo — sono sorte perplessità nella sinistra della confederazione, che, per un maggior equilibrio politico della Cisl, propone l'entrata di Del Piano.

La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil si riunisce nel pomeriggio di giovedì per stendere le linee della relazione che il segretario confederale della Cgil, Mario Didò, farà al comitato direttivo. L'appuntamento di segreteria è stato preceduto da un vertice informale dei segretari generali e degli aggiunti, in cui si è cercato di trovare — con scarso successo — un punto di incontro sulla problematica dell'orario di lavoro, che in questo momento è uno dei punti di maggior divisione nelle tre confederazioni.

Nel corso della segreteria, comunque, saranno trattati anche altri temi, come ad esempio quello dell'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo, visto che la segreteria si svolge all'indomani del ritorno di Andreotti da Bruxelles.

Non è escluso che durante la settimana contatti informali avvengano fra le tre centrali sindacali, anche perché estremamente indicativi. Al vaglio saranno gli esiti del consiglio generale della Cisl (non va dimenticato infatti che questa confederazione ha cercato di rinviare le discussioni sui temi di maggior rilievo) e ciò che Trentin dirà a proposito dell'orario nel seminario della Cgil, che si terrà domani e dopodomani sui temi «Organizzazione del lavoro, piani di settore, rinnovi contrattuali».

La settimana, comunque, prevede anche altri importanti appuntamenti. Oggi la Flm si incontra con il Partito socialista per discutere della piattaforma che la base dei metalmeccanici sta esaminando. L'incontro rientra nel quadro dei colloqui che la Flm ha richiesto ai partiti all'indomani delle polemiche suscitate dalla scelta dei metalmeccanici di chiedere la riduzione dell'orario di lavoro.

Ubaldo Cosentino

■ TRUFFA IN MARE — Scotland Yard è stata incaricata di indagare sulla misteriosa scomparsa di 50 navi da trasporto per le quali le compagnie di assicurazioni inglesi sono state costrette a risarcire un totale di oltre 500 milioni di sterline (circa mille miliardi di lire).

Il tempo che farà

B 988 992 996 1000 1004 1008 1012 1016 A 1024 1020 30° 1020 A 1020 A 1016 B A 1024 1020 0°

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge più frequenti sulle regioni tirreniche. Nevicate sui rilievi alpini e prealpini sopra dei 600 metri e sull'Appennino sopra i 1000 metri; localmente anche sulla pianura Padana. Banchi di nebbia in Val Padane e lungo il litorale dell'alto e medio Adriatico. Possibilità di temporali pomeridiani sulla Sardegna.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati da Sud-Est.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 8; Bolzano -9, 4; Verona -5, 1; Venezia -3, 7; Milano -2, 0; Torino -5, 6; Genova 4, 9; Bologna -6, -2; Firenze -5, 7; Pisa 1, 7; Falconara Marittima -3, 4; Perugia -3, 1; Pescara 0, 10; L'Aquila -1, 5; Roma Urbe 4, 10; Roma Fiumicino 7, 12; Campobasso 1, 6; Bari 4, 13; Napoli 5, 11; Potenza 1, 7; Santa Maria di Leuca 7, 13; Reggio Calabria 11, 13; Messina 13, 14; Palermo 12, 17; Catania 7, 12; Alghero 12, 15 Cagliari 10, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -4, 1; Atene 8, 16; Belgrado 1, 3; Bruxelles -3, -1; Buenos Aires 19, 23; Cairo 11, 21; Copenaghen -3, 5; Francoforte -3, 4; Gerusalemme 8, 10; Ginevra -5, -1; Helsinki -16, -12; Kiev -8, 0; Lisbona 13, 17; Londra 6, 6; Los Angeles 10, 19; Madrid 6, 11; Manila 21, 31; Miami 20, 27; Mosca -14, -12; New York 3, 10; Nicosia 9, 15; Nuova Delhi 10, 19; Oslo 2, 2; Parigi 0, 6; Rio de Janeiro 20, 39; Singapore 21, 27; Stoccolma -6, 0; Teheran 7, 15; Tokio 7, 17; Vienna 1, 3.

Intorno al Pontefice

Roma — L'abbraccio dei cittadini a Papa Wojtyla (Telefoto Ansa)

HA CELEBRATO LA MESSA A SAN FRANCESCO SAVERIO

Papa Wojtyla tra i romani del rione della Garbatella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Giovanni Paolo II si è recato nella chiesa di San Francesco Saverio, nel popolare quartiere romano della Garbatella. Accolto dal cardinale vicario Poletti, dal vescovo ausiliare responsabile della zona Sud-Ovest di Roma mons. Riva e dal parroco mons. Bona, il Papa è stato salutato da diverse migliaia di fedeli. Dopo aver rivolto brevi parole a un migliaio fra ragazzi e genitori riuniti nel cortile della parrocchia — ai quali ha più volte ripetuto che «con i giovani bisogna essere brevi nel parlare» — il Papa è entrato nella chiesa gremita per celebrare una messa.*

Leggendo un'omelia al Vangelo, il Papa ha detto che le visite alle parrocchie romane «debbono essere fatte gradualmente». «Spero che tutti lo comprendano e siano con me indulgenti — ha proseguito — in considerazione della mole immensa di impegni connessi con il mio ministero». Papa Wojtyla ha quindi ricordato che quando era studente, subito dopo la guerra, si recava spesso alla Garbatella per aiutare nel servizio pastorale. «Tutta Roma — ha detto — è cambiata. Allora vi erano poche borgate. Oggi ci troviamo al centro di un grande quartiere abitato. Gli edifici occupano ormai tutto il terreno del verde suburbano».

Il Papa, espresso il suo apprezzamento alle suore del quartiere e ai sacerdoti, ha ricordato S. Francesco Saverio del quale ricorreva ieri la festa, e ha concluso auspicando che «la parola di Dio possa raggiungere tutti i confini della Terra, che possa trovare la via verso ogni cuore umano!». Tra i doni portati dagli abitanti del quartiere all'offertorio figuravano due tortore bianche, un mazzo di garofani biancorossi (i colori della bandiera polacca), dell'uva e delle spighe di grano.

Dopo il rito, durante il quale il Papa ha personalmente distribuito la comunione a oltre cento fedeli, Giovanni Paolo II si è intrattenuto brevemente con alcune rappresentanze della comunità parrocchiale.

Alla messa, nella chiesa di San Francesco Saverio, era presente pure un monaco buddista thailandese, Phra Thepsophon, in questi giorni a Roma assieme a dodici suoi confratelli per una serie di contatti con il segretariato per i non cristiani. Subito dopo essersi incontrato con il Papa, il monaco buddista ha riferito che il Papa si è detto lieto di incontrarlo e di cogliere l'occasione per salutare i buddisti e il popolo thailandese.

Alle 19, quando il Papa è uscito dalla chiesa, si è avvicinato a un microfono, e alla gente che lo applaudiva ha detto: «Devo confessare alla fine il mio peccato di avervi fatto aspettare troppo lungamente. E dovete darmi l'assoluzione perché il Papa non può vivere in peccato». Salito a bordo della «Mercedes», il Papa si è quindi recato a un vicino convento a far visita alle clarisse cappuccine, da dove poi è tornato in Vaticano.

A. A.

Treni straordinari: 566 per le festività

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Saranno 566 i treni straordinari che l'azienda ferroviaria allestirà per fronteggiare il maggior traffico previsto per le prossime festività di Natale e Capodanno. Nel darne notizia, il ministero dei Trasporti precisa che 264 saranno i treni in più per il servizio interno e 302 quelli in servizio internazionale.

Questi, comunque, i dettagli dell'operazione «Natale con i tuoi»:

SERVIZI INTERNI: saranno 200 i treni di sussidio a treni ordinari per collegamenti a lungo percorso da Torino, Milano e Roma per la Calabria, Puglie, Sicilia e viceversa; 64 quelli su collegamenti a medio percorso tra Torino e Venezia, Milano e Venezia, Torino e Bologna, Genova e Roma, Genova, Milano e Venezia e viceversa; il periodo di circolazione è compreso tra il 20 dicembre e il 7 gennaio.

SERVIZI INTERNAZIONALI: 180 treni, dei quali 95 specializzati per il trasporto dei lavoratori, in entrata dai transiti di Domodossola, Chiasso, Luino e Brennero, con destinazioni diverse, tra le quali Udine, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Lecce e Sicilia; e 122 treni, di cui 35 specializzati per lavoratori, per il rientro nelle località estere di provenienza, la maggior parte dei quali in partenza dal Meridione; il periodo di circolazione del traffico internazionale è compreso tra il 15 dicembre e il 13 gennaio.

Per fronteggiare questo programma, è previsto un maggior impegno in turno di 536 carrozze per il traffico interno, di circa 450 carrozze per quello estero, con l'impegno inoltre di 104 carrozze-cuccette per il traffico internazionale e di 36 per quello interno

R. R.

Ventimiglia: cacciatore trovato morto

VENTIMIGLIA — Un cacciatore di Ventimiglia, Dionisio Sismondini, di 70 anni, è stato trovato cadavere, con la gola squarciata da una fucilata, nell'entroterra della città. La polizia, per ora, non esclude alcuna ipotesi, nemmeno quella che Sismondini sia stato ucciso volontariamente.

Il cacciatore era partito di buona mattina, con il suo cane, per una battuta nella zona dei Sette Camini, proprio al confine fra Italia e Francia. Il suo cadavere è stato trovato da un altro cacciatore, richiamato dai latrati del cane di Sismondini: quest'ultimo aveva la gola lacerata da un colpo di fucile caricato a pallettoni.

Nella stessa zona, ieri, si era svolta una battuta di caccia al cinghiale, per la quale si usano proprio i pallettoni: è possibile, quindi, che Sismondini sia stato colpito da un altro cacciatore il quale non si è nemmeno accorto della [illegible] o, spaventato, ha preferito fuggire senza dare l'allarme.

Milano: ladra ferita durante un inseguimento

MILANO — Una giovane ladra che insieme ad un complice aveva compiuto poco prima un furto in un appartamento è stata ferita nel corso di un inseguimento da una pattuglia della polizia. Raggiunta da un colpo di pistola all'altezza della prima vertebra lombare, la giovane, Anna Primavera, di 22 anni, è ricoverata con riserva di prognosi all'ospedale di Niguarda. Il complice, Vittorio Alberto Pappagallo, anch'egli di 22 anni e conosciuto dalla polizia come tossicomane, è stato arrestato.

A bordo della «Fiat 1300» sulla quale viaggiavano i due ladri la polizia ha rinvenuto successivamente alcuni oggetti che poco prima erano stati rubati in un appartamento della periferia.

Accoltella la moglie e tenta il suicidio: entrambi gravi

TORINO — Un operaio di 25 anni, Americo Franco, ha accoltellato la moglie, Gaetana Stinella, di 20 anni, e poi, pentito, ha tentato il suicidio. Entrambi sono ricoverati in ospedale e sono in gravissime condizioni.

E' accaduto quando i due coniugi — che hanno una figlia di un anno e mezzo — stavano per mettersi a mangiare. Come già avveniva da tempo, per futili motivi hanno cominciato a litigare e ad un tratto l'uomo ha impugnato un coltello a scatto col quale ha colpito ripetutamente, in varie parti del corpo, la moglie.

Poi è fuggito e si è diretto verso le carceri «Nuove», dove ha raccontato il fatto e ha detto di voler essere arrestato; all'improvviso, però, ha cambiato idea ed è nuovamente scappato raggiungendo la vicina linea ferroviaria. Da un cavalcavia si è lasciato cadere sui binari e, visto che non arrivava nessun treno, ha tentato di uccidersi cercando di impiccarsi, dopo aver legato la cinghia dei pantaloni a un palo.

E' stato però soccorso dalla polizia e dai vigili del fuoco, che lo hanno trasportato in ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto rianimazione. Nel frattempo anche la moglie era stata portata in un ospedale. Per le sue gravi condizioni i medici si sono riservati la prognosi.

Difficili indagini sulla sparatoria di sabato a Milano

MILANO — Alfio Pozzi, il malvivente ferito l'altro ieri in un conflitto a fuoco con i carabinieri nelle campagne di Macherio (Milano), è morto ieri poco prima di mezzogiorno nell'ospedale di Niguarda dove era stato ricoverato. Fin dall'altra sera, però, non c'erano più speranze di salvezza per lui: i sanitari avevano già parlato di paziente «clinicamente morto». L'elettroencefalogramma era completamente piatto.

Per quanto riguarda i due carabinieri rimasti feriti nello stesso scontro, le loro condizioni sono considerate pressoché stazionarie: uno è molto grave, l'altro in condizioni discrete.

L'identificazione del bandito morto non ha dato grande impulso alle indagini sulla sparatoria. I carabinieri di Monza mantengono sull'episodio un insolito riserbo. Si è comunque appreso che non ci sono novità di nessun genere e che il nome e la personalità di Pozzi non sono serviti a indirizzare le indagini. Se è vero che il bandito deceduto era inserito in passato nel mondo della criminalità, comunque si fa anche notare che da molto tempo era scomparso e che non si avevano più notizie delle sue attività.

Occasione irripetibile per l'Europa

Dalla prima pagina

«serpente» e fu costretto ad abbandonarlo.

Infine i tre «poveri» dell'Europa: Gran Bretagna, Irlanda e Italia. Dublino è la «pecora nera» che presenta meno incertezze. E' favorevole alla creazione dello Sme sia perché esso permetterebbe l'attenuarsi della dipendenza secolare dall'economia, dal «pound» britannico, sia perché potrebbe rafforzare l'attuale boom economico, prodotto in larga parte dall'intervento di capitali esteri (non solo delle spesso evanescenti multinazionali, ma anche dei più sicuri partners europei).

Il primato dell'incertezza spetta, senza ombra di dubbio, a Londra. Molti fattori trattengono Callaghan dall'aderire subito allo Sme. Innanzitutto il rinvio delle elezioni politiche a metà del prossimo anno. Il rischio di spaccatura all'interno degli stessi laburisti, parte dei quali temono decisivi pregiudizi alla politica sociale programmata, è presente e minaccioso. A tutto ciò si aggiungono l'attesa della sperata stabilizzazione della sterlina che dovrebbe giungere dal petrolio del Mare del Nord, la difficoltà di abbandonare quell'antica tradizione di isolazionismo o meglio di equidistanza fra Europa e Stati Uniti e, infine, il dispetto perché il contributo inglese al bilancio europeo pare eccessivo e perché non sono stati avviati a conclusione problemi fondamentali come quelli della pesca e dell'agricoltura.

Infine l'Italia. A dispetto dell'incerta situazione economico-politica interna, la posizione di Roma nei confronti di questo nuovo tentativo europeo, sembra «la più appassionata». Andreotti (nonostante i contrasti emersi all'ultimo momento) si presenta al vertice di Bruxelles con in mano un «sì» quasi deciso: una manifestazione dell'innegabile senso ed interesse europeo che vive nella maggior parte dell'opinione pubblica italiana. Certo non mancano gli spazi vuoti e le preoccupazioni, soprattutto dopo la recente, chiara affermazione, fatta da Bonn, di drastica opposizione all'automatismo degli interventi a difesa di una moneta deviante dalla parità. Il presidente del consiglio italiano ha ottenuto l'assenso di tutte le forze politiche (degli stessi comunisti, a differenza di quanto è avvenuto in Francia con il deciso rifiuto da parte di Marchais) ma ha anche avuto la raccomandazione di non essere troppo «permissivo», cioè di «vendere la pelle» al più alto prezzo possibile.

In effetti la concessione di una banda di fluttuazione del 6 per cento non sembra un'assicurazione del tutto... rassicurante. Restano sul tappeto problemi tecnici, solo apparentemente secondari: dalla politica agricola, ai cosiddetti meccanismi di trasferimento delle risorse reali verso i paesi più poveri (quindi per l'Italia verso il Mezzogiorno). E resta soprattutto da valutare l'elasticità e la disponibilità di Bonn nel non voler imporre ad altri comportamenti economici validi solo per la società tedesca (politica deflattiva quindi disoccupazione), e nel non rifiutare di considerare i paesi in surplus nella bilancia dei pagamenti «devianti» al pari di quelli che registrano un passivo nei conti con l'estero. Insomma che l'aggiustamento non può avvenire sempre a spese dei più deboli e dei tassi di sviluppo delle loro economie.

A. C.

I Nove

pienamente convinto della esigenza dell'ingresso dell'Italia nello Sme, avrebbe manifestato alcuni dubbi.

Certo, la decisione presenta aspetti difficili. In Italia il tasso di inflazione supera il 13 per cento, mentre in Belgio e in Germania (due tra i più forti nostri partners in seno alla Cee) non giunge neppure al 5 per cento. Negli ambienti politici ed economici, specialmente da parte della Banca d'Italia, si fa osservare che se l'Italia aderirà ufficialmente allo Sme, il governo di Roma dovrà affrontare decisioni assai impegnative. Dovrà, anzitutto, trovare il modo per correggere quelle distorsioni e quelle anomalie che provocano in Italia l'elevato tasso inflazionistico riducendolo entro limiti che non dovrebbero superare il sette per cento.

Che cosa fare per conseguire questo obiettivo? Esistono, rispondono gli esperti economici dei partiti della maggioranza, tre «manovre» che occorrerebbe adottare in tempi brevi: l'aumento del gettito fiscale, la riduzione della spesa pubblica, il blocco della dinamica salariale. Sono i «vincoli» che bisogna superare positivamente, secondo quanto si sostiene negli ambienti ministeriali, per consentire all'Italia, come afferma Pandolfi, «di non perdere l'autobus dell'Europa».

Le trattative di Bruxelles per la creazione del nuovo sistema monetario non si preannunciano facili. Ci sono posizioni ancora divaricate tra i capi di governo della Comunità europea sulle questioni strettamente tecniche. E c'è, sul tappeto delle trattative, il problema di concretare una serie di misure a favore dei paesi — tra cui l'Italia — che attraversano difficoltà economiche. Secondo quanto si prevede, sulla base delle indiscrezioni trapelate dalla riunione di sabato sera a Palazzo Chigi, la delegazione italiana guidata da Andreotti dovrebbe alzare il prezzo della propria adesione e cercare di convincere gli altri partner della Cee che la nascita del sistema monetario non si può ottenere con l'emarginazione della Gran Bretagna.

La questione della partecipazione britannica, si osserva a questo proposito a Palazzo Chigi, è fondamentale per l'Italia. Se l'Inghilterra non aderisce allo Sme, infatti, anche sotto forma di semi-adesione, come farà l'Italia ad agganciarsi da sola in un sistema sempre più dominato dal marco?

A. C.

Genova

comincia a farsi strada anche se, forse, non tutti gli episodi sono collegati tra loro.

Val la pena di ricostruire quant'è accaduto in città, in questi ultimi otto mesi. 18 aprile: viene trovata morta, nuda, con il volto sfigurato, Anna Pagano, di 20 anni. E' una giovane che frequenta il mondo dei drogati. L'hanno lasciata in mezzo a un sentiero: sulla schiena la scritta «Brigate rosa». Si fa strada l'ipotesi di un crimine maturato nel mondo degli stupefacenti.

10 luglio: in pieno centro cittadino, sotto il ponte elicoidale della sopraelevata, a Caricamento, dentro una «850», c'è il cadavere di Giuseppina Jerardi, 24 anni. Anche lei nuda, strangolata. Era una ragazza che faceva la «vita». Si parla di una vendetta della mala.

18 luglio: Maria Catena Alba, 15 anni, detta Tina, sparisce da casa mentre si reca a prendere il bus. Prima era stata a Bolzaneto assieme al fidanzato, e poi, sempre con il suo amichetto, a Sampierdarena. La ragazza viene trovata tre giorni dopo, strangolata, nuda, con il collo legato a un albero in un bosco di Savignone. Dopo alcuni mesi viene fermato un giovane, Giovanni Lamparelli. E' ancora in carcere. Gli inquirenti lo accusano di essere l'assassino, ma lui nega disperatamente.

22 agosto: scompare a dieci metri da casa, quasi sotto gli occhi della madre e di un'amica, Maria Strambelli, 21 anni, una tranquilla operaia di un maglificio di Manassena, un paesino a pochi chilometri da Bolzaneto. La trovano una settimana dopo, in un viottolo di campagna, alle spalle della caserma della polizia di Balzaneto.

Una sequenza che fa paura. Oggi Wanda Scerra: è la quinta vittima di un mondo fatto di violenza. La gente si chiede: il «mostro» è solo uno?

B. C.

Boroli

appello ai rapitori, durante l'udienza concessa a un gruppo di malati il 15 novembre scorso. Anche l'opinione pubblica era stata vivamente colpita, e una signora padovana si era offerta di sostituire la Boroli nella prigionia.

Il blocco dei beni della famiglia, poi, aveva, suscitato polemiche e contrasti tra gli operatori della giustizia, che si erano divisi tra quelli favorevoli e quelli contrari alla linea dell'intransigenza, linea che peraltro era stata ribadita nel corso di un vertice tenuto il 27 novembre al palazzo di giustizia, tra i magistrati componenti la speciale sezione che si occupa dei sequestri di persona.

Anche nel corso di un breve incontro che Marcella Boroli e i familiari hanno avuto ieri pomeriggio con i giornalisti non è stato possibile avere informazioni precise sulle modalità della liberazione e sul probabile pagamento del riscatto. L'incontro è avvenuto nel lussuoso castello di famiglia, a Barengo, e Marcella Boroli — che aveva a fianco il marito, i genitori e il figlio Tommaso, di tre anni e mezzo — ha raccontato le varie fasi del rapimento e della prigionia; quando però le sono state fatte domande sul pagamento del riscatto, o chiesti giudizi sul comportamento dei magistrati milanesi ha preferito limitarsi a dire: «Permettetemi di non rispondere».

«Non so dove sono stata tenuta prigioniera — ha detto tra l'altro la donna —, non mi sono resa conto se mi hanno portato lontano da Milano o tenuta in città. Sono stata aggredita sotto casa e subito narcotizzata; mi sono perciò svegliata quando ero già nella prigione: una tenda rossa, con una piccola luce, montata probabilmente in un appartamento, perché non ho mai avuto freddo. Mi hanno dato da mangiare molto e bene e, nonostante l'avanzata gravidanza, non ho sofferto alcun disagio, anche perché i carcerieri mi hanno dato tutte le medicine che aveva prescritto il mio ginecologo».

R. T.

Tamponamento sulla Milano-Torino: muore un alpino

ABBIATEGRASSO — Un alpino di 19 anni, Gianni Serafin, di Valle Mosso (Vercelli), in servizio di leva presso il 113.0 battaglione alpini di Mondovì, è morto in un tamponamento causato dalla nebbia, nel quale sono rimaste coinvolte sei autovetture e un pullman.

L'incidente è avvenuto sull'autostrada Milano-Torino, tra i caselli di Arluno e Boffalora Ticino (Milano), poco dopo le 21. Nella zona la visibilità era ridotta a zero.

Altre persone sarebbero rimaste ferite, tra cui il conducente dell'auto sulla quale viaggiava l'alpino, ma fino a tarda sera la polizia stradale di Vilarboit (Vercelli) intervenuta sul luogo dell'incidente, non ha potuto fornire dati precisi.

Patti agrari: mercoledì la «verifica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Patti agrari, comitato centrale del partito comunista, nomine nei grandi enti pubblici, «verifica» tra i partiti della maggioranza: saranno questi i temi principali che impegneranno le forze politiche in questa settimana mentre la delegazione italiana presieduta da Andreotti parteciperà alla riunione semestrale del Consiglio d'Europa, a livello dei capi di governo, che dovrebbe procedere al «varo» del nuovo sistema monetario europeo.

L'avvenimento politico di maggior rilievo sarà costituito dalla riunione del «parlamentino» del Pci, che sarà aperto da una relazione di Giorgio Amendola, sui problemi posti dalla prospettiva delle elezioni europee, e che dovrà ratificare il progetto di «tesi congressuale» in vista dell'assise nazionale del partito prevista per la prossima primavera.

A parte questo appuntamento, i temi al centro dell'attenzione dei partiti appaiono molto «caldi». Si tratta delle questioni, infatti, che hanno determinato uno stato di acuta tensione in seno ai partiti che sostengono il governo. Prima fra tutte quella dei patti agrari. Dopo l'accusa rivolta dal segretario comunista Berlinguer alla Democrazia cristiana di non rispettare l'accordo siglato nel marzo scorso e la dura replica del democristiano Galloni, le posizioni tra Dc e Pci appaiono ancora fortemente divaricate.

Mercoledì prossimo la commissione agricoltura della Camera riprenderà l'esame, in sede referente, della legge, e in quella sede si vedrà se sarà colmato, almeno in parte, il solco che divide democristiani da comunisti e socialisti. Sarà in discussione, davanti alla commissione agricoltura, l'articolo 15 (miglioramenti e trasformazioni del terreno dato in affitto) che rappresenta uno dei «nodi» più difficili da sciogliere.

Non è però soltanto il problema dei patti agrari a rendere difficile il panorama politico. Socialisti e socialdemocratici appaiono molto pessimisti sulle sorti del governo Andreotti, e sollecitano una «verifica» tra i partiti della maggioranza. Chiedono, cioè, che al più presto possibile i segretari dei cinque partiti si riuniscano con il presidente del Consiglio per individuare i motivi delle tensioni e per rilanciare l'attività del governo. Ne hanno parlato ieri il vice segretario socialista Signorile ed il vice segretario socialdemocratico Di Giesi.

Secondo Signorile «ci sono molte incognite e nodi politici importanti debbono essere risolti, e va avviata una riflessione approfondita sui modi e le forme per dare un governo stabile ed autorevole al Paese rilanciando la politica di unità nazionale».

Per il socialdemocratico Di Giesi «Andreotti ha perduto un'ottima occasione per una verifica che, sostenendo il governo nella sua decisione di aderire al sistema monetario europeo, avrebbe rasserenato l'orizzonte politico e creato le condizioni per sciogliere i nodi che si vanno facendo sempre più aggrovigliati».

Placido Cesareo

Un cantautore per l'equo canone

MILANO — Una singolare invenzione è stata brevettata dal cantautore Isler Bernardini. Si tratta di un disco di cartone a parti scorrevoli, simile come concezione a quello orario per le autovetture, ma congegnato in modo da servire per calcolare con facilità l'equo canone secondo i vari parametri.

Il brevetto è già in corso di sfruttamento.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Ipotesi sul domani

L'uomo è un prodotto dell'evoluzione biologica, ma è evidente che la straordinaria complessità del suo cervello ha dato luogo a fenomeni — la cultura, la scienza, la tecnica — che trascendono il substrato biologico, hanno una loro storia, una loro evoluzione, e interagiscono in modo complesso tra loro e con gli altri aspetti della creatura uomo. Nel corso dei secoli si è assistito a un'accelerazione progressiva ma differenziata nello sviluppo di questi fenomeni: tanto che oggi, mentre l'evoluzione biologica è ferma (o sembra esserlo), quella culturale è in rapida marcia, quella scientifica va di corsa e quella tecnica è addirittura in esplosione.

Più di ogni altro essere, l'uomo modifica il proprio ambiente e lo fa tramite gli strumenti culturali e tecnici che si è via via procurato. Questa continua e progressiva opera di chirurgia ambientale ha finito con l'incidere profondamente sulla stessa evoluzione selettiva, ad esempio privilegiando, in termini di sopravvivenza, certi caratteri un tempo poco utili e facendone decadere altri; e, addirittura, modificando i meccanismi basilari e il quadro generale del processo. Tanto che è ormai in atto un'*evoluzione dell'evoluzione*, un'evoluzione del second'ordine (su questo piano si situa ad esempio la medicina).

Oggi siamo addirittura sulle soglie di un'evoluzione del terzo ordine con le prospettive aperte dall'ingegneria genetica, la quale rappresenta l'esempio più straordinario e, dal punto di vista logico, più elevato gerarchicamente, di reazione operata dal piano culturale-tecnico sul più fondamentale piano biologico. Attraverso l'ingegneria genetica l'evoluzione si piega a riflettere su sé stessa e comincia a servirsi di un suo prodotto — l'uomo — per uscire da certi vicoli ciechi in cui l'uomo spesso l'aveva condotta, per procedere su nuove vie, modificandosi nella sua intima essenza.

E' interessante domandarsi fino a che punto la decisione di procedere su questa affascinante e terribile strada dipenda dalla volontà dell'uomo (di *quali* uomini, poi?) e non sia invece *necessaria*, cioè scritta da sempre nella storia della vita sulla Terra e codificata in termini inappellabili nel Dna dell'uomo. Ma forse si tratta di un falso problema. Comunque stiano le cose, le prospettive aperte da questi giochi genetici sono abbastanza singolari. Nel nostro futuro vi potrebbe essere una nuova umanità, costituita da molti esemplari (ottenuti per clonazione) di pochi individui particolarmente idonei, o addirittura di uno solo. Ed ecco problemi di fuoco: chi sceglierà, e in base a quali criteri, gli individui da riprodurre in serie? Cioè: chi deciderà quali uomini dovranno sopravvivere e quali invece dovranno sparire e non procreare?

L'opinione pubblica oggi reagisce ancora vivacemente di fronte a tali prospettive (almeno se ne è informata), ma se si guarda a quanto è accaduto negli ultimi quarant'anni in certi campi della tecnica e si estrapola verso il futuro, si può anche ritenere che certi atteggiamenti etici siano sull'orlo di un profondo rivolgimento. Si pensi che si costruiscono oggi macchine cibernetiche che sanno imitare in modo eccellente molti aspetti del comportamento umano e non c'è ragione di dubitare che ciò che ora sembra difficile o impossibile possa domani essere attuato. Alcune differenze residue fra uomo e macchina non sono forse essenziali, inamovibili e assolute, ma soltanto relative e destinate a sparire in progresso di tempo. Del resto, da una parte le macchine stesse stanno aiutando l'uomo a creare macchine sempre più simili all'uomo (e sotto certi aspetti anche superiori), e dall'altra l'uomo (il tecnico, ma anche l'impiegato, lo studente, il politico) nutre per la macchina un entusiasmo sempre più acceso, che si accompagna a una crescente diffidenza nei confronti degli altri uomini.

Una delle conseguenze di tale rapida conquista di posizioni e prerogative umane da parte delle macchine è che in luogo di conferire ad esse rispettabilità e dignità umana, la società sembra voler gradualmente togliere agli uomini questi attributi. A mano a mano che le macchine tendono a simulare gli esseri umani, certe azioni che un tempo si potevano compiere nei confronti delle prime senza urtare il codice morale o infrangere quello civile, si comincia a pensarle lecite anche verso i secondi, sottoponendo quei codici a pressioni cui essi dovranno cedere.

Perciò quando un grande calcolatore deciderà che ci sono soltanto cinque uomini nel mondo che sono degni di essere prodotti in serie e che tutti gli altri sono da gettar via, può darsi che tale sentenza venga accolta come oggi viene accolta la proposta di ristrutturare un ufficio per renderlo più funzionale ed efficiente. Nessuno può prevedere, naturalmente, se i parametri in base ai quali il calcolatore avrà emesso il suo verdetto saranno stati formulati da quei cinque signori, oppure dal calcolatore stesso, o da questi sei individui insieme. Tutte le ipotesi sono possibili, ma la seconda è particolarmente suggestiva. Allontanatosi di sua volontà da tutti i compiti esecutivi, e poi da tutti quelli decisionali, l'uomo si sarà ritirato in una specie di limbo dove, nutrito e custodito dagli inappuntabili e infallibili servitori cibernetici, coltiverà l'illusione di essere ancora il padrone del mondo, mentre tutto accadrà lontano dai suoi occhi, fuori della sua portata, ed egli subirà le conseguenze di eventi che non potrà più decidere.

Ecco forse per chi lavorano oggi le macchine, per chi ronzano i calcolatori: essi forse lavorano senza stancarsi, senza sbagliare, in modo disumano e preciso, per sé, per il proprio futuro, per il proprio trionfo finale. E l'uomo collabora, aiuta le macchine a uscire dall'infanzia, le sostiene nei momenti difficili, le difende dagli assalti di coloro che per vaghi timori e presentimenti oscuri le vorrebbero fermare e distruggere.

A questo punto nulla vieta di fare un piccolo passo in più: poiché in questo quadro gli uomini non svolgono nessuna funzione reale e poiché le macchine di ciò si accorgerebbero, in base a qualche loro rigoroso criterio di ottimazione eliminerebbero gli esseri umani così come costoro, a suo tempo, hanno eliminato il loro Creatore, non trovandogli più alcuna funzione economicamente giustificata.

Scomparso l'uomo dalla scena, i nostri grandi problemi — chi siamo, dove andiamo, donde veniamo — sarebbero improvvisamente risolti: il nostro compito nel mondo era esattamente quello di costruire macchine capaci di riprodursi e di perfezionarsi. A questo punto quei problemi si porrebbero per le macchine, ma noi ce ne staremmo finalmente in pace.

A meno che, naturalmente, una delle catastrofi preconizzate da molti attenti studiosi di futurologia non impedisca a tutte queste ipotesi di prender corpo. Ma sarebbe una brutta delusione per chi è curioso del futuro.

Giuseppe O. Longo

docente di teoria dell'informazione alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste

Un robot contro la sordità

MILANO — Nella lotta contro la sordità scende in campo anche un robot: si chiama «Kemar» e potrebbe consentire progressi decisivi nelle tecniche di applicazione degli apparecchi uditivi. Viene dagli Stati Uniti e gli scienziati della Nasa, durante la preparazione del progetto Apollo, sono ricorsi al «Kemar» (Knowles Electronic Maniken of Acoustica Research) per simulare le situazioni uditive che l'astronauta avrebbe dovuto superare nello spazio.

Ora invece il robot è arrivato in Italia — l'unico si trova a Milano, al centro ricerche e studi Amplifon — e verrà utilizzato nell'ambito dei seminari e degli incontri scientifici in programma sui problemi della sordità.

Lo strumento viene impiegato per misurare la «risposta» che dalla protesi giunge alla membrana del timpano.

MEDICINA - NUOVI INDIRIZZI NELLA TERAPIA DI UNA NOIOSA DERMATOSI

Acne, cruccio dei giovani

L'acne è una delle più comuni malattie cutanee e colpisce all'incirca la metà dell'intera popolazione; essa si sviluppa negli anni dell'adolescenza e può rappresentare un trauma psichico non indifferente in quell'età delicata. Non è quindi giustificato l'atteggiamento di chi trascura questa dermatosi sentenziando che essa certamente scomparirà con il passare degli anni. E' accertato che l'acne presenta la sua massima incidenza tra i 12 ed i 22 anni (più precoce la sua comparsa nelle ragazze) con un periodo culminante dai 14 ai 17 anni. I maschi ne sono più affetti in prevalenza rispetto alle femmine.

Il quadro clinico è noto: il viso dell'acneico è untuoso, seborroico, costellato da manifestazioni cutanee di diverso tipo: comedoni (i cosiddetti punti neri), papule, pustole cutanee. Le lesioni hanno predilezione per il viso (fronte, guance, mento), ma non infrequentemente ne sono colpite anche le spalle, il dorso. Nei casi più gravi la dermatosi assume anche carattere modulare o cistico. Nelle forme più accentuate il lungo protrarsi dell'eruzione finisce col portare a inestetici esiti di tipo cicatriziale.

L'affezione si origina nelle strutture dei follicoli pilo-sebacei, riccamente sviluppati nelle zone preferite dall'acne, in particolare al volto. Per un processo di anomala cheratinizzazione si ha l'ostruzione dei canali follicolari e ciò impedisce la regolare eliminazione del sebo e porta alla formazione dei comedoni. I germi cutanei, già abbondanti nelle sedi seborroiche, partecipano con i loro enzimi all'attivazione di tali processi patologici, che trapassano secondariamente dal follicolo al derma circostante evolvendo verso le ben note pustole acneiche.

Qual è in realtà la causa di questa fastidiosissima malattia della pelle, che tanto angustia chi ne soffre? Concorrono certamente la seborrea (aumento della secrezione sebacea) e l'azione di alcuni batteri (in particolare gli stafilococchi ed il Corynebacterium acnes), ma il primum movens sarebbe da riferire a fattori ormonali, che condizionano il caratteristico decorso dell'acne nell'età postpuberale e la tendenza alla regressione dell'affezione in un'età (intorno ai vent'anni) nella quale si tende alla stabilizzazione dell'equilibrio endocrino. Gli squilibri ormonali con aumento del tasso degli androgeni in rapporto a fattori fisiologici (pubertà), patologici o terapeutici (ben nota è l'acne steroidea da uso eccessivo e prolungato di cortisonici) influenzano le modificazioni del follicolo pilosebaceo che predispongono allo sviluppo dell'acne.

Che dire dei fattori alimentari, così spesso invocati quale causa della dermatosi? Pur essendo ancora aperta la polemica tra sostenitori e detrattori dell'importanza della dieta, non sembra che l'alimentazione giochi un ruolo essenziale nella patologia dell'acne, salvo che per singoli cibi che paiono veramente poter peggiorare la dermatosi (cioccolata, frutta secca, alcuni insaccati, alimenti piccanti in eccesso).

Troppo spesso si sente dire che la terapia dell'acne fornisce risultati il più delle volte solo parziali e del tutto insoddisfacenti. Ciò è senz'altro vero quando ci si limiti a prescrivere al giovane paziente solo creme o lozioni caldeggiate dalla propaganda o qualche specialità vitaminica o ricostituente, priva di ogni efficacia specifica sul processo acneico.

In realtà la cura di questa noiosa affezione ha subìto negli ultimi anni una completa revisione e si basa su un'opportuna combinazione di trattamenti generali e locali, modificati nella loro applicazione a seconda del tipo di eruzione e della sua evoluzione. Un ruolo importante assume attualmente la terapia antibatterica, che nelle forme di acne papulosa e pustolosa risulta oggi la più efficace, consentendo il raggiungimento di risultati decisamente buoni in una larga percentuale di casi. Tale terapia va però attuata secondo criteri e modalità particolari che vertono sulla somministrazione di antibiotici di comprovata efficacia (tetracicline e derivati, clindamicina, lincomicina, ecc.) impiegati a dosaggi bassi ma prolungati nel tempo. La vaccinoterapia, tanto in auge in passato, è stata quasi del tutto abbandonata.

Tra le terapie collaterali si può ricordare la vitamina A che combatterebbe l'ipercheratosi dei follicoli; risultati ancora migliori pare possano essere conseguiti con la vitamina A acida (non ancora disponibile in Italia). In casi selezionati possono essere vantaggiosi i contraccettivi, purché si provveda ad un'oculata scelta del preparato da usare. Alla terapia generale andrà associata una cura locale con creme o lozioni a base di acido retinoico, benzoil perossido, resorcina, con applicazioni differenziate per i diversi tipi di acne; piuttosto in disuso i preparati di zolfo, tanto usati in passato. Ai pazienti affetti da acne verranno consigliate le limitazioni dietetiche, di cui si è già fatto cenno in precedenza e si insisterà affinché essi usufruiscano al massimo dei benefici effetti dell'elioterapia naturale specie in ambiente marino, sfruttando al massimo tale prassi durante la stagione estiva. Per quanto riguarda gli sgradevoli esiti di tipo cicatriziale è bene ricordarsi che questi vanno piuttosto prevenuti con un adeguato trattamento precoce dell'acne, che corretti con terapie di ardua attuazione.

Ernesto Zar

primario dermatologo Ospedale Maggiore

Biblioteca

C'è forse un buco nero nel nostro remoto futuro

Isaac Asimov: «Il collasso dell'universo - La storia dei buchi neri» - Mondadori, 243 pagine, 4500 lire.

Tra i misteri che il corso della scienza propone, certamente i buchi neri hanno conquistato una posizione di notevole riguardo. Ma il limbo dell'incertezza nel quale il problema ancora staziona non ha inaridito la mente degli astrofisici. Anzi, intorno ai buchi neri vi è, più il tempo passa, una fioritura di idee e di proposte a dir poco affascinanti. I loro contenuti non hanno limiti, perché a seconda dell'interpretazione che si dà di un buco nero possono cambiare le teorie legate a una certa origine ed evoluzione del cosmo.

Un tema così stimolante non poteva non essere preso in considerazione da Isaac Asimov, il grande divulgatore della scienza (oltre che eccellente scrittore di *science fiction*), americano d'adozione ma russo d'origine. Asimov racconta una meravigliosa storia dei buchi neri e inizia parlando dell'atomo e delle forze che lo governano, del concetto di densità e di gravitazione. Sono argomenti di tutti i giorni che riguardano la costituzione di noi stessi e degli oggetti che ci circondano. Anche alle frontiere dell'universo, però, i conti si fanno con gli stessi elementi del nostro mondo e la gravitazione che ci tiene legati alla Terra è anche responsabile della formazione di un buco nero.

Ma qui cominciano le divergenze degli scienziati. Per Einstein, infatti, tutti i corpi celesti hanno la medesima possibilità di aspirare a un futuro di buchi neri, mentre altri studiosi limitano il numero dei pretendenti, sostenendo che solamente le stelle con una massa minima tre volte più grande del Sole possono raggiungere quello stadio.

Ma perché e come può trasformarsi una stella in un buco nero? Una risposta, teorica naturalmente, l'ha data ancora nel 1939 Julius Robert Oppenheimer proseguendo nello studio delle stelle a neutroni, le quali esistono in una condizione che può essere considerata l'anticamera di un buco nero. A una stella a neutroni si arriva perché la forza gravitazionale, generata da una consistente quantità di massa, ha fatto crollare la tradizionale architettura di un atomo, con il nucleo al centro e gli elettroni attorno in circolo, per cui gli stessi elettroni si combinano con i protoni del nucleo formando neutroni. La materia così degenerata precipita verso il centro della stella arrestandosi solo quando la forza nucleare presente tra i neutroni, ormai praticamente a contatto, è sufficiente per opporsi alla forza gravitazionale, controbilanciandola.

Ma Oppenheimer va oltre. Un apporto di massa e la barriera neutronica è infranta. Il corpo, allora, continuerà a contrarsi indefinitivamente e il suo volume si avvicinerà sempre più a zero: diventerà esso stesso un pozzo senza fondo. Ecco «i buchi neri — scrive Asimov — i quali non emettono più luce, possono avere massa superiore a qualsiasi valore dato che sono composti di materia in uno stato che non siamo in grado di descrivere e con una densità di qualsiasi valore sino all'infinito».

A questo punto la fantasia degli scienziati sembra aver avuto il sopravvento sul rigore delle leggi. Einstein presagisce che la materia caduta in un buco nero rispunta in un altro luogo dello spazio percorrendo invisibili canali chiamati familiarmente «gallerie di tarli» (scientificamente: ponti di Einstein-Rosen), mentre subisce addirittura un trasferimento nel tempo. All'uscita essa, restituendo tutta l'energia intrappolata all'inizio del viaggio, darebbe luogo — ed è la proposta di un astronomo — a un buco bianco.

Sono spiegazioni che hanno diviso in due fazioni gli studiosi, ma i favorevoli esibiscono a conferma una prova, costituita dalle «quasar», che sono delle sorgenti di onde radio avvistate in diversi punti del cielo. Per loro, le «quasar» sono dei buchi bianchi. Ma il mistero, nonostante le interpretazioni più ottimistiche, rimane, forse in attesa di nuovi strumenti di osservazione più sensibili o forse di nuove idee.

Intanto, aspettando notizie più precise, alcuni scienziati pensano già al futuro, a quando cioè i buchi neri saranno una realtà accertata. E qui l'immagine spazia senza ostacoli, arrivando a un loro possibile sfruttamento. «Un buco nero, dopo tutto — scrive Asimov — implica la possibilità di accedere ad energie enormi. Qualsiasi oggetto che venisse catturato nel suo campo gravitazionale e si avvicinasse progressivamente ad esso, percorrendo una spirale sempre più stretta, irraggerebbe nel corso di questo processo grandi quantità di energia».

«Possiamo forse immaginare — continua l'Asimov sensibile alle fughe della *science fiction* — qualche civiltà molto avanzata del futuro che utilizzi i buchi neri per l'energia che possono fornire, alimentandoli con asteroidi così come noi possiamo alimentare un comune forno con carbone».

Giovanni Caprara

MATEMATICA - PROSEGUE IL NOSTRO VIAGGIO STORICO NEL MONDO DELLA RICERCA OPERATIVA

Il computer e le file d'attesa

Il 1947 è un anno fondamentale per lo sviluppo della ricerca matematica nel campo delle applicazioni economiche. In quel tempo, infatti, si verificano due avvenimenti che avranno una portata incalcolabile: al M.I.T. (Istituto di tecnologia del Massachussets) viene costruito il primo vero calcolatore elettronico, mentre a Princeton (famosa università degli Stati Uniti) esce l'opera di O. Morgenstern e J. von Neumann «Theory of Games and Economic Behavior» (La teoria dei «giochi» e il comportamento economico). Qualche anno dopo, nel 1951, G.B. Dantzig pubblica (sempre negli Stati Uniti) il metodo risolutivo per i problemi di programmazione lineare. Ancora a Princeton, nel 1957, esce il lavoro fondamentale di R. Bellmann sulla programmazione dinamica. Attorno a questi pilastri scientifici è tutto un fiorire di studi e ricerche di alto livello, prevalentemente finalizzato alle decisioni in campo economico e sociale.

Elencare qui le opere di peso apparse in quel periodo e subito dopo sarebbe vana pretesa. Ciò che non va comunque dimenticato è l'apporto di vari filoni (e talora si tratta di vere e proprie riscoperte, come nel caso dell'idea di «utilità», descritta da D. Bernoulli già nel lontano 1738!), filoni che confluiscono nel grande alveo della ricerca operativa, la quale continua a crescere ogni giorno e diviene ben presto una delle discipline più coltivate in ogni centro di ricerca, grazie anche (e forse soprattutto) alla presenza di calcolatori elettronici sempre più grandi, più potenti, più veloci.

Tornano in auge le idee di Pareto e il suo geniale concetto di «ottimo collettivo» (l'«ottimo» paretiano è quella posizione dalla quale non è conveniente discostarsi, in quanto almeno uno dei componenti la collettività ne avrebbe danno). Nel campo della teoria delle probabilità avanza l'impostazione soggettivistica che ha per alfieri F.P. Ramsey e il nostro B. de Finetti (la probabilità non è più una semplice frequenza osservata, ma una valutazione soggettiva avente un preciso significato economico: è una concezione addirittura rivoluzionaria del pensiero matematico, anche se si può collegarla all'opera di T. Bayes del 1763, da cui il nome di neo-bayesiani assunto dai soggettivisti). Nell'ambito della modellistica economica assume sempre maggiore rilevanza l'impostazione data già nel 1941 da W. Leontieff con la sua «input-output analysis» (analisi delle entrate-uscite attraverso le matrici delle interdipendenze settoriali: si tratta di problemi a dimensione nazionale).

Cominciano infine a delinearsi con chiarezza le branche principali della ricerca operativa: la programmazione matematica (lineare, non lineare, dinamica), la teoria dei giochi e delle decisioni (collegata per certi aspetti alla programmazione lineare), la teoria delle file d'attesa, i problemi di ordinamento, la teoria dei grafi, le tecniche di simulazione, la teoria delle scorte, la teoria delle coalizioni.

Tipicamente sono problemi di programmazione quelli della produzione industriale a costo minimo (o a massimo profitto), la regolazione del traffico urbano al fine di ottenere la massima velocità di scorrimento. Sono invece questioni che si possono risolvere con la teoria dei giochi quelle in cui si adotti la norma di comportamento della massima prudenza (nelle scelte economiche come in quelle militari), sono problemi di teoria delle file d'attesa quelli che insorgono tutte le volte che ad un «servizio» si presentino numerosi «clienti» (negozi, aziende, porti, aeroporti, autostrade...), sono questioni di ordinamento quelle che nascono quando si debba scegliere una certa sequenza ordinata di operazioni (ordine nei lavori di un qualunque progetto: edilizio, navale, ecc.), sono problemi da risolvere con i «grafi» quelli di trasporto in generale (percorso minimo di una autocisterna addetta al rifornimento di più stazioni di servizio), sono trattabili con tecniche di simulazione una vasta gamma di questioni che spaziano dalla valutazione di un fondo-pensioni al calcolo di un integrale definito (per esempio, di un'area), sono problemi di scorte quelli di un'azienda che deve regolare il proprio magazzino in base alla previsione di vendita, sono studiati nell'ambito della teoria delle coalizioni i problemi delle formazioni di maggioranze in seno ad assemblee azionarie, politiche, sociali.

Le tecniche impiegate in siffatti problemi sono le più varie. Accanto all'uso del tradizionale calcolo infinitesimale (limiti, derivate, integrali, equazioni differenziali...), trovano frequente applicazione la matematica del discreto (calcolo vettoriale e matriciale, equazioni alle differenze finite) e il calcolo delle probabilità (in presenza di situazioni aleatorie esso insegna a fare previsioni coerenti e a valutare il rischio di ogni decisione).

Da due anni a questa parte anche in Italia coloro che si occupano di tali questioni si sono riuniti in un'associazione, l'Amases (Associazione per la matematica applicata alle scienze economiche e sociali), che pubblica nella sua rivista a diffusione internazionale i contributi più significativi dei ricercatori italiani. Farà anche piacere sapere che attualmente presidente eletto dell'Amases è un nostro concittadino, il prof. Luciano Daboni, docente nella nostra Università.

E proprio agli aspetti didattici dedicheremo la terza (e ultima) puntata di questo breve excursus nel dominio di una scienza così poco conosciuta ma già così ricca di successi e di promesse per il futuro.

Claudio de Ferra

ordinario di matematica generale alla facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste

OLTRE AI RITROVATI FARMACOLOGICI

Anche il bisturi contro le cefalee

Oltre ai trattamenti farmacologici, sussiste da anni per le cefalee anche il trattamento chirurgico. Si tratta di un'operazione che mira ad ampliare gli spazi interossei della base cranica entro i quali decorre la rete nervosa e vascolare e ad asportare le parti ossee sede di processi infiammatori.

Questo intervento è stato ideato dal prof. Piero Bonaccorsi in seguito all'osservazione, compiuta su oltre duemila radiografie craniche di soggetti d'ogni età, che nelle persone sofferenti di cefalea ed anche nei gentilizi contaminati da cefalea, le strutture ossee cranio-facciali profonde presentano dismorfismi tali da rendere insufficienti gli spazi disponibili alla rete circolatoria.

I fenomeni che in seno ad essa verificano nel momento in cui, per qualunque anche banale stimolo vasoattivo si rende necessaria maggiore disponibilità ed apertura, danno ragione dello scatenamento delle crisi: sono i fenomeni biochimici sui quali veniva e viene unicamente puntata l'attenzione dei clinici medici e dei farmacologi. La rimozione chirurgica per via nasale di quelle anomalie ossee toglie definitivamente alla crisi la condizione prima perché quei fenomeni biochimici si evidenziano clinicamente.

Questo modo di concepire l'evento cefalalgico, che allarga l'angolo di visuale, al di là e a monte del puro biochimismo e della cinetica delle sostanze dolorifiche e antidolorifiche, alla situazione organica e anatomica della base cranica, trova conferma sbalorditiva nella massa di successi ottenuti dal trattamento chirurgico («etmoidosfenectomia decompressiva neurovascolare endonasale esocranica»).

Sono circa 1600 i casi trattati sino ad ora con percentuali di guarigioni o di miglioramenti stabilizzati sino al 90% in soggetti refrattari a qualsiasi trattamento farmacologico. Se ne deduce che le casistiche del prof. Bonaccorsi sono fatte sulle percentuali che risultano negative in tutti gli altri centri, reparti e cliniche che, ovviamente, ignorano il trattamento chirurgico e praticano solo quello farmacologico.

Tant'è che gli operatori del prof. Bonaccorsi si sono costituiti in «Lega italiana per la lotta medica e chirurgica contro le cefalee» per farsi punto di forza, al fine che non vada disperso con l'effimera figura umana del suo ideatore il patrimonio di dottrina e di esperienza di cui si sono giovati emicranici, hortoniani, epilettici e paretici.

Giorgio Periti

Depressione nervosa: dall'insonnia fino al suicidio

Le statistiche parlano chiaro: negli Stati Uniti un decimo della popolazione soffre di depressione nervosa. In Italia una persona su tre è depressa, molte volte senza saperlo. Questo significa che sovente una diagnosi esatta non è possibile, e la conseguente terapia appare del tutto inesatta. La depressione nervosa — cioè il male che distrugge la gioia delle cose che piacciono — è uno dei «mali oscuri» del secolo, ed è stata giudicata talmente grave che ad essa sarà dedicato l'anno 1979. Parte da queste premesse l'11.o congresso del Collegio internazionale di neuropsicofarmacologia che si è svolto a Vienna, e nel corso del quale si è svolta una tavola rotonda dedicata alla depressione e alla terapia con trazodone.

«La moderna tendenza — ha detto ai giornalisti il prof. Bruno Silvestrini, docente di farmacologia applicata all'Università di Roma e che sarà presidente dei lavori — è quello di coinvolgere il medico generico in un movimento già in atto tendente a sensibilizzare a livello ambulatoriale questa patologia. Molto spesso uno di noi soffre di un qualsiasi disturbo e lo cura come tale. Ebbene, non di rado si tratta invece di depressione nervosa che si presenta con i cosiddetti "equivalenti depressivi", i quali danno luogo a quella che viene chiamata la somatizzazione dei disturbi».

Cigno spaziale

Questa è la prima fotografia di una stella a raggi X trasmessa dal satellite astronomico HEAO-2 (High Energy Astronomy Observatory) al centro spaziale Goddard, nel Maryland, accolta dall'entusiasmo dei ricercatori che l'attendevano con giustificata ansia. Era la prova del buon funzionamento del telescopio del satellite, andato in orbita da Cape Canaveral a metà novembre per studiare acuni dei più affascinanti misteri dell'astrofisica di oggi: pulsar, quasar, buchi neri, galassie in esplosione. La stella qui ripresa è Cygnus X-1, un sistema binario a 6000 anni-luce da noi.

L'INFESTAZIONE CAUSATA DAL PIDOCCHIO

Ritorno della pediculosi

Dopo molti anni in cui non si sentiva quasi più parlare della pediculosi dell'uomo, infestazione dovuta al pidocchio, da qualche tempo si rileva una preoccupante diffusione di tale parassita nelle collettività non solo d'Italia ma anche di altre nazioni.

Anche la nostra città non sfugge a tale fenomeno, che ritorna a manifestarsi nella sua importanza soprattutto durante il periodo di riapertura delle scuole. La denuncia dei casi di pediculosi è divenuta obbligatoria dal 1976, ed a proposito si rilevano i seguenti dati: a Trieste nel 1977 sono stati denunciati 276 casi di pediculosi e nei primi 10 mesi del 1978, 56 casi, mentre a livello nazionale nel 1976 ne sono stati denunciati 11.385 e nel 1977 46.611. Tali numeri sono evidentemente molto lontani dalla realtà, e non danno l'idea della vera diffusione di questa parassitosi in quanto la denuncia è obbligatoria solo per i casi in comunità.

L'agente patogeno è il pidocchio, che è un insetto di cui si conoscono centinaia di specie diverse, ognuna delle quali si è specificatamente adattata all'ospite su cui vive in stretto contatto, e dal quale riceve nutrimento. I pidocchi dell'uomo vengono distinti in due varietà: il Pediculus hominis capitis (o del capo) ed il Pediculus hominis vestimenti (o degli indumenti).

Il primo vive tra i capelli e casualmente tra le sopracciglia e la barba, dove depone le uova chitinose di colore perlaceo, dette lendini, che si attaccano per mezzo di una sostanza vischiosa secreta dal parassita. Queste uova dopo circa una settimana si schiudono liberando le larve che in breve tempo diverranno insetto adulto.

La loro presenza si accompagna a prurito intenso, ad irritazione della cute, a evidenti lesioni da grattamento che successivamente possono infettarsi.

Il pidocchio dei vestiti (Pediculus vestimenti) vive tra le pieghe degli indumenti. E' più resistente e più pericoloso per le malattie di cui può essere vettore, però è praticamente assente nella nostra regione.

Il pidocchio del capo ha avuto viceversa una diffusione rilevantissima, e le cause sono molteplici: esse possono indubbiamente essere spiegate con il sovraffollamento delle abitazioni, con i fenomeni migratori e la maggior mobilità delle persone, ma vanno soprattutto ricercate nel rallentamento dell'osservanza di norme igieniche elementari della persona.

E' pertanto evidente quanto sia importante un'adeguata opera di profilassi con misure di prevenzione e di disinfestazione che vanno attuate a livello scolastico, nelle collettività in genere (collegi, caserme, ecc.) e soprattutto nelle famiglie. A questo problema vanno quindi sensibilizzati tutti i cittadini ma in special modo i genitori, informandoli sulle misure profilattiche più semplici da seguire e sui mezzi antiparassitari a nostra disposizione. Una certa frequenza nel lavaggio dei capelli e un'accurata igiene personale sono i rimedi più semplici per diminuire il pericolo delle infestazioni. Se sui capelli verranno rinvenute le lendini, si potranno effettuare frequenti lavaggi a base di aceto tiepido previa una buona saponatura (ne favorirà il distacco), e si userà un pettine a denti fitti meglio se imbevuto dello stesso aceto tiepido. Tutti gli strumenti da toeletta di uso personale andranno opportunamente disinfettati, evitandone l'uso promiscuo.

In commercio vi sono prodotti come polveri, unguenti, pomate, emulsioni e shampoo medicati, i cui componenti vanno dal petrolio, (una volta unico mezzo a nostra disposizione) al cloruro mercurico, dal Ddt al propoxur, ecc. Più semplici da usare sono le polveri insetticide, che vanno usate con alcune cautele: alla sera si cosparge il capillizzio o le parti colpite e la mattina seguente si pratica un energico lavaggio caldo con shampoo.

I capelli andranno spazzolati bene e l'applicazione sarà ripetuta dopo qualche giorno. E' opportuno che la biancheria e gli effetti letterecci del paziente vengano lavati in acqua calda, in quanto i pidocchi non resistono al calore. Vanno assolutamente evitati tutti gli insetticidi sulla cui etichetta non sia specificatamente scritto che sono indicati per uso umano, in quanto adoperando un insetticida non adatto si possono avere intossicazioni anche mortali.

Romano Botteghelli

ufficiale sanitario

Umberto Mamolo

dirigente ufficio igiene

Pagina a cura di

FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» dell'8 gennaio 1979.

POLITICA UNIVERSITARIA - UN'INDAGINE SUL CALO DEGLI ISCRITTI, SUL LORO RENDIMENTO, SUGLI SBOCCHI PROFESSIONALI

Pochi studenti (ma bravi) a Chimica

Da una quindicina d'anni in qua gli studenti iscritti al primo anno del corso di laurea in chimica all'Università di Trieste sono in netta diminuzione: le 60-70 «matricole» dell'anno accademico 1965-'66 si sono ridotte oggi a 25-30, con una «punta» negativa di appena 20 nuovi iscritti nel '73-'74. Perché questa rinuncia nei confronti di un corso di laurea certamente impegnativo ma pur sempre di elevato livello e prestigio? Qual è stato il rendimento degli studenti in questi ultimi anni? Quale la loro estrazione sociale? Quali gli sbocchi professionali offerti ai neolaureati?

Sono state queste alcune delle domande che hanno motivato l'indagine svolta nei mesi scorsi dal prof. Lucio Randaccio dell'Istituto di chimica e dal prof. Mario Umani dell'Istituto di statistica con la collaborazione di alcuni studenti di chimica, ora pronta per la pubblicazione su una rivista specializzata. Un'indagine che può rappresentare un modello operativo anche per altre facoltà del nostro ateneo: nessuna riforma o programmazione universitaria può infatti prescindere dalla conoscenza dello status quo e di quelle che sono le presumibili linee di tendenza.

L'indagine si basa su un centinaio di studenti e si riferisce all'arco di anni accademici che va dal 1970-'71 al 1976-'77. Un campione limitato ma ugualmente altamente rappresentativo a livello locale. Vediamo di isolare qui alcuni punti significativi dell'inchiesta e le relative conclusioni.

Rendimento negli studi. *Il 37 per cento degli studenti si è laureato nel termine previsto di cinque anni, mentre la durata media del periodo di studi risulta di 5,9 anni: un dato eccellente se paragonato alla media nazionale di 6,6 anni rilevata nel '73. Questa situazione migliore rispetto al quadro nazionale è confermata dalla distribuzione del voto di laurea, che presenta una percentuale del 23 per cento di lauree con lode, rispetto al 10,6 per cento rilevato in sede nazionale (sempre nel '73). Nessun laureato in chimica all'Università di Trieste, nel periodo considerato dall'indagine, ha riportato un voto di laurea inferiore a 90/110. Se è vero che l'aumento del punteggio di laurea in parte è conseguenza dei mutamenti intervenuti a partire dal Sessantotto, è altrettanto vero che il favorevole rapporto tra docenti e discenti consente studi migliori, laboratori poco affollati, possibilità di seguire individualmente gli studenti. La selezione che avviene specie dopo il primo anno è inoltre indice della severità degli studi.*

Presenza femminile. *Scarsissima fino a qualche anno fa, ha oggi raggiunto una percentuale del 19 per cento sul totale dei laureati, quasi il doppio della percentuale nazionale rilevata nel periodo 1968-'71. Nell'anno accademico 1976-'77, in particolare, le laureate all'Università di Trieste rappresentavano addirittura un terzo del totale.*

Estrazione sociale. *Mentre fra le madri degli studenti prevalgono le casalinghe, per la professione paterna si rileva una predominanza di impiegati e pensionati (40 per cento), seguiti da commercianti (17 p.c.), operai (12 p.c.), dirigenti e professionisti (11 p.c.), agricoltori (7 p.c.), artigiani (6 p.c.). In questo quadro familiare, la scelta della laurea in chimica sembrerebbe dettata anche da motivi di miglioramento della condizione economica e dello status sociale.*

Sbocchi occupazionali. *In linea generale, l'occupazione dei laureati in chimica nella nostra regione non è peggiorata negli ultimi dieci anni. Per quanto l'industria chimica sia scarsamente rappresentata nel Friuli-Venezia Giulia, il basso numero di laureati ha fatto sì che l'85 per cento abbia trovato lavoro nell'ambito regionale. Prevale l'occupazione nell'industria (circa il 40 per cento), sono in salita gli occupati nei servizi (laboratori di analisi degli ospedali e degli uffici di igiene e profilassi), più o meno costante la scelta dell'insegnamento, mentre soltanto il 2 per cento è rappresentato dai collaboratori scientifici di ditte farmaceutiche. Se prescindiamo dai laureati dell'ultimo biennio — in buona parte sotto servizio militare o in attesa di sistemazione — la percentuale di disoccupati è piuttosto bassa, aggirandosi su quel 5 per cento purtroppo «fisiologico».*

Va posto pure in evidenza il fatto che pare si sia arrivati a una saturazione dell'assorbimento di laureati in chimica da parte dell'Università: dalla sessione estiva del 1974, nessun laureato in chimica è più stato assunto almeno a livello di professore incaricato. Fare il ricercatore all'Università, per un giovane laureato, oggi è estremamente difficile, né gli ultimi provvedimenti per l'Università varati dal governo aprono nuove prospettive.

Ultimo dato statistico: metà dei laureati negli anni accademici considerati erano residenti fuori Trieste. Dal momento che essi provenivano soprattutto da Gorizia e da Monfalcone, è probabile che la nuova Università di Udine non sottrarrà molti studenti al corso di laurea in chimica dell'ateneo triestino.

Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

BELLISSIMA LA PRIMA DOMENICA DI DICEMBRE

Una festa di colori

Da oggi in Viale la tradizionale fiera di San Nicolò





(Italfoto)

La prima domenica di dicembre ha prontamente cancellato il ricordo della sfuriata di maltempo coincisa con la precedente festività domenicale. E' decisamente finita dopo la brusca impennata meteorologica di fine novembre, con neve sull'altipiano e bora a 100 all'ora — la lunga «estate di San Martino», durata ben 51 giorni e tale da far registrare un record storico: il più lungo periodo, a memoria d'uomo, di cieli ininterrottamente sereni. Ma dicembre sembra volerci regalare altre belle giornate di sole: ieri una festa di colori — l'azzurro del cielo e del mare, le ultime foglie di fuoco sul Carso — ha attratto migliaia e migliaia di cittadini a passeggiare sui lungomari e lungo la riviera e altrettanti gitanti lungo l'intero arco dell'altipiano. La temperatura eccezionalmente mite ha favorito nella tarda mattinata un massiccio afflusso di cittadini a passeggio sul corso e in piazza Unità, per il tradizionale «listòn» domenicale, ieri particolarmente affollato come testimonia la foto sopra.

In viale XX Settembre, intanto, sono continuati i lavori d'allestimento della fiera di San Nicolò, che si aprirà oggi con il concorso di quasi duecento bancarelle. Nel corso dell'intera giornata — facendo seguito all'affacendarsi nei giorni precedenti di negozianti, tecnici ed elettricisti mobilitatisi per i primi addobbi natalizi — lungo il Viale i vari ambulanti si sono impegnati nell'erezione delle bancarelle, nel trasporto dei camion con le mercanzie, negli allacciamenti elettrici di fortuna. I classici preparativi che annualmente presiedono alla tipica manifestazione cittadina, delizia dei bambini e croce degli automobilisti in cerca di parcheggio.

Con la fiera di San Nicolò prende ufficialmente avvio il clima festoso che prelude al Natale; già l'isola pedonale corrispondente alla via delle Torri, tra piazza San Giovanni e Sant'Antonio nuovo, è sovrastata da una rutilante fuga aerea di festoni luminosi: segno quasi di un simpatico tributo augurale dei negozianti alla propria città ed alla propria affezionata clientela. Un contributo per l'abbellimento di Trieste e un tangibile «Buon Natale».

UNA VERTENZA CHE SI STA FINALMENTE AVVIANDO A SOLUZIONE

Asili nido: delibera-stralcio per i dipendenti dell'ex Onmi

Annullato lo sciopero di oggi, ma si continua a chiudere sempre un'ora prima

Duecento famiglie sono in crisi per la chiusura anticipata degli asili nido comunali, decisa dai dipendenti ex Onmi in segno di protesta per il mancato inquadramento nel personale del Comune. La vertenza, apertasi nel gennaio '76 col passaggio all'ente locale delle puericultrici della disciolta Opera nazionale maternità e infanzia, era sfociata il 24 novembre con la proclamazione di un giorno di sciopero totale, seguito, a partire dalla scorsa settimana, dall'anticipazione dell'orario di chiusura (16.30 anziché le 17.30). Su molti genitori, questa riduzione di un'ora ha avuto ripercussioni piuttosto gravi: soprattutto su quelli che — staccando dal lavoro dopo le 17 — si sono trovati di fronte all'alternativa di «arrangiarsi» o di ritirare i loro bambini dall'asilo. Tale situazione insostenibile è stata esposta ora in Comune agli assessori preposti all'assistenza e al personale, da parte di una delegazione di genitori.



(Italfoto)

Questo il «nodo» della vertenza, Già la passata amministrazione aveva deliberato l'inquadramento del personale dei tre asili dell'Onmi («Matteotti», «Istria» e «San Giusto»), assimilando però il provvedimento con quello relativo all'istituzione dell'unico asilo creato dal Comune, quello di via Svevo presso la Casa dell'emigrante. Tale secondo provvedimento, entrando nel campo della legge sul blocco dei dipendenti degli enti locali, ha causato l'invio dell'intera delibera a Roma presso la commissione centrale per la finanza locale, con un ritardo che coinvolgeva la decisione sui dipendenti dell'Onmi, che pure non rientravano nel blocco Stammati.

Per accelerare i tempi, l'attuale amministrazione ha messo a punto una delibera-stralcio nella quale il problema dell'Onmi viene affrontato separatamente, per cui, finalmente, si intravede qualche spiraglio di soluzione. La bozza di delibera, messa a punto venerdì, è stata affidata in visione ai sindacati per le opportune modifiche (lo «scoglio» più difficile davanti al comitato di controllo l'inserimento del personale Onmi in una fascia retributiva superiore a quella delle puericultrici comunali, «scatto» questo che potrebbe essere motivato solo con la maggiore qualificazione professionale di tali dipendenti o programmando speciali corsi di aggiornamento sull'esempio del Comune di Muggia, che ha risolto da tempo la cosa). Il personale degli asili nido, ritenendosi soddisfatto del passo in avanti, ha così deciso di non effettuare lo sciopero proclamato per oggi, ferma però restando la chiusura anticipata di un'ora.

Appuntamento con «Antennino»

Oggi avrà luogo l'appuntamento con «Antennino» e San Nicolò. Sono oltre 600 le letterine che il patrono di Bari esaudirà, nel corso di una rappresentazione teatrale, all'Auditorium di via Tor Bandena 2. Per la cronaca aggiungeremo che ben cinque ragazzini sono in lizza per l'assegnazione dell'«Antennino d'argento»; e uno di essi, il cui nome da ieri sera è gelosamente custodito nel taccuino segreto di San Nicolò, si sentirà chiamare sul palcoscenico per ricevere il meritato premio.

La manifestazione, che è organizzata da Radio Antenna, gode del patrocinio di «Cittavecchia Viva», de «Il Piccolo», del Provveditorato agli studi di Trieste e del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia. Le luci sono offerte dalla ditta Audio Visual di Lucio Pagani, I costumi sono creati da Maria Luisa Hirsch e l'allestimento scenico è di Claudio Pangher. La regia è curata da Ruggero Paghi e Flavio Bertoli.

L'incontro è fissato per questo pomeriggio, con inizio alle ore 16.30: la presenza dei bambini, c'è da scommetterlo, sarà senz'altro massiccia.

Accordo all'Act

Tra le organizzazioni sindacali provinciali e aziendali Cgil, Cisl, Cisnal-Uil, il rappresentante della Federazione nazionale trasporti pubblici enti locali e l'Azienda consorziale trasporti, alla presenza del presidente dell'assemblea generale, è stato firmato e ratificato l'accordo sindacale aziendale che — nella salvaguardia dei diritti acquisiti dai lavoratori del settore trasporti ex Acega — determina i modi e i tempi per l'attuazione del contratto nazionale del lavoro e la definitiva omogeneità dei trattamenti economico-normativi per tutti i dipendenti dell'Act.

Questo accordo ha il significato di una concreta svolta nei rapporti sindacali all'interno dell'azienda, ed è proiettato, nella sua durata, a tutto il 1981, assicurando alla comunità provinciale la certezza della confluenza di interessi, al fine di rendere sempre migliore il servizio che l'azienda è impegnata a svolgere nell'interesse dell'utenza.

NELLE FILE DELLA DC

Si estende il movimento di aggregazione politica

Sempre più vasto si fa il movimento di aggregazione politica sulla linea di Moro: un movimento che, sorto nella Dc, intende sostenere — in vista del prossimo congresso — la linea del confronto e le posizioni che hanno caratterizzato l'insegnamento di Moro e l'opera di Zaccagnini dopo il tredicesimo congresso nazionale.

L'appello è stato sottoscritto da oltre cento parlamentari, da cinque segretari regionali e da diversi esponenti del Friuli - Venezia Giulia, fra i quali Belci, Marocco, Coloni e Comelli. Finora nella nostra regione hanno espresso la loro adesione all'appello numerosi consiglieri e dirigenti di partiti, fra cui Tripani, Rinaldi, Longo, Pangher, Bombè, Agusti, Dominici, Spagnol, Brancati e Vigini.

Ladro precoce — Un minorenne jugoslavo è stato colto con le mani nel sacco e arrestato dalla Mobile, che lo ha denunciato per furto aggravato.

OGGI APERTI I NEGOZI UNIVERSALTECNICA

Oggi, lunedì, i negozi dell'Universaltecnica — corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1 — e della ditta Fulvio Bacchelli — via Machiavelli 3 — saranno aperti mattina e pomeriggio.

Domani sera consiglio comunale

Il consiglio comunale tornerà a riunirsi domani sera, con inizio alle ore 18.30, per la prosecuzione dell'attività deliberativa (vi sono tutt'ora decine e decine di provvedimenti d'ordinaria amministrazione in attesa d'essere sbrigati, anche se la volta scorsa i lavori consiliari sono proseguiti abbondantemente dopo la mezzanotte) e la continuazione delle nomine dei rappresentanti del Comune al vertice dei vari organismi locali. I capigruppo consiliari hanno fissato la seduta per domani al fine di evitare la sospensione della seduta di venerdì, che questa settimana coincide con la festività dell'Immacolata Concezione.

Scivolone in casa: fratturati femore e spalla

Nel corridoio della propria abitazione, in via del Ponticello 19, è accidentalmente caduta la pensionata Antonia Barbieri Simoni, di 71 anni, riportando la frattura del femore e della spalla destra. L'anziana signora è stata ricoverata nella clinica ortopedica e giudicata guaribile in due mesi.

Mani lunghe — Per furto aggravato è stato arrestato e tradotto al Coroneo lo jugoslavo Dzevad Kobasica, di 24 anni. Si era appropriato del portafogli di un suo connazionale.

VARI GLI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

In fiamme la coperta dell'ottantenne a letto

Andato a fuoco anche un tetto a causa di uno sparherd

Giornata bella ma fredda, quella di ieri. La gente andava in cerca del tepore passeggiando per le strade battute dal sole, ma in casa c'era da battere i denti, per cui pochi sono stati i comignoli senza fumo in città. I focolari accesi e le stufe arroventate hanno creato alcuni problemi mobilitando i vigili del fuoco sia al mattino sia al pomeriggio. In via del Molino a Vento 23, a causa dello sparherd, è andata bruciata una fetta di tetto. In via del Prato 5, invece, un anziano pensionato si è visto improvvisamente avvolto dal fuoco: un lembo della coperta era finito sulla spirale arroventata della stufetta elettrica, incendiandosi. Per fortuna tutto è finito con una grande paura e la distruzione del letto e del materasso.

L'incendio, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è scoppiato verso le 11. Emilio Zorzin, un pensionato ottantenne, aveva la febbre addosso per un'influenza che non voleva mai passare, per cui pur essendo a letto sotto le coperte avvertiva brividi di freddo. Così ha deciso di alzarsi e di accendere la stufetta elettrica, sistemandola il più vicino possibile al letto.

Purtroppo — come abbiamo detto — un lembo della coperta è finito sul filo arroventato della stufa prendendo fuoco. L'anziano uomo, spaventato, si è alzato di colpo ed ha cercato di spegnere le fiamme buttando acqua con un pentolino. Ma non vi è riuscito. Si è sviluppato un denso fumo, per cui egli ha dovuto aprire la porta. Alcune casalinghe allarmate hanno telefonato ai vigili del fuoco i quali sono accorsi subito con il caposquadra Benedetti, spegnendo il piccolo falò. L'anziano pensionato, benché rimasto senza il proprio letto non voleva abbandonare l'alloggio, e solo dopo molte insistenze si è lasciato trasportare dai sanitari della Cri all'ospedale Maggiore.

L'altro incendio è scoppiato poco dopo le 16 in via del Molino a Vento 23. L'inquilino della soffitta, Giorgio Candus, ha acceso la cucina economica e le faville si sono infilate in una crepa del camino, intaccando così la trave di colmo. Il fuoco ha covato lentamente e si è propagato a due travi di capriata e ai tavelloni. Quando le fiamme si sono aperte un varco, l'aria le ha alimentate e così l'incendio è divampato con violenza, bruciando circa sei metri quadrati di tetto. I vigili del fuoco hanno lavorato sodo al comando del caposquadra Benedetti per oltre un'ora. Verso le 20 il caposquadra ha compiuto un sopralluogo, accertando che tutto era ormai tranquillo e non vi era alcun pericolo. Il danno è stato valutato sui 2 milioni di lire.

Cade sul fondo della barca

Nel saltare da una barca all'altra nel porticciolo di San Sabba l'ormeggiatore Valerio Petronio, di 57 anni, abitante in via del Ponticello 60, ha messo un piede in fallo ed è caduto sul fondo della «Maia Prima», riportando la sospetta frattura della spalla destra. L'infortunato è stato ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore, e giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Utilitaria recuperata

Un'utilitaria, rubata in vicolo degli Scaglioni, è stata recuperata da una pattuglia della Volante in via Molino a Vento, all'altezza dello stabile n. 48. La vettura, una «Fiat 600» di colore bianco, targata TS 95157, è stata restituita al legittimo proprietario, Ennio Baiocchi, di 48 anni, che aveva denunciato il furto ai carabinieri.

Dal cimitero all'ospedale

Di un'accidentale caduta è rimasta vittima ieri mattina la pulitrice Giuseppina Milossa Villanovich, di 62 anni, abitante in via Baiamonti 42. La donna è caduta mentre attingeva acqua ad una fontanella del cimitero, riportando la frattura del gomito destro. Trasportata all'ospedale Maggiore con un automezzo privato, l'infortunata è stata ricoverata nella clinica ortopedica con prognosi di un mese.

Furto in trattoria

Ignoti ladri hanno tranciato l'anello di ferro della saracinesca che chiude la trattoria «da Gianni» di via del Rivo 17, e sono penetrati nell'interno dopo aver spaccato il vetro della porta d'entrata. Gli ignoti scassinatori hanno quindi forzato la cassettina delle monete di una macchinetta automatica, prelevandone il contenuto (circa 150 mila lire). Il proprietario ha denunciato il furto, precisando che quella era la prima volta che subiva incursioni ladresche.

Furto di vestiario — Ignoti ladri, penetrati nel negozio di abbigliamento «Polska» di via Pascoli 47, di proprietà di Mario Goruppi, 41 anni, via Pinguente 12, si sono impadroniti di 40 «montoni» corti da donna, 6 giubbotti da uomo, 200 paia di «jeans», di cui cento in velluto, e altri capi di abbigliamento: Il Goruppi ha denunciato un danno di 2 milioni e 500 mila lire non coperto da assicurazione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Damasceno. — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 10.53 e cala alle 21.14.

Maree oggi: alta alle 11.13 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 18.07 con cm 53 sotto il livello medio. — **Domani:** alta all'1.10 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 6.51 con cm 6 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi, 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65631; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella, 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65631; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

I DIPENDENTI LO ATTENDEVANO DA ANNI

Sottoscritto il contratto per gli studi professionali

Dopo oltre due anni di trattative è stata siglata, sotto il patrocinio del ministro del lavoro, la bozza del contratto di lavoro dei dipendenti degli studi professionali, che è entrata in vigore il 1.o dicembre scorso. La firma del contratto da parte degli stipulanti è stata fissata per il 20 dicembre, alla presenza dello stesso ministro del lavoro e del ministro di grazia e giustizia.

Alle lunghe e laboriose trattative hanno partecipato, oltre alle organizzazioni sindacali del settore Cgil, Cisl, Uil, anche i rappresentanti dei vari Ordini e Collegi dei professionisti (avvocati, notai, ingegneri, ragionieri, medici, commercialisti, ecc.).

I punti più rilevanti del contratto possono essere così sintetizzati: la classificazione del personale è articolata su cinque livelli con declaratorie e profili esemplificativi; le festività abolite sono state regolamentate con il pagamento o con l'aggiunta alle ferie; l'orario di lavoro è di 40 ore settimanali distribuite su cinque giornate o anche per sei giorni, con cessazione dell'attività lavorativa alle ore 13 del sabato; ferie: 25 giorni di calendario; salario a decorrere dal 1.o dicembre 1978: 1.o livello lire 400 mila; 2.o livello 300 mila; 3.o livello 250 mila; 4.o livello 230 mila; 5.o livello 205 mila. In aggiunta viene corrisposta l'indennità di contingenza in vigore dal 1.o maggio 1978; per la malattia o l'infortunio sono previste integrazioni economiche da parte dei professionisti.

Per informazioni più dettagliate, gli interessati possono rivolgersi alla Fisascat-Cisl (via San Spiridione 7).

GIORNALE DI TRIESTE

IL FUTURO DELL'ASTRONAUTICA NELLA PAROLA DELL'ING. VALLERANI

Un equo canone d'affitto a bordo dello «Spacelab»

Chi vorrà servirsi del laboratorio orbitale americano per esperimenti potrà cavarsela con la spesa di circa due milioni di dollari al metro

L'ing. Ernesto Vallerani nella sala delle «Generali». (Italfoto)

(Fa. P.) Affittare un metro di spazio nel futuro laboratorio orbitale Spacelab per l'effettuazione di esperimenti costerà circa 2 milioni di dollari; ogni chilo di apparecchiature costerà 1200 dollari; un «pacchetto» sperimentale di 27 chili, compatto, senza bisogno di assistenza da parte degli astronauti-scienziati costerà 3000 dollari. Sono alcuni dei prezzi «stracciati» stabiliti dalla Nasa per incoraggiare enti nazionali, industrie, istituti di ricerca a prender parte attiva alla svolta tecnologica e scientifica che verrà realizzata a partire dal 1980 con l'entrata in servizio degli Shuttle americani, le astronavi attualmente sotto collaudo negli Stati Uniti, che porteranno in orbita anche lo Spacelab, messo a punto dalle dieci nazioni del Vecchio Continente riunite nell'Esa, l'Agenzia spaziale europea.

Lo scenario futuro dell'astronautica americana ed europea è stato delineato nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali, dall'ing. Ernesto Vallerani, responsabile del progetto per conto dell'Aeritalia, che costruisce la struttura esterna del laboratorio e — assieme alla Microtecnica — il sistema di regolazione termica. La conferenza è la prima di un breve ciclo organizzato dalle Generali nel quadro del loro ampliamento d'interesse al settore assicurativo per i «grandi rischi» delle missioni spaziali.

Con l'entusiasmo e l'ottimismo che lo contraddistinguono, Vallerani ha parlato difilato per due ore, delineando un quadro estremamente vivace delle operazioni Shuttle-Spacelab, della formazione degli astronauti e degli scienziati che vi monteranno a bordo, degli esperimenti che sarà possibile condurre dall'orbita terrestre, tra i quali l'approntamento di nuovi tipi di tecnologie in assenza di gravità. Già 2500 sono le opzioni pervenute alla Nasa per esperimenti da installare a bordo dello Spacelab. Un «business» di rilevante interesse per l'industria americana.

Il pianista Zeltser stasera alla S.d.C.

Questa sera con inizio alle ore 21, al politeama Rossetti per la Società dei concerti suonerà il pianista Mark Zeltser.

In programma la Sonata in Do n. 48 di Haydn, la Sonata n. 8 in Si bemolle maggiore di Prokofieff, e nella seconda parte Preludio corale e fuga di Franck Notturno op. 27, Mazurche op. 17 e op. 67 e in fine Fantasia op. 49 di Chopin.

MOSTRE D'ARTE

Dal 23 prossimo la rassegna natalizia

La mostra natalizia di pittura e scultura sarà allestita nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia dal 23 prossimo al 6 gennaio 1979.

Questa tradizionale rassegna sarà preceduta dalla mostra numismatica in programma dal 6 all'11 e sarà contemporanea a una personale di Nino Volpi.

Galleria comunale d'arte
Espone
CLAUDIO MORETTI

RELAZIONE DI CLAUDIO BEVILACQUA AL ROTARY

Le grandi ambizioni di un mini-giornale

Esposti dal suo ideatore gli scopi del «Lanternino» valido periodico d'informazione medico-sociale

Un giornale piccolissimo e una grande, lodevole ambizione: quella di rendersi utile alla comunità. Questo il tema dell'ultima riunione del Rotary club «Trieste», in chiusa della quale il dott. Claudio Bevliacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali riuniti di Trieste, ha intrattenuto i consoci sulle «Esperienze giornalistiche di un medico sociale e loro motivazione».

Il dott. Bevilacqua, nella sua veste di editore e direttore responsabile del periodico d'informazione medico-sociale «Il Lanternino» ha illustrato le caratteristiche di questa minuscola eppure autorevole pubblicazione (della quale anche «Il Piccolo» si è ripetutamente occupato).

«Il Lanternino» — è stato ricordato — ha un contenuto rigorosamente tecnico-scientifico e tratta problemi connessi con la sanità pubblica, pur essendo un giornale di categoria professionale. Il periodico ha una tiratura limitata, non si propone fini di lucro, in quanto viene distribuito gratuitamente a operatori socio-sanitari ed a cultori della materia, non ospita pubblicità e non ha coloritura politica.

L'oratore ha poi sviscerato quelle che sono state le intime motivazioni di tale iniziativa, soffermandosi essenzialmente su tre. Tra queste, fondamentale la «spinta» culturale; infatti l'attività giornalistica può configurare un modo serio, basato sulla ricerca, per approfondire la propria conoscenza dei più importanti problemi di sanità pubblica.

Claudio Bevilacqua ha altresì messo in risalto quella che egli definisce una «motivazione proiettiva», affermando di ravvisare nella sua iniziativa pubblicistica un mezzo per comunicare con un pubblico ampio e qualificato, al quale poter dare ciò che l'uomo ha di più prezioso e cioè la propria cultura. Egli ha quindi ricordato la motivazione educativa; «Il Lanternino» è uno stimolo culturale per indurre reattivamente nel lettore un' educazione sanitaria sui grossi temi della sanità pubblica. Bevilacqua ha, infine, illustrato le difficoltà tecnico-operative e concettuali incontrate nell'avviare questa iniziativa, non senza precisare, a titolo di curiosità, i costi di gestione. Il relatore ha concluso rilevando che questa iniziativa ha per lui un significato che supera i limiti mondani di un hobby, per divenire, invece, una vera e propria alternativa culturale al suo quotidiano impegno nell'organizzazione sanitaria cittadina.

La conversazione, seguita con vivo interesse dai rotariani, ha suscitato cordiali applausi. Con Claudio Bevilacqua, per il suo valido, disinteressato impegno al servizio dell'informazione, si sono complimentati, da giornalista, Santi Corvaja e il vicepresidente del club, Giovanni Tomasi.

Bando per opere d'arte — Il bando di concorso nazionale per opere artistiche destinate al Palazzo dello sport è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (parte II) n. 321 del 16 novembre. Pertanto gli elaborati dovranno pervenire alla segreteria generale del Comune (sezione contratti) entro le ore 12 del 14 febbraio 1979.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Si annuvola l'orizzonte delle vendite al minuto

Mentre rallenta lo slancio degli acquirenti d'oltre frontiera in numerosi e vitali settori d'attività prevale il segno «meno»

Il commercio al minuto triestino non gode di quella buona salute che si vuol far credere. Così ha lamentato davanti ai soci riuniti per l'assemblea annuale, il presidente dell'associazione commercianti al dettaglio Dei Rossi. «Al fervore di attività che ancora si registra in una ristretta e ben delimitata zona del centro, grazie alla clientela d'oltre confine, ma dove tuttavia già cominciano ad apparire i primi segni di rallentamento, fa riscontro — ha detto Dei Rossi — una situazione difficile e di crescente disagio della rimanente e più cospicua parte del settore, che è chiaramente di segno negativo».

In questa fascia del comparto commerciale, ha sostenuto il presidente dell'associazione, si sono registrati forti cali nelle vendite: il dieci per cento di meno nel settore ortofrutticolo, vini e prodotti ittici; meno 15 per cento nel settore elettrodomestici; meno 20 per cento per abbigliamento e calzature; meno 25 per cento le profumerie, le oreficerie e i negozi di articoli fotografici, meno 30 per cento nel settore dei mobili.

Dei Rossi ha altresì lamentato l'eccessivo formalismo nell'applicazione delle norme fiscali da parte dell'amministrazione finanziaria; in certi casi ha lamentato, si arriva ad azioni di vero e proprio «terrorismo legale».

In questo panorama negativo, si riscontrano peraltro due risultati altamente positivi: il nuovo regolamento di esecuzione della legge di disciplina del commercio e l'avvio del nuovo piano commerciale del Comune di Trieste. Il primo avrà soprattutto il merito, si è sottolineato, di impedire sconfinamenti dei grossisti nel campo di attività dei dettaglianti: il secondo potrà invece arrestare finalmente il dilagare finora incontrollato delle autorizzazioni per il commercio al minuto. Tra i vari impegni dell'associazione, ha avuto particolare risalto quello di ridare decoro e dignità alla città: «E' un impegno — ha detto Dei Rossi — nel quale viene a inserirsi l'appello del sindaco di collaborare per la pulizia della città». Al termine della sua relazione, Dei Rossi ha annunciato la sua intenzione di lasciare la presidenza dell'associazione alla scadenza del mandato che è fissata fra alcuni mesi.

Si è proceduto, quindi, alla premiazione dei soci anziani. Per la loro fedeltà al lavoro hanno ricevuto medaglie d'oro e diplomi i commercianti Guido Morpurgo, Felice Bonivento, Carlo Lucchini, Berengario Umech, Antonio Gaggi e Renato Peschier.

Indennità ai disoccupati

Il pagamento dell'indennità di disoccupazione iniziato venerdì scorso prosegue nella sede di via Fabio Severo 41-1 dell' Ufficio del Lavoro dalle 9 alle 11.30 di oggi per gli aventi diritto con cognomi dalla H alla O; di domani per i cognomi P-Sa e di dopodomani, mercoledì per i cognomi Se-Z.

«Cabaret» benefico

Venerdì prossimo in un locale cittadino il gruppo handicappati «Esperienza comunitaria» effettuerà la cerimonia di premiazione dei vincitori del torneo di ramino 1978. Alla manifestazione, come ogni anno, parteciperà in qualità di ospite d'onore il noto cabarettista Luciano Bronzi che coadiuvato per la parte musicale da Flavio Gruden, darà vita a uno spettacolo in favore degli handicappati. Al termine il segrgetario del gruppo Sergio Duimovich, premierà con una targa ricordo incisa a mano Luciano Bronzi quale riconoscimento della sua pluriennale attività a favore delgli handicappati

LE ORE DELLA CITTA'

Gilda Kragl alla Sal

L'incontro settimanale della Sal, «Società artistico letteraria», nelle sale del «Tommaseo», in programma per le 19 di questa sera sarà dedicato alla scrittrice triestina Gilda Kragl Di Giovanni e al suo più recente romanzo per i giovani «Petruccio della montagna», che sta riscuotendo vasto successo di critica o pubblico. Gilda Kragl autrice di romanzi come «Il giardino devastato», «Serenella della Rosandra» e «La ragazza sul Carso» verrà presentata dal prof. Sergio Pirnetti.

Il patrono di Pisino

La Famiglia pisinota, aderente all' Unione istriani, organizza per domenica 10 dicembre la festa del patrono San Nicolò. Alle 11.30 ritrovo a Montuzza, per assistere alle 12 alla messa celebrata da don Gildo Borsi. Dopo il pranzo è in programma verso le 15 l'incontro nella sede di via Pellico 2. Prenotazioni: tel. 795293, tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30.

Artigianato alla Farit

Si apre oggi e potrà essere visitata ogni giorno dopo le 15 fino a lunedì prossimo 11 nella sede di via Paduina 9 della Farit una mostra di lavori artigianali. Mirella Collenz di Gorizia, Gabriella Fumis Lisini di Monfalcone, Grazia, Pinetta, Carolina, Giovanna e Luisa della Domus Lucis, Andrea e Valentina Mosetti, Letizia e Giorgio Rondi, Marco Marchi e Sylvester Stella di Trieste presentano quadri ricamati a mano, a olio, collane e medaglioni di conchiglie marine, oggetti di vetro dipinti a mano, borse di pelle, lavori in cotone e legno.

Associazione cinofila

L'Associazione cinofila triestina, con sede in via Mazzini 12 (Circolo «Il Carso», tel. 30159 e 64520) comunica che l'inaugurazione della mostra fotografica, in programma per quest'oggi 4, è rinviata. per ragioni tecniche a sabato 9. Con l'occasione si rammenta che è in corso il tesseramento per il 1979.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda a soci e simpatizzanti che questa sera, con inizio alle 19, si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2.

Appuntamento Escai

Domani, con inizio alle ore 19, nella sede di via Silvio Pellico 1, la prof. Marisa Gelletti intratterrà i giovani dell'Escai sul tema «Poesia nel raccogliere funghi» Sono invitati anche i simpatizzanti.

Articoli da regalo

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro, 7 - Tel. 61762.

Convegno diocesano

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede di via Besenghi 16 del seminario si terrà una riunione del comitato organizzatore del convegno diocesano.

Escursione a Stavoli

Per domenica 10, con partenza da piazza Oberdan alle 7, la XXX Ottobre ha in programma una gita a Moggio (m 337) con salita a Stavoli (m 802) per incontrare gli ultimi abitanti della località. Si seguirà il torrente Glagnò per raggiungere lungo facili sentieri il villaggio con vista sul Sernio, Crauzaria, Amariana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Radio Antenna

Oggi dalle ore 9 alle 10, da Radio Antenna (101 MgH e 89,700 MgH) per la rubrica «Spigolando in cucina» condotta da Fulvia Costantinides, sarà ospite in studio il dott. Gino Gabucc., direttore del Laboratorio chimico provinciale.

Cinema d'Essai

Il Cinema d'Essai presenta all «Abbazia» il film a colori di P. P. Pasolini «Edipo Re» con Silvana Mangano. «Solo l'arte incomparabile di Pasolini — ha scritto un critico — poteva trasformare in sublime spettacolo la tragedia dell'incesto, la violenza più bestiale, il complesso di Edipo...».

Per San Nicolò

In via San Nicolò, utili regali con prezzi ribassati. Magazzino Stoffe Inglesi di *Mesinovich*, via San Nicolò, 22.

Cinture per pelliccia

in nappa e camoscio. Cinture in pitone e vitello. *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

MOBILITATA DA MERCOLEDI' LA GIURIA

Il via di San Nicolò al festoso confronto

Sarà San Nicolò a dare il via alla simpatica gara delle «Vetrine di Natale». Dopodomani, mercoledì 6 dicembre, il giorno che, nella nostra città, segna tradizionalmente per piccoli e grandi, l'entrata nel clima delle grandi feste di fine d'anno, la giuria composta dai rappresentanti dei promotori del concorso patrocinato dal «Piccolo» inizierà il suo giro di negozio in negozio alla ricerca della vetrina allestita con maggior estro e buon gusto.

A quella che avrà saputo meglio interpretare il tema natalizio andrà la vittoria, ma tutte le vetrine che si distingueranno per originalità ed eleganza saranno fotografate e la loro immagine comparirà sul nostro giornale.

Per partecipare al festoso confronto dando così la loro adesione al concorso «Vetrine di Natale», i negozianti ritaglino il talloncino stampato sotto queste righe e lo spediscano, entro lunedì 18,

IL PICCOLO Via Pellico 8

Il negozio____________

di via____________

partecipa al concorso

«VETRINE DI NATALE»

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.45: Telequattrosport - Edizione del lunedì: interviste e commenti di avvenimenti agonistici; 20: Controluce città - Rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini; 20.30: Fatti e commenti - Notiziario; 21.05: Processo sull'equo canone - Dibattito con i rappresentanti delle categorie interessate; 22: Stars on Ice - Spettacolo sul ghiaccio (replica); 22.20: Le sintesi del lunedì - Telecronache di Hurlingham e Triestina; 23.30: Fatti e commenti - Notiziario (Edizione della notte).

**) a colori - *) parz. a colori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I CONCERTI DELLA DOMENICA

Con Vivaldi e il suo estro

Sesto concerto vivaldiano ieri mattina all'Auditorium davanti alla consueta folla. Il successo di questa iniziativa ha portato, fra autunno e inverno, un'autentica ventata di primavera nella vita musicale della città. Fra un paio di settimane sarà possibile un primo bilancio, ma i risultati sono ogni domenica a portata di mano. Trieste ha trovato non soltanto un'orchestra da camera in grado di svolgere con impegno professionale ed entusiasmo un'attività «aperta» ed educativa al di là degli schemi convenzionali, ma ha trovato anche un valido «interlocutore» per sviluppare un più articolato discorso culturale. Delle possibilità di un tale dialogo ha dato prova ieri mattina il maestro Severino Zannerini nell'illustrare al pubblico l'ordito strumentale del «larghetto» del concerto in si min. per 4 violini, violoncello, archi e cembalo. L'uditorio si è sentito subito responsabilmente inserito nelle trame dorate di Vivaldi ed ha particolarmente apprezzato questo concerto conclusivo del «matinée». Alla fine, ancora una volta ed a maggior ragione, tutti seduti ad applaudire instancabilmente per ottenere il bis dell'ultimo movimento.

Il sesto appuntamento del ciclo organizzato dal «Comunale», in collaborazione con la sede triestina della Rai, il Teatro Stabile e il nostro giornale, era dedicato all'«Estro Armonico». Zannerini ha scelto quattro concerti dell'opera 3 per sintetizzare i caratteri della complessa estrosità del prete rosso: la matrice corelliana del concerto in fa maggiore per 4 violini, violoncello, archi e cembalo, e le innumerevoli componenti di una fantasia libera, in continuo rinnovamento.

Era la prima volta che la formazione del «Verdi» affrontava l'impervia raccolta. L'approccio non poteva essere migliore, per la fervida lettura concertante dei solisti e del «ripieno». Se si esclude qualche lieve flessione nel concerto in fa maggiore, l'esecuzione dell'orchestra diretta da Zannerini si è mossa con sicurezza ed equilibrio di livelli sonori nei primi due concerti in programma. Nel primo (in re maggiore) si isolava fra i due tempi esterni la cantabilità infinita di un «larghetto» che il violino di Fernanda Selvaggio ha reso con luminosa finezza; nel secondo (in la minore) ancora Fernanda Selvaggio con il fratello Giorgio, scioglieva il disegno del movimento centrale in un gioco delicatissimo di figurazioni riflesse. Da segnalare infine il contributo solistico di Aldo Cossovel, Katja Kralj, Costantino Balbo, Pietro Zanon, Igor Drazil (violini) e di Ennio Cossovel e Igor Tercon (violoncello).

G. Go

Marlon Brando sarà Tupac Amaru

LIMA — L'inca Tupac Amaru, che ha lottato contro il dominio spagnolo sino a morire squartato nel 1781, sarà interpretato dall'attore Marlon Brando in un lungometraggio che sarà girato interamente in Perù.

Lo ha rivelato un portavoce della società di produzione cinematografica «Ventane», che ha specificato inoltre che l'attrice greca Melina Mercouri interpreterà il ruolo dell'eroina Micaela Bastidas, sposa di Tupac Amaru.

REBUS (Frase: 8, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

sci U; parte MPO = sciupar tempo.

TEATRI E CINEMA

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
da domani a domenica
Compagnia della Loggetta
Centro Teatrale Bresciano
VALERIA MORICONI
«La vita che ti diedi»
di Luigi Pirandello
Abbonati sconti 30 e 20 per cento
Prenotazioni Biglietteria Centrale

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera con inizio alle ore 21
MARK ZELTSER
pianista
In programma:
Haydn, Prokofieff, Franck, Chopin
POSTEGGIO al Giardino Pubblico

GRATTACIELO
RIZZOLI FILM presenta
GIULIANO GEMMA / CLAUDIA CARDINALE
CORLEONE

ARISTON - I.N.C.
Ancora oggi e domani
UNA MOGLIE

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-F) di «Allamistakeo» di G. Viozzi, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, «La giara» di A. Casella. Direttori: Gianfranco Rivoli e Luciano Rosada.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 settimo concerto dedicato a Vivaldi.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM Oggi riposo. Domani, ore 20.30, turno primo martedì, «Il matrimonio secondo Svevo». Compagnia Vannucci - De Francovich. In abbonamento: tagliando tre in alternativa. La prenotazione è obbligatoria anche per gli abbonati a turno fisso; si prenota per le repliche fino al 9 dicembre.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Da domani la Compagnia della Loggetta, Centro Teatrale Bresciano presenta Valeria Moriconi in «La vita che ti diedi» di Luigi Pirandello. Abbonati sconto 30 e 20 per cento.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 5 dicembre, dalle ore 16 in poi 2 spettacoli continuati di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Desiderio erotico», con le più note vedette dello srip-tease Gilda, Susy, Serena, Sonia Tamar, attrazione acrobatica Gli Asterix, Marco Leandris, Sandro Serafin, Angelo Gray. Sullo schermo «Il solista del mitra in svegliati e uccidi», con G. M. Volontè, Lisa Gastoni, Robert Hoffman. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 19.15, 22: Un grande regista, due straordinari interpreti, un film indimenticabile: «Una moglie», di John Cassavetes, con Peter Falk e Gena Rowlands. Dopo «Scene da un matrimonio», uno spaccato tenero e crudele di vita coniugale americana. Segnalato dal Sindacato critici. Colore. Non vietato.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Addio ultimo uomo». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Pretty baby», con Keith Carradine e Susan Sarandon. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Come una cagna in calore». Severamente v.m. 18. Domani: «Pamela».

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Un grande film. Un grande regista Pasquale Squitieri. Interpreti d'eccezione: G. Gemma, C. Cardinale, Michele Placido, O. Orlando in «Corleone» il film di cui si parla in tutta Italia. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22.15. «Fantasia». Il capolavoro di W. Disney per l'ultima volta a Trieste. Suono stereo.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «A proposito di omicidi», con Peter Falk.

RITZ. 16 ult. 22.15: «Battaglie nella Galassia», con Richard Hatch, Dirk Benedict, Loren Greene. Technicolor. Per tutti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.15, 22: Un film di straordinaria potenza emotiva. Un eccezionale «thrilling», «La maledizione di Damien», con W. Holden, L. Grant, J. Scott-Taylor. Technicolor. V.m. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.

CAPITOL. 15.30 ult. 21.30: Aderendo alle insistenti richieste dei tanti suoi nuovi piccoli amici di Trieste «Helliott, il drago invisibile» annuncia che le repliche del suo simpaticissimo film proseguono ancora per qualche giorno. Technicolor.

CRISTALLO. 16 - 18 - 20 - 22: Una formidabile interpretazione di Ornella Muti e Alain Delon, in un eccezionale giallo. «Morte di una carogna».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 21.30: Attenzione ragazzi! Arriva attesissimo il possente, invincibile «Mazzinga contro gli Ufo robot». E' il primo travolgente cartone animato della serie «Atlas-Ufo robot». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Il più spassoso e divertente dei film. «Lo chiamavano Bulldozer», con Bud Spencer, Raimond Hormstorf. Grande successo.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. - Ore 20.30 (spettacolo unico): «Edipo Re» di Pier P. Pasolini, con S. Mangano, F. Citti e C. Bene. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796182). 14.30: «Il... bel Paese», di Luciano Salce. Una spassosa satira sull'Italia disastrata. Il più divertente film di Paolo Villaggio, con Silvia Dionisio, Anna Mazzamauro, Pino Caruso. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Perché si uccide un magistrato». Colori con Franco Nero.

LUMIERE. 15.30: «Le avventure di Bianca e Bernie». L'ultimo successo di Walt Disney. Al film è abbinato il cortometraggio di W. Disney: «La bottega di Babbo Natale».

RADIO. 16: «S.P.Y.S.» Il film più comico dei film comici con la coppia di «M.A.S.H.» Elliot Gould e Donald Sutherland. Colori per tutti.

SALESIANI. 15: «Lo strano cane di papà». Di Walt Disney.

SERVOLA. 16: Un eccezionale Kirk Douglas e un fantastica Agostina Belli in un meraviglioso film. «Holocaust 2000».

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La cameriera nera», con Carla Brait, Femi Benussi, Gianni Dei e Magda Kanopka. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Come perdere una moglie... e trovare un'amante». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Grease».
CENTRALE. 13: «Alta tensione».
CRISTALLO. 15: «Malabestia». V.m. 18 anni.
DIANA. 17: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
ODEON. 16: «F.I.S.T.».
PUCCINI. 15: «Saxofone».

GORIZIA

CORSO. 15, 18.15, 21.30: «L'albero degli zoccoli», di Ermanno Olmi. Scope a colori. Palma d'oro per il migliore film al Festival di Cannes.
VERDI. 17, 22: «Sinfonia d'autunno» di Ingmar Bergman con L. Ullmann, I. Bergman. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì: 17, 22: «La principessa nuda» con T. Aumont, R. Daniels. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «2001: Odissea nello spazio». Fantascienza a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Così come sei», con Marcello Mastroianni e Natassja Kinski. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi chiuso.

GRADO

CRISTALLO. Chiuso.

RONCHI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. 20: «Il Clan dei Barker».

PORDENONE

CAPITOL. «Il vizietto». Commedia, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.
CRISTALLO. «Grease», con John Travolta, Olivia Newton John.
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «Zombi». Drammatico, di Dario Argento. V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. Chiuso.

CORDENONS

RITZ. «L'albero degli zoccoli». Regia di Ermanno Olmi, il trionfatore di Cannes.

MANIAGO

VERDI. «Io sono mia», con Maria Schneider e Stefania Sandrelli.

SACILE

NUOVO: Riposo.
ZANCANARO: «Volontari per destinazione ignota».

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz

I programmi di oggi

6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Francamente; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Quadri di una esposizione; 14.30: L'acciaccatura; 15: E venne chiamata l'operetta; 16: Giochiamo insieme (programma per i più piccini); 17: Antenna dediche; 18: Rischiatelefono; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Offerta speciale; 21: Young people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buonanotte in musica.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Seg. orario, stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Finalmente è lunedì; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: A ogni santo la sua candela; 15.05: Rally; 15.39: Errepiuno; 16.30: Incontro con un vip; 17.05: Appuntamento con; 17.30: Per favore faccia il classico; 17.50: Chi, come, dove e quando; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Castigat ridendo mores; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Fate, streghe, ecc; 20: Obiettivo Europa; 20.35: Combinazione suono; 21.45: Il corriere dell'opera; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da... al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bolletino del mare; 7.45: Buon viaggio, un minuto per te, B come befane; 8: Un altro giorno (2); 8.05: Musica e sport; 8.45: Noi due innamorati; 9.32: Antonio Vivaldi, il prete rosso (7); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Spazio libero i programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bolettino del mare; 17.30: Speciale GR2 pomeriggio; 17.55: Dalle regioni repliche di trasmissioni locali; 18.33: Spazio x; 19.50: Né di Venere né di Marte; 22.20: Panorama parlamentare, al termine chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre, lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del matino (3); 10: Noi, voi, loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Lo sceneggiato di radiotre: una scandalosa trinità (1); 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 14: Il mio Cherubini; 15.15: GR cultura; 13.30: Un certo discorso musica; 17: La storia raccontata dai protagonisti; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Musica per frati del barocco; 22: Libri novità; 22.20: Verdi: balletti per gran opera; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: L'opera in 30', a cura di Carlo de Incontrera (repl.); 12: Giranastro, atualità discografiche regionali; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19: 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Psicologia del bambino in età prescolare; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Letture sveviane; 11.35: Il disco del giorno; 12: Avanti un altro, scenette ambulatoriali di Attilio Carli; 12.20: Musica allegra; 13: Segnale orario; 13.15: Nasa pesem 1978, concorso dei cori della Slovenia a Maribor; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: Panorama musicale; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: Segnale orario, i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: Can can con l'orchestra e coro Stainles Steal; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.10: I 3 dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurka; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: Io con il complesso Augusto Righetti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettere da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Apertura, notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Radio giornale; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Nova: «Animali in estinzione», 1.a parte (repl.)* ✲
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.* ✲
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✲
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Speciale Parlamento, a cura di G. Favero.* ✲
14.25 *Una lingua per tutti: l'italiano.* ✲
17.00 *«L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati.* ✲
17.30 *Una giornata con Mario Pomilio.* ✲
17.55 *«Pantera Rosa», cartone animato.* ✲
18.00 *Artisti d'oggi - Due mostre di Burri.* ✲
18.20 *Argomenti - Nel mondo dei funghi.* ✲
18.50 *«L'ottavo giorno» - Cesare Angelini.* ✲
19.20 *Woobinda: «Un paese difficile», telefilm.* ✲
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.* ✲
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«La mummia», film, con Christopher Lee.* ✲
22.10 *«Acquario», in studio Maurizio Costanzo.* ✲
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - Sette contro sette.* ✲
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Sara e Noè», cartone animato.* ✲
17.05 *«Zum il delfino bianco», cartone animato.* ✲
17.20 *«Vivere su un'isola deserta», documentario.* ✲
17.30 *Spazio dispari - Rubrica bisettimanale.* ✲
18.00 *La Tv educativa degli altri.* ✲
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✲
18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Renato Rascel.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.* ✲
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Una tragedia americana», ultima puntata.*
21.50 *«Dopo il Concilio», 1.a puntata.* ✲
22.50 *Sorgente di vita - Rubrica di vita ebraica.* ✲
— *Tg2 - Stanotte.* *

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: il sindaco e le api; Ciao Arturo; 18.20: Retour en France; 18.50: Telegiornale; 19.05: Baby sitter: telefilm della serie «Album di famiglia»; 19.35: Obiettivo sport; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'acqua passata; 21.15: Die Erschiessung des Landesverraeters Ernst S., lungometraggio; 23.35: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Nella foresta tropicale — un grembo di foglie, documentario; 21.05: Prosa alla TV: «I lupi», dramma; 22.25: Telesport, calcio: Anderlecht - Liverpool.

TV Lubiana

9, 10, 11.10, 15, 16: TV scuola; L'asilo in visita; 17.35: Cosa sappiamo di..., documentario; 18: Orizzonti; 18.10: La strada e noi; 18.30: Scuola di sci; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Però non te l'ho detto», dramma; 21.40: Diagonali culturali; 22.20: Telegiornale; 22.35: Telesport, calcio: Anderlecht - Liverpool.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: «Amore ovunque intorno a noi»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.20: Trasmissione culturale; 22.05: Telegiornale; 22.20: Un autore, un film: «Krsto Mihaljevic».

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Evitate di assumere posizioni che possono danneggiare la carriera: la parola è d'argento ma il silenzio è... d'oro. In amore vi attendono insperate vittorie dopo una cocente delusione. Il momento è propizio per iniziare una nuova attività. Salute: seguite un regime alimentare.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
E' necessario dar prova di fermezza, decisione e costanza; non lasciatevi pertanto prendere da scrupoli e tentennamenti. Vivrete esperienze entusiasmanti in circostanze insolite: non abusate della fiducia della persona amata. Accettate un invito. Salute: oggi vi sentirete in prefetta forma.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Abbiate vedute più ampie e siate condiscendenti, nel limite del possibile, con tutti. Clima favorevole alla comprensione nei rapporti tra i fidanzati. Trascorrerete una serata distensiva con alcuni amici di gioventù. Attenti alla salute: possibili emicranie; non affaticatevi più del normale.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Adesso è inutile preoccuparsi ma bisogna correre ai ripari per evitare che altri approfittino della vostra disponibilità nell'ambiente di lavoro. Cercate ogni dubbio con la persona amata e di non incorrere in ulteriori errori. Salute: qualche disturbo di digestione.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Sia pur contro voglia, siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare. Non fatevi influenzare da chi fa la voce grossa. Piacevole incontro in serata con una persona che non vedevate da tempo. Nuovi «flirt» per le giovanissime. Salute: giornata di raffreddori.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Meno polemiche in famiglia se volete salvaguardare un certo equilibrio; occorre prendere il coraggio a due mani e dare un taglio netto alle situazioni ambigue. Impegnatevi al massimo nel lavoro: i guadagni saranno notevoli. Salute: un po' di nervosismo verso sera.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Il passato è da dimenticare, specie quando ci ricorda episodi spiacevoli; presto troverete l'anima gemella che vi ricompenserà di ogni delusione. Nel pomeriggio visita-sorpresa di un vecchio amico. Salute: curate le piccole indisposizioni derivanti dal fegato. Buone notizie per posta.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Contate pure sulla promessa di un vecchio amico per avviare una nuova attività; presto riceverete aiuti finanziari anche da altre persone amiche. Ottimi influssi astrali in amore: quanto prima realizzerete ciò che vi preme. Serata divertente in famiglia. Salute nel complesso buona.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Il rapporto affettivo è troppo saldo per essere turbato da pettegolezzi di bassa lega; chiedete una franca spiegazione alla persona amata per chiarire ogni dubbio. Le preoccupazioni di caratere economico saranno di breve durata. Salute: non tardate una cura dentistica. Arriva un ospite.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Trascurate pure il lavoro per trovare il tenpo necessario per risolvere una delicata faccenda familiare. Un affare imprevisto vi ricompenserà di alcune perdite finanziarie. Evitate pettegolezzi ai danni di un amico fraterno. Salute: è possibile una lieve infiammazione ai reni.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Il tradimento di un collega, che ritenevate al di sopra di ogni sospetto, vi ha turbati profondamente. E' necessario ora tirare i remi in barca e attendere il momento opportuno per sferrare l'attacco. Burrascosa lite in famiglia. Salute: i molti impegni possono intaccare la resistenza dei nervi.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
A causa della stanchezza stentate a ritrovare l'abituale ritmo di lavoro; prendetevi un lungo periodo di riposo per ritemprare le forze. Non rinviate scelte decisive nel campo professionale: qualcuno ne potrebbe approfittare. Salute: eseguite scrupolosamente la dieta del medico.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Uno di carte è il poker - 5 Visita l'ammalato - 10 Bagna la Valtellina - 11 Un'auto da corsa - 12 Margaret attrice - 13 Quelle norvegesi sono frastagliate - 14 Prima e terza di quattro - 15 Iniziali della Aulin - 16 Il nome di Tardelli - 17 Il cantante di «Furia» - 18 Uccelli dei passeriformi - 19 Sono scritte sul pentagramma - 20 Giardino d'infanzia - 22 Pregiato pesce di mare - 24 Viene lavorata in conceria - 26 Vena artistica - 28 Frutti del gelso - 29 Torquato, celebre poeta - 31 Calciatori che possono essere tornanti - 32 Il nome della Berger - 33 Sigla di Caserta - 34 Nota e articolo - 35 Elemento principale - 36 Dopo così vale amen - 37 Arbusto spinoso - 38 Gas per insegne luminose - 39 Un rapace - 40 Può atterrare ad Orly.

VERTICALI: 1 Ergastolo - 2 Balena in testa - 3 Poesia lirica - 4 Simbolo del calcio - 5 Privo di vigoria - 6 Cento grammi - 7 Numero pari - 8 Sigla di Isernia - 9 Pietra orniamentale - 11 Titolo inglese - 13 Martine dle cienma francese - 14 Uno Stato arabo - 16 Può averle il materasso - 17 Scritto sullo stemma - 18 Aroldo attore - 19 Cesta per pescare - 21 Traversa l'ordito - 23 Si usa lasciarlo al cameriere - 25 Immortale, imperitura - 27 Inmensa distesa di acqua - 28 L'isola di Don Mintoff - 30 Periodo di dodici mesi - 32 Capitale coreana - 33 Vale a dire - 35 Il partito dei La Malfa (sigla) - 36 Titolo per antichi notai - 37 Poco pulito - 38 Neppure.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: Fontanarossa; 11 idem; 12 Idaho; 13 ciò; 14 acini; 15 iù; 16 ho; 17 droga; 18 SRL; 19 folle; 20 atee; 21 Corea; 22 Orano; 23 Boris; 24 André; 25 anca; 26 Stout; 28 oca; 29 etere; 30 FR; 31 BA; 32 alani; 33 gru; 34 trine; 35 Joan; 36 Boccadifalco.

VERTICALI: 1 fichi; 2 odio; 3 neo; 4 tm; 5 Nicola; 6 Adige; 7 rana; 8 ohi; 9 SO; 10 aculeo; 14 Arles; 15 Irene; 17 Doria; 18 start; 19 forca; 20 ardue; 21 conca; 22 onori; 23 baobab; 24 atenei; 26 stand; 27 Bruno; 29 Elia; 30 frac; 32 Arc; 33 gol; 34 TO; 35 ja.

SPORT

IL TRIONFO DI JOHNSON E IL DECLINO DI MATE PARLOV

MARSALA — Marvin Johnson ha conquistato il titolo mondiale, ma non ha convinto del tutto. Non è ovviamente l'ultimo arrivato. Ha una carriera da professionista eccellente perché ha sostenuto 24 combattimenti: ne ha vinti 22 di cui 17 per k.o., uno l'ha pareggiato e quindi ne ha perduto soltanto uno, ma non sembra abbia i requisiti per conservare a lungo la corona. Ha battuto Parlov, forse soltanto perché ha imposto al combattimento un ritmo molto elevato.

SERIE A



Bianconeri vicini alla vetta

UMBRI E ROSSONERI SI SONO EQUIVALSI

Gioco da primato

Milan - Perugia 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Vannini; nel s.t. al 14' Antonelli.
MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Bigon (15' Antonelli), Novellino, Rivera, Chiodi. (Rigamonti, Boldini).
PERUGIA: Malizia; Redeghieri, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa (17' s.t. Zecchini), Vannini, Cacciatori. (Mancini, Speggiorin).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: Angoli 5-1 per il Milan. Giornata coperta con foschia, terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila. Ammoniti Vannini, Bet, Cacciatori e Zecchini.

MILANO — Non finisce di meravigliare questo Perugia. E' uscito indenne da San Siro, rischiando anche di vincere contro un Milan che ha agguantato il pareggio solo a ripresa avanzata. La disinvoltura del Perugia ha destato ancora più impressione in quanto la squadra umbra si era presa il lusso di lasciare in panchina il suo cannoniere Speggiorin, appena rimessosi da un infortunio. Gli altri suoi «gioielli» sono comunque bastati per far venire il fiato grosso al Milan.

Bagni ha praticamente tolto dal gioco Maldera, impedendogli le sue solite pericolose proiezioni in avanti e impegnandolo severamente in fase difensiva. Cacciatori è apparso in netto crescendo. Il centrocampo poi è stato superlativo con Vannini ancora una volta sopra tutti. Appare incredibile che un giocatore come la lunga mezz'ala perugina non abbia mai destato l'interesse di una grossa società. E' da anni infatti che gioca ad alto livello ed attualmente è il miglior centrocampista del campionato.

Castagner, poi, ancora una volta ha indovinato la disposizione tattica e le varie marcature. I perugini hanno fatto pressing a centrocampo costringendo il Milan a giocare la palla quasi sempre affrettatamente.

Redeghieri e Ceccarini hanno tenuto sempre uno stretto controllo su Rivera e Novellino. Il Milan ha trovato la carta risolutrice nella grande volontà di Antonelli di dimostrare a tutti quanto sia ingiustamente sacrificato nelle riserve. Entrato al quarto d'ora per un infortunio di Bigon, Antonelli ha dato l'anima, risultando il migliore del Milan e siglando anche il gol del pareggio con un tiro da lontano improvviso e preciso. Chissà come farà Liedholm a trovare la flemma necessaria per lasciarlo fuori squadra.

Nel complesso il risultato appare comunque giusto. Di fronte alla maggiore velocità e freschezza di schemi del Perugia, il Milan ha messo in mostra il suo carattere che l'ha portato a cercare sempre l'attacco per rimontare. Da segnalare tuttavia che il suo gol il Milan l'ha segnato praticamente in contropiede, mentre con gli attacchi frontali non è riuscito a passare. Pochi sono stati complessivamente i tiri in porta da entrambe le parti, ma non per questo la partita è risultata meno bella ed interessante.

Milan e Perugia rimangono così ancora appaiate in testa alla classifica. Lo scontro diretto non è servito a separarle ed è indubbio che è il Milan, avendo affrontato gli avversari in casa, ad avere perso la migliore occasione.

Va bene al Perugia Liedholm insoddisfatto

MILANO — *«Il pari è giusto — ha detto Castagner — noi siamo partiti forte ma il Milan ha mostrato un grosso carattere. Non ci ha però mai messo in difficoltà. Se avessi fatto entrare Zecchini prima non so se sarebbe riuscito a pareggiare. Dopo questo cambio infatti non abbiamo corso più rischi. Per me comunque — ha aggiunto Castagner — la favorita è sempre la Juventus. Potrei scommettere che arrivandole un punto davanti si vince il campionato».*

«Il risultato va bene a noi e a loro — ha affermato Vannini — loro hanno preso un gol a freddo e noi abbiamo subito in contropiede».

«A Novellino il Milan dà poche palle — ha detto Ceccarini — e non sa sfruttare bene questo giocatore».

«Non ci è andata molto bene — ha detto Liedholm — già altre volte abbiamo mancato di concentrazione all'inizio subendo dei gol. Accettiamo il risultato ma praticamente è un punto perso per noi. Siamo mancati in velocità ed abbiamo compiuto errori di impostazione».

«Il Perugia non è una squadra di fenomeni — ha detto Novellino — ha fatto praticamente un solo tiro in porta». Bigon, uscito per uno stiramento muscolare, non partirà per Manchester. Chiodi lamenta una distrazione alla caviglia: partirà ma è incerto di giocare in Inghilterra. Faranno la trasferta quelli che hanno giocato a S. Siro meno Bigon, e con in più Capello, Morini, Minoia e Carotti.

Antonelli infila la nebbia

MILANO — Appena visibile nella nebbia, Antonelli nella ripresa ha pareggiato per il Milan il gol iniziale del perugino Vannini. (Telefoto Ap)

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	PUNTI	Media inglese
Milan	10	3	2	0	3	1	1	17	7	15	=
Perugia	10	3	2	0	2	3	0	11	3	15	=
Inter	10	2	3	0	2	2	1	15	8	13	—2
Juventus	10	3	1	1	1	4	0	13	7	13	—2
Torino	10	2	3	0	2	2	1	13	8	13	—2
Fiorentina	10	4	1	0	0	3	2	10	8	12	—3
Catanzaro	10	2	3	0	0	4	1	6	5	11	—4
Napoli	10	3	2	0	0	3	2	8	7	11	—4
Lazio	10	2	3	0	1	1	3	12	17	10	—5
Ascoli	10	1	3	1	1	1	3	11	12	8	—7
Avellino	10	1	3	1	0	2	3	5	7	7	—8
Bologna	10	1	3	1	0	2	3	8	10	7	—8
Roma	10	2	1	2	0	2	3	5	10	7	—8
L. Vicenza	10	2	2	1	0	1	4	10	18	7	—8
Verona	10	1	3	1	0	1	4	7	15	6	—9
Atalanta	10	0	1	4	0	4	1	5	13	5	—10

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 10.12.78
Inter - *Ascoli	2-1	Ascoli - Atalanta
Juventus - *Atalanta	1-0	Catanzaro - Verona
*Catanzaro - Lazio	3-1	Fiorentina - Roma
*Fiorentina - L. Vicenza	0-0	Juventus - Inter
*Milan - Perugia	1-1	L. Vicenza - Avellino
*Roma - Avellino	2-1	Lazio - Bologna
*Torino - Napoli	0-0	Milan - Torino
*Verona - Bologna	1-0	Napoli - Perugia

SI SONO DIFESI ALLO STREMO I PARTENOPEI

Assedio continuo

Torino - Napoli 0-0

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, P. Sala, Jorio, Pecci, Pulici. (Copparoni, Erba, Greco).
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Catellani, Pin; Pellegrini, Vinazzani, Savoldi, Maio, Filippi. (Fiore, Tesser, Capone).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: Angoli 2-0 per il Napoli. Cielo nuvoloso, temperatura rigida, campo in buone condizioni; spettatori 40 mila. Espulso l'allenatore del Napoli, Vinicio, per ripetute proteste. Ammoniti Catellani, Vinazzani, C. Sala, Pecci, Maio e Filippi.

TORINO — *Pervicacemente barricato all'interno del bunker, all'esterno del quale non si è mai affacciato, il Napoli ha resistito per tutti i novanta minuti agli attacchi del Torino, e ha conquistato al Comunale quel pareggio che era nel suo programma. La partita, in sintesi, è tutta qui.*

L'incontro si è snodato in pratica a senso unico, quello desiderato dai partenopei, i quali si sono preoccupati quasi esclusivamente di respingere al di là della loro area di rigore i tentativi offensivi granata, invero piuttosto fiacchi in conseguenza dell'assenza di Graziani, e delle non perfette condizioni di Pulici.

Non è possibile avanzare l'ipotesi sul possibile risultato del match se il Torino avesse potuto affrontare l'avversario a ranghi completi, perché manca la controprova; non sembra tuttavia azzardato immaginare che con Graziani in campo — un Graziani tornato in eccellente stato di forma, come dimostrano i cinque gol da lui messi a segno in tre partite — la vita non sarebbe stata così facile per la squadra di Vinicio. Gli ospiti non hanno fatto altro che difendere ad oltranza la rete di Castellini, rallentando il gioco ogni qualvolta se ne presentava l'opportunità, ripudiando a priori ogni intenzione offensiva e rinunciando persino, più di una volta, ad avviare qualche possibile contropiede.

Il foltissimo centrocampo napoletano ha impedito inoltre ai padroni di casa di gestire la loro manovra in modo sufficientemente fluido, sicché i palloni giocabili si son potuti contare sulla punta delle dita. E' parso inoltre di percepire in Claudio Sala una certa preoccupazione nell'eventualità di possibili sbilanciamenti della sua squadra in avanti, e delle possibili conseguenze negative di ciò nel caso che gli avversari avessero deciso di contrattaccare improvvisamente (intenzione che, peraltro, gli ospiti non hanno mai nemmeno accennato); preoccupazione che ha tarpato la sua consueta disinvoltura. Non si è ben capito, inoltre, perché Zaccarelli non si sia mai sganciato dalla sua posizione di «libero», dichiaratamente sprecato, date le circostanze. Si potrebbe forse spiegarlo con una certa perdurante insicurezza nella sua condizione fisica.

GLI ASCOLANI AVEVANO IL MATCH IN PUGNO CONTRO I NERAZZURRI

Due errori di troppo

Inter - Ascoli 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Moro, al 40' Pasinato; nel s.t. al 6' Muraro.
ASCOLI: Pulici; Legnaro, Perico; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Trevisanello, Moro, Ambu, Pileggi (24' s.t. Roccotelli), Anastasi. (Brini, Paolucci).
INTER: Bordon; Baresi, Scanziani; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi (25' s.t. Fedele), Muraro. (Cipollini, Fontolan).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: Angoli 7-4 per l'Inter. Giornata fredda con cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti Beccalossi, Legnaro e Bordon.

ASCOLI PICENO — L'Ascoli, dopo quattro anni (l'ultima sconfitta risale al campionato 1974-75, 0-1 con il Milan), ha perduto sul proprio terreno per opera dell'Inter. 2-1 il risultato finale, che tutto sommato, può essere considerato equo. L'Ascoli è passato per primo in vantaggio dopo 26' di gioco. Ambu ha servito di perfezione nel corridoio giusto per Moro che ha preso sul tempo Bordon e ha infilato in rete.

Sulle ali dell'entusiasmo per il vantaggio acquisito, l'Ascoli ha insistito, ma non è riuscito — come avrebbe potuto — a mettere al sicuro il risultato. Bene orchestrata al centro campo, con un Moro superlativo, la squadra di Renna è sembrata padrona della situazione.

Poco prima del riposo, invece, il colpo interista del pareggio. L'azione è nata da un cross di Oriali da destra: sullo spiovente, Muraro ha calciato al volo ed ha colpito la base del palo: sulla respinta ancora Muraro ha appoggiato di testa indietro per Pasinato e l'ex ascolano con un formidabile tiro dal limite ha impegnato Pulici che, allungatosi in tuffo, ha parato senza trattenere. La palla ha così superato la linea finendo in porta. Un mezzo infortunio del portiere.

Infortunio bell'e buono, invece, quello dello stopper Gasparini che all'inizio della ripresa ha spalancato alla sua ex squadra la via del successo.

Gasparini, solo, ha appoggiato all'indietro verso Pulici, ma il passaggio è risultato corto e Muraro, con la punta del piede, ha preceduto il portiere segnando nuovamente per l'Inter.

I nerazzurri, recuperata la situazione inizialmente compromessa, hanno poi amministrato con saggezza il vantaggio spezzando il ritmo della squadra di Renna. L'Ascoli ha quindi tentato la carta Roccotelli, ma gli ospiti hanno risposto subito inserendo un difensore (Fedele) al posto di Beccalossi.

La partita ha continuato a vivere nei duelli di centrocampo. Da una parte Oriali, Marini e Pasinato che hanno spinto con più determinazione; dall'altra Bellotto, Trevisanello e Perico che non hanno trovato la giusta coordinazione per servire le due punte, Ambu e Anastasi (due ex interisti) hanno cozzato invano rispettivamente contro Baresi e Canuti, implacabili nelle marcature. Il libero Bini, eccellente nel gioco alto, ha registrato da par suo tutta la retroguardia.

L'Ascoli, nel finale, ha insistito con orgoglio, sospinto dal pubblico, ma ogni tentativo è risultato vano.

I marcatori

7 reti: Giordano (Lazio);
5 reti: Calloni (Verona), Bettega (Juventus), Graziani (Torino) e Savoldi (Napoli);
4 reti: Chiodi e Bigon (Milan), Garlaschelli (Lazio), Pulici (Torino), Speggiorin (Perugia), Guidetti e Rossi (L. Vicenza), Moro (Ascoli);
3 reti: Trevisanello (Ascoli), Vincenzi (Bologna), Garritano (Atalanta), Altobelli e Muraro (Inter), Maldera (Milan), Pruzzo (Roma), Pellegrini (Napoli), Amenta e Di Gennaro (Fiorentina).
2 reti: Virdis (Juventus), Palanca (Catanzaro), Sella (Fiorentina), Bordon (Bologna), Beccalossi, Oriali e Pasinato (Inter), Ambu (Ascoli), Vannini e Dal Fiume (Perugia), De Ponti (Avellino).

TUTTO L'INCONTRO GIOCATO IN DIFESA DAI CAMPIONI D'ITALIA

Un gol scaturito dalla volontà

Juventus - Atalanta 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 18' Tardelli.
ATALANTA: Bodini; Osti, Mei; Vavassori, Marchetti (29' s.t. Bertuzzo), Tavola; Rocca, Mastropasqua, Paina, Festa, Garritano. (Del Bello, Andena).
JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli (16' s.t. Verza), Boninsegna, Benetti, Bettega. (Marchese, Virdis).
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: Angoli 10-3 per l'Atalanta. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila. Ammoniti Bettega, Paina, Boninsegna, Mei e Garritano.

BERGAMO — Non è stata una vittoria limpida della squadra bianconera: è stata una vittoria sicuramente sofferta e sotto certi aspetti anche poco meritata perché l'Atalanta, in svantaggio di un gol dopo 18' di gioco, ha avuto una reazione splendida e ha costretto la Juventus a giocare l'intera ripresa chiusa nella sua area, subendo costantemente il forcing dei nerazzurri. I bianconeri sono stati incapaci anche solo di abbozzare quelle azioni di rimessa che avrebbero dovuto spianare loro la strada per un successo più ampio.

E' accaduto invece che si è vista un'ottima Atalanta, e d'altro canto una Juventus preoccupata, disordinata, e nella quale i soli difensori sono riusciti ad emergere rendendo vana la pressione dei padroni di casa. I bergamaschi reclamano soprattutto per la mancata concessione di un calcio di rigore nel finale del primo tempo. Stando a quanto si è potuto vedere dalla tribuna, è parso che l'arbitro Michelotti abbia preso un abbaglio.

L'incontro è stato bello nel primo tempo, quando le due squadre hanno giocato a viso aperto. Molto spigoloso invece nella ripresa, dove la sola squadra di casa ha giocato, mentre gli ospiti si sono tenacemente difesi. Splendide le prestazioni a centro campo di Tavola e Festa nell'Atalanta; notevole il lavoro svolto da Furino, ma soprattutto da Cabrini, che marcando Rocca ha spesso agito a centro campo dimostrando di essere un giocatore sicuramente meritevole del posto in prima squadra. E' clamorosamente mancato Boninsegna, che ha toccato un paio di palle per tutta la partita. Lo stesso Bettega non ha mai vinto un contrasto con Mei, ma quello che più ha stupito in negativo è stato Causio, alle prese col giovane e abilissimo atalantino Osti.

In attacco l'Atalanta ha avuto in Garritano il suo elemento più pericoloso. Proprio su di lui è stato commesso il fallo che ha dato il la alle discussioni in campo e fuori.

Inizio di partita abbastanza incerto, con una sola conclusione in porta nel primo quarto d'ora da parte di Cabrini: Bodini blocca a terra. Al 18' la Juventus va in vantaggio, quando Bettega pesca Tardelli libero sulla destra.

L'ombra di un rigore resta nel dopopartita

BERGAMO — Spogliatoi molto animati nel dopopartita, soprattutto per l'episodio contestato dell'atterramento di Garritano.

«Ci spalleggiavamo a vicenda — dice Gentile. — Io mi sono spostato e Garritano è caduto a terra senza che io lo sfiorassi».

Garritano è dell'avviso opposto: «Mi sono lanciato sulla palla servitami da Mastropasqua, me la sono allargata forse un po' troppo, l'ho raggiunta, stavo facendo un secondo scatto quando Gentile con la mano mi ha strattonato e messo a terra. L'arbitro Michelotti mi ha ammonito incredibilmente. Voglio proprio vedere la moviola».

Sull'episodio del rigore, sia Rota sia Trapattoni non si sono addentrati a lungo. L'allenatore della Juventus, comunque non fa mistero della sua soddisfazione per la vittoria: «Avevo detto alla vigilia — dice — che solo una vittoria ci poteva andare bene e la vittoria l'abbiamo raggiunta. Abbiamo sofferto, posso anche dire che se in una partita di calcio si dovesse dare un giudizio "ai punti" l'incontro sarebbe sicuramente terminato in parità».

«Io credo che nei confronti della sorte abbiamo pagato e ormai fin troppo largamente il nostro tributo — replica Rota. — Se questa squadra continuerà a giocare così arriveranno anche i risultati in casa; arriveranno anche le vittorie, perché non è possibile avere sempre sfortuna».

Tournée europea dell'Argentina

BUENOS AIRES — A Buenos Aires è stata ufficialmente annunciata la tournée che la nazionale argentina di calcio, campione del mondo, farà il prossimo anno (in due riprese) in Europa.

Questo il programma degli incontri:

MAGGIO: 22 a Berna: Olanda-Argentina; 26 a Roma: Italia-Argentina; 29 a Dublino: Eire-Argentina, oppure a Londra: Inghilterra-Argentina.

GIUGNO: 2 a Edimburgo (o Glasgow): Scozia-Argentina; 6 a Dublino: Eire-Argentina (qualora il 29 maggio si fosse giocata Inghilterra-Argentina).

SETTEMBRE: 12 a Berlino: RFT-Argentina; 15 o 16 a Belgrado: Jugoslavia-Argentina; 19 a Praga: Cecoslovacchia-Argentina.

Roma 2 Avellino 1

MARCATORI: s.t. 6' (autogol) Spinosi, 26' Ugolotti, 35' Pruzzo.
ROMA: Conti; Maggiora, Rocca; Boni (15' s.t. Casaroli), Spinosi, Santarini; Allievi, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Ugolotti. (Tancredi, Peccenini).
AVELLINO: Piotti; Reali, Roggi; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Massa, Montesi, De Ponti, Lombardi, Tosetto (30' s.t. Galasso). (Cavalieri, Beruatto).
ARBITRO: Lops di Torino.
NOTE: giornata fredda con cielo coperto; terreno leggermente scivoloso; spettatori 40 mila. Ammoniti, Roggi, Maggiora, Santarini e Tosetto. Angoli 9-7 per l'Avellino.

ROMA — La Roma prende due punti all'Avellino, conquista la sua prima vittoria sotto la direzione di Valcareggi (la seconda in questo campionato) e si pone sulla strada del recupero di un minimo assetto di squadra, di un morale che pareva finito sotto i tacchi. Un recupero che avrà comunque bisogno di verifiche, condizionato com'è da un primo tempo che è poco definire disastroso.

I giallorossi, fino all'intervallo, hanno fatto a gara nel commettere errori su errori: dai contrasti regolarmente perduti da Rocca, ai passaggi «smarcanti» fatti da un Ugolotti arretrato a beneficio dei contropiede irpini, alla lentezza di Boni e alla «distrazione» di Pruzzo.

Merito, certo, anche dell'Avellino che ha tenuto fede, finché ha potuto, alla sua fama di «matricola» combattiva e irriducibile aggredendo a folate una Roma già scombinata. Se Paolo Conti non avesse fatto prodezze (tre parate decisive in cinque minuti, dal 25' al 30') la Roma dovrebbe piangere sull'ultimo posto in classifica insieme con l'Atalanta.

Invece, è bastato un gol per cambiare tutto.

DI FRONTE AI LAZIALI SQUINTERNATI

Exploit dei calabresi

Catanzaro - Lazio 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Palanca; nel s.t. al 33' Rossi, al 36' Wilson, al 42' Palanca.
CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, Rossi, Improta, Palanca. (Casari, Banelli, Braglia).
LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Tassotti (38' s.t. Lopez); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Martini, Giordano, D'Amico, Nicoli. (Fantini, De Stefanis).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: Angoli 7-5 per il Catanzaro. Giornata grigia, cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti Turone e Manfredonia.

CATANZARO — Massimo Palanca e Renzo Rossi hanno ritrovato la via del gol e il Catanzaro ha potuto cogliere la seconda vittoria del campionato. Guarda caso, il precedente risultato pieno l'aveva ottenuto nella quarta giornata proprio contro l'altra squadra romana (l'incontro si concluse per 1-0 su tiro dalla bandierina di Palanca deviato di testa in rete da Rocca).

La partita è stata tra le migliori finora disputate al Comunale di Catanzaro. Veloce, tecnicamente pregevole, a tratti applauditissima. Ha vinto la squadra di casa perché ha saputo essere più regolare nel gioco d'assieme. Ai pezzi di bravura individuali di Martini, di Giordano e di D'Amico non ha fatto eco infatti nella Lazio un'adeguata manovra di tutto il complesso. A parte i risaputi mali della difesa, che è stata spesso disattenta e facilmente penetrabile, anche il centrocampo laziale in più occasioni ha sbagliato la manovra lavorando assai poco per le punte. E dire che il Catanzaro spesso ha lasciato spazi aperti che potevano essere certamente sfruttati dalla squadra ospite.

La prima marcatura giallorossa è venuta appena dopo 15 minuti di gioco e da quel momento il Catanzaro ha pensato più a governare il vantaggio che a cercare il raddoppio. La Lazio rare volte si è vista puntare minacciosa verso la rete difesa da Mattolini. Se si escludono infatti l'occasione sciupata da D'Amico un minuto prima della rete dell'1-0 (il biancazzurro lanciato da Giordano si è trovato solo davanti a Mattolini ma ha indugiato più del necessario nel tiro lasciando poi partire una palla che è stata respinta di piede dal portiere) e la mancata deviazione in rete a portiere battuto di Martini giunto in scivolata sul diagonale di Garlaschelli, per tutto il primo tempo la Lazio non ha fatto vedere niente di apprezzabile.

RECRIMINANO I GIGLIATI

Calcio molto agile

Fiorentina - L. Vicenza 0-0

FIORENTINA: G. Galli; Orlandini, Tendi; Galbiati, Lelj, Bruni; Restelli, Di Gennaro, Pagliari, Antognoni, Amenta. (Carmignani, Marchi, Venturini).
L. R. VICENZA: E. Galli; Secondini, Marangon; Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Rosi. (Bianchi, Bonafè, Briaschi).
ARBITRO: Benedetti di Roma.
NOTE: Angoli 19-1 per la Fiorentina. Cielo coperto, terreno in ottime condizioni; spettatori 38 mila. Ammoniti Rosi e Antognoni.

FIRENZE — Per i capelli, con una difesa strenua, subendo 19 calci d'angolo contro uno, il L. Vicenza di Paolo Rossi ha acciuffato un pareggio che risulterà preziosissimo alla squadra ormai non più in grado di ripetere l'ultimo splendido campionato, ma in condizione di avviare una buona ripresa dopo una lunga serie di delusioni. La Fiorentina, di contro, priva dell'unica vera punta, Sella, ha avuto la fortuna di recuperare quasi al meglio della condizione Antognoni, non riuscendo però, forse anche per la robusta difesa avversaria, a concretare in gol la netta supremazia di gioco.

La giovane squadra di Carosi ha appunto solo il torto di non riuscire a chiudere a rete con sicurezza cosicché, dopo una serie di quattro partite interne e quattro vittorie, ha dovuto contentarsi di incasellare un pareggio col quale, peraltro, rimane agganciata al gruppo di testa.

Primo tempo aperto, per ambedue le squadre, con alterne occasioni da gol inutilizzate. Il controllo di Tendi su Paolo Rossi è uno spettacolo abbastanza interessante anche perché, nonostante qualche screzio, sostanzialmente corretto. Al quarto d'ora Antognoni sbaglia da pochi metri e Rosi, su appoggio di Rossi, lo imita scagliando fuori un pallone che chiedeva soltanto di essere accompagnato in rete. Sul finire, dopo una grande respinta del Galli fiorentino, Orlandini salva sulla linea di porta una seconda conclusione di Rosi.

La ripresa, con il Vicenza accovacciato dinanzi alla propria area, è quasi tutta gigliata. Un forcing continuo contrassegnato dalla sequenza dei calci d'angolo e da una serie ugualmente cospicua di calci di punizione per i viola (grande una respinta di pugno di Galli) che Antognoni non riesce a valorizzare nonostante la potenza del tiro.

Paolo Rossi, un po' dolorante per una botta a un ginocchio, dà il suo apporto al pareggio, chiaro obiettivo fin dall'immediata vigilia, alleggerendo in dribbling e in contropiede la pressione viola.

Sul filo del novantesimo ancora due guizzi dei fiorentini: un gran tiro di Antognoni, fuori, e una rovesciata di Di Gennaro, spettacolare anch'essa, con pallone alto.

40.549 spettatori, dirà il computer.

Fabbri è soddisfattissimo del pareggio, «molto sofferto», dirà poi negli spogliatoi, mentre per Carosi «la Fiorentina ha fatto tutto bene meno che far gol».

NETTA LA PRIMA VITTORIA DEGLI SCALIGERI

Oltre il punteggio

Verona - Bologna 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 9' Musiello.
VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Esposito, Gentile Negrisolo; Guidolin, Mascetti, Musiello, Calloni (s.t. Massimelli), Bergamaschi. (Pozzani, D'Ottavio).
BOLOGNA: Memo; Roversi, Sali; Bellugi, Bachlechner, Maselli; Vincenzi, Paris, Bordon, Castronaro, Colomba (s.t. Tagliaferri). (Zinetti, Garuti).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: Angoli 5-1 per il Bologna. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammonito Paris per scorrettezze.

VERONA — Prima vittoria stagionale del Verona a spese di un Bologna più inconsistente della nebbia che verso la fine della partita ha minacciato di far naufragare tutta la fatica dei gialloblù. Il risultato striminzito non deve trarre in inganno: sia perché Verona era pur riuscito a mettere a segno la seconda rete con Musiello (che l'arbitro ha inspiegabilmente annullato), sia perché la sola squadra viva, armoniosa e organizzata in campo era quella gialloblù.

Chiappella ha scrollato di dosso ai suoi uomini tutta la paura, ha organizzato un gioco accettabile e ha caricato tutti al punto giusto. La vittoria può essere stata favorita dall'inconsistenza dell'avversario e dal fatto che Musiello, solo dopo nove minuti di gioco, è riuscito a beffare il portiere Memo, ma è tutta meritata per la determinazione con la quale la squadra scaligera l'ha cercata prima e difesa dopo, quando al quarto d'ora del secondo tempo ha giocato in dieci uomini per una distorsione al ginocchio di Franzot, costretto a fare solo atto di presenza in campo.

Al 9' l'unica rete della fredda giornata. Un errore di Vincenzi ha messo in azione Mascetti. Il capitano scaligero ha fatto spiovere una palla nel centro dell'area e l'entrata a vuoto di Colomba ha concesso a Bergamaschi di correggere il pallone di testa e offrirlo al centravanti veronese.

Nessuno ha visto la attesa reazione degli uomini di Pesaola fra i quali solo Paris ha cercato di costruire qualche cosa di buono.

Nel primo tempo, oltre al gol, si sono visti soltanto qualche tiraccio da fuori area di Guidolin e, da parte bolognese, di Bordon senza che i due portieri fossero sottoposti ad impegni riguardevoli. La ripresa comincia con un velleitario arrembaggio degli ospiti, ma è ancora Musiello al 57' ad andare in gol. Diana ha annullato senza che il guardalinee segnalasse alcuné di irregolare. L'azione era stata impostata da Esposito

Totocalcio

ASCOLI - INTER	(1-2)	2
ATALANTA - JUVENTUS	(0-1)	2
CATANZARO - LAZIO	(3-1)	1
FIORENTINA - VICENZA	(0-0)	X
MILAN - PERUGIA	(1-1)	X
ROMA - AVELLINO	(2-1)	1
TORINO - NAPOLI	(0-0)	X
VERONA - BOLOGNA	(1-0)	1
BARI - PISTOIESE	(1-1)	X
CESENA - SAMPDORIA	(0-0)	X
LECCE - PESCARA	(2-2)	X
TRIESTINA - J. CASALE	(0-0)	X
CATANIA - BARLETTA	(1-0)	1

Il montepremi è di L. 4.311.917.434.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - ATALANTA
CATANZARO - VERONA
FIORENTINA - ROMA
JUVENTUS - INTER
L. R. VICENZA - AVELLINO
LAZIO - BOLOGNA
MILAN - TORINO
NAPOLI - PERUGIA
PALERMO - BARI
PESCARA - GENOA
RIMINI - CAGLIARI
AREZZO - LIVORNO
TRAPANI - MARSALA

totip

1.a CORSA:	1) Cipiglio	2
	2) Hula	2
2.a CORSA:	1) Rucly	X
	2) Capsula	2
3.a CORSA:	1) Labemol	2
	2) Chianti	1
4.a CORSA:	1) Audio	1
	2) Don Petronio	1
5.a CORSA:	1) Quinacrina	2
	2) Camp David	X
6.a CORSA:	1) Wozzek	X
	2) Fratello Sole	X

Rivera multato dalla disciplinare

MILANO — La commissione disciplinare della lega calcio professionisti ha respinto le opposizioni dell'Atalanta, avverso la squalifica di una giornata a Prandelli, e del Rimini, contro la squalifica di tre giornate a Mazzoni, mentre ha ridotto da un milione a 600 mila lire l'ammenda inflitta al Catanzaro.

Per dichiarazioni alla stampa contrarie al regolamento di disciplina è stata inflitta a Rivera l'ammenda di 500 mila lire e la deplorazione al direttore sportivo del Milan Vitali. Si tratta delle dichiarazioni fatte dopo la partita Juventus-Milan.

Basket A-2

Vincono tre regionali (ma non la Pagnossin)

L'HURLINGHAM SALDA IL DEBITO D'ONORE CON I SUOI TIFOSI

Iacuzzo fa l'americano e così... passa la paura

Hurlingham - Cagliari 86-73 (42-38)

HURLINGHAM: Starc, Ritossa, Cluch, Scolini 6, Bechini 6, Meneghel 2, Iacuzzo 20, Forza 2, Laurel 28, Boston 22.

CAGLIARI: Firpo 7, Schlic, Vascellari 4, Doyle 13, Persod, Serra 4, Romano 2, Exana, Giroldi 18, Sutter 25.

ARBITRI: Guglielmo e Giuliano di Messina.

NOTE: tiri liberi: Hurlingham 4 su 7; Cagliari 13 su 19. Usciti per cinque falli Boston e Meneghel. Espulso per proteste, dopo un fallo tecnico, Firpo. Spettatori 3500 circa.

L'Hurlingham aveva un debito d'onore, dopo la figuraccia di Chieti, e lo ha saldato con una vittoria sudata, sofferta, indispensabile.

Tredici punti di scarto alla fine dell'incontro, quasi venti a una manciata di minuti dalla conclusione farebbero pensare a una comoda passeggiata. Invece a un certo punto la partita, per i ragazzi di Lombardi, si è fatta di una salita da... sesto grado. Era successo che dopo tanto penare e una fatica incredibile l'Hurlingham si vedeva raggiunta, superata di alcuni punti e, come non bastasse, doveva rinunciare a Boston, per raggiunto limite di falli. A quel punto il tabellone segnava il risultato di parità (58-58) e dovevano essere giocati ancora 11' e 38".

Tutto da rifare, per i «leoni» che dovevano ripartire con un handicap quanto mai gravoso. E invece proprio quando ogni sogno sembrava frantumarsi contro certe bordate di Sutter, imitato da Giroldi, l'Hurlingham tirava fuori l'orgoglio di chi sa di essere debole ma vuol superarsi. Così Rich Laurel assumeva il ruolo di guida e felino imprendibile, Iacuzzo confermava una giornata eccezionale, tale da meritarsi l'appellativo di americano ad honorem, Bechini ritrovava quella bravura che forse pensava di aver smarrito, e il Cagliari, frastornato, andava alla deriva, tanto da accusare un distacco di 19 punti. Tardivamente la squadra isolana cercava di mettere una pezza all'incontro, ormai segnato, con un pressing approssimativo.

In precedenza, cioè nella prima parte della gara, Larry Boston dava una dimostrazione di gran basket, flondando da sotto con una precisione incredibile: 8 su 9 il suo parziale, poi per eccesso di sicurezza sbagliava tre canestri incredibili, perdeva un pallone in attacco e il Cagliari, che si era trovato «sotto» di 10 punti in diverse occasioni, aveva modo di recuperare per merito dei soliti Giroldi e Sutter e del piccolo Firpo. Da elogiare l'Hurlingham per il suo ardore combattivo, per quella carica della disperazione buttata nella partita che stava mettendosi male, però non va dimenticato che il Cagliari è poca cosa.

Doveroso il giudizio su alcuni neroverdi che agli ordini di Lombardi si sono alternati in un vasto campionario di tattiche: dalla zona, alla zona-press, al marcamento individuale. Il passaggio da una manovra all'altra è stato ordinato così repentinamente durante l'incontro che i giocatori in alcuni frangenti si sono trovati a mal partito. Bisognerebbe parlare ancora di Boston e Laurel, che hanno fatto vedere cose bellissime: schiacciate, stoppate, conclusioni acrobatiche, eccetera.

Vorremmo però sottolineare la prova, davvero esaltante, di Doriano Iacuzzo, spesso bistrattato, talvolta incompreso. E' il giocatore italiano più continuo e che sta dando moltissimo in tutta umiltà: ha fatto 20 punti (conseguenza di uno strepitoso 9 su 10 più 2 tiri liberi, cinque rimbalzi e tanto sacrificio difensivo). Eccellenti pure nel tiro gli americani (Boston 11 su 14, Laurel 13 su 21) ma vanno sottolineati alcuni minuti di Bechini, al quale si deve dare maggiore fiducia (in caso contrario la perderà anche in se stesso) e l'egregio marcamento di Meneghel su Doyle. Scolini ha avuto buoni momenti nel secondo tempo e Forza nel finale si è permesso una stoppata da non credere.

Severino Baf

SUPERATI A MESTRE DALLA SUPERGA I GORIZIANI

Premier e Pondexter stavolta non bastano

Superga - Pagnossin 89-83 (47-47)

SUPERGA MESTRE: Antonelli 21, Wingo 20, Harris 31, Dalla Costa 10, Pedrotti 5, Kinderfranco 2, Cima. N.e. Maguolo, Guerra, Borghetto.

PAGNOSSIN: Pondexter 25, Premier 26, Ardessi 6, Laing 10, Bruni 16, Turel, Antonucci, Valentinsig. N.e. Trucco, Cortinovis.

ARBITRI: Ardone di Pesaro e Groppi di Pescara.

NOTE: tiri liberi: Superga 7 su 12; Pagnossin 5 su 5. Uscito per cinque falli Dalla Costa.

MESTRE — Nonostante un grandissimo Premier, certamente uno dei migliori in campo, e un Pondexter che ha fatto il suo meglio per salvare la barca nel momento cruciale della partita, la Pagnossin ha dovuto chinare il capo di fronte a una Superga che ha vinto alla grande negli ultimi minuti di gara.

Ha vinto la squadra che a lunga distanza ha avuto più fiato. A 5' dalla fine infatti, mentre la Superga conduceva per 83-75, Mc Gregor si è visto costretto a sostituire Ardessi e Bruni con i giovanissimi Turel e Valentinsig, mentre lo stesso Pondexter, schiacciato dalla fatica per il grande dispendio di energie cui era stato costretto, calava di tono dando via libera al successo meritatissimo del quintetto mestrino. La giornata strepitosa di Premier (12 su 17), le prodezze di Pondexter (11 su 22) e l'alta percentuale di Bruni nel primo tempo (addirittura il 70 per cento) non sono valsi alla squadra isontina per salvare il risultato.

Partita con la difesa a uomo aggressiva, la Pagnossin, visto che la Superga dilagava (12-6 al 4'), andava a zona raddrizzando il punteggio con i centri di Bruni da fuori e l'esuberanza spettacolosa di Premier. La Superga, rigida nella difesa individuale fin al 15', ma con un Cima alquanto fermo e incapace di fronteggiare Laing, passava anch'essa a zona. Lavoro improbo per Harris con grosse responsabilità nel tiro. Nella ripresa è calato Harris ma è emerso l'americano Wingo, abilissimo sotto i canestri ed era la genialità di Dalla Costa a propiziare la vittoria del quintetto di Mangano. Una partita tiratissima che la Pagnossin ha perduto soltanto negli ultimi minuti di gioco.

Augusto Berton

LE PARTITE DEL 10.12.78

Manner - Juvecaserta
Cagliari - Pintinox
Eldorado - Sarila
Hurlingham - Postalmobili
Jolly - Mobiam
Pagnossin - Bancoroma
Rodrigo - Superga

SERIE «A-2»

I RISULTATI

Eldorado - *Bancoroma	110-101
Pintinox - *Juvecaserta	92- 75
*Hurlingham - Cagliari	86- 73
Rodrigo - *Jollycolombani	79- 75
*Mobiam - Sarila	105- 90
*Postalmobili - Manner	102- 80
*Superga - Pagnossin	89- 83

LA CLASSIFICA

Pintinox	5	4	1	441	396	8
Postalmobili	5	3	2	465	472	6
Eldorado	5	3	2	497	490	6
Superga	5	3	2	443	418	6
Rodrigo	5	3	2	434	406	6
Pagnossin	5	3	2	442	436	6
Juvecaserta	5	3	2	422	428	6
Mobiam	5	2	3	431	337	4
Hurlingham	5	2	3	375	339	4
Manner	5	2	3	448	502	4
Cagliari	5	2	3	437	480	4
Sarila	5	2	3	461	481	4
Bancoroma	5	2	3	478	445	4
Jollycolombani	5	1	4	402	429	2

SERIE A-1

I RISULTATI

Gabetti - Arrigoni	84-78
Emerson - *Harrys	105-85
Antonini - *Mecap	87-85
Chinamartini - *Billy	71-66
Perugina - Jeans - Canon	87-79
Scavolini - Mercury	95-85
Sinudyne - Xerox	95-81

CLASSIFICA: Emerson, Chinamartini 8; Arrigoni, Billy, Anthonini, Scavolini, Perugina 6; Xerox, Mercury, Canon, Gabetti, Sinudyne 4; Mecap, Harrys 2.

Prossimo turno: 3A Antonini - Sinudyne; Arrigoni - Perugina Jans; Canon - Emerson; Mercury - Billy; Chinamartini - Amaro Harrys; Scavolini - Gabetti; Xerox - Mecap.

ALLA SQUADRA ITALIANA LE WORLD SERIES

Amaro per Stenmark lo slalom parallelo

SAN VIGILIO — Due austriaci, Stock e Heidegger, in testa nel parallelo finale delle «World series», e poi gli azzurri Bernardi e Mally con l'aggiunta di Thoeni al quinto posto e di David al settimo: è questo il bilancio di una giornata che vede gli azzurri a livelli di gran prestigio anche se superati dagli austriaci che si sono presi la rivincita rovesciando il risultato che nel parallelo femminile aveva visto due austriache al terzo e al quarto posto e due azzurre (Wilma Gatta e Mariarosa Quario) in vetta alla classifica. Una giornata che porta comunque il segno di Ingemar Stenmark, eliminato nei quarti di finale da Peter Mally in un drammatico confronto denso di polemiche aiutate da qualche discutibile decisione dei giudici.

Al via mancano otto dei trentadue ammessi alla prova, ripetendo così quanto già avvenuto nel parallelo femminile: un dato che dovrebbe fare pensare ad una rivitalizzazione del parallelo, attribuendogli magari punti Fis. Assenti sono gli slavi Krizaj e Strel, gli svizzeri Luescher e Heini Hemmi, due francesi, un norvegese e Willy Frommelt del Liechtenstein. Gli azzurri sono al completo con Thoeni, Gros, David, Mally, Noeckler e Bernardi.

Stenmark, ed è già un dato polemico, parte come testa di serie numero due.

I sedicesimi di finale non hanno pertanto storia e tutti gli azzurri restano in gara con l'eccezione di Noeckler che ormai ritenendosi vincitore rallenta la marcia non accorgendosi del recupero improvviso dello svizzero Schwendener. Negli «ottavi» Gros, tradito da una partenza ritardata, viene eliminato da Stenmark in due tiratissime riprese. Il pasticcio — Stenmark («una storia da dimenticare» — dirà poi il campione del mondo manifestando con chiari gesti la sua rabbia) scoppia nei quarti di finale che vedono tra l'altro Thoeni eliminato da Bernardi e David (un sasso che gli fa saltare una porta) da Stock.

Stenmark corre contro Mally e lo batte. I giudici alla partenza dicono però che lo svedese ha gareggiato sulla pista blu invece che su quella rossa e la prova viene ripetuta, regolamento alla mano. Nagler, allenatore dello svedese, si lamenta con organizzatori e giornalisti. Si riparte e Stenmark vince ancora. Poi è la volta della seconda prova e sorprendente Mally, scendendo con grande grinta, batte lo svedese dandogli complessivamente 287 millesimi di distacco. Il campione del mondo (un complimento a Mally e poi tanta rabbia che lo fa letteralmente fuggire dalla pista) è eliminato. Nelle semifinali Bernardi viene poi battuto da Klaus Heidegger e Mally da Stock (inutile una prodigiosa seconda manche vinta con un solo storico millesimo di vantaggio sull'austriaco). Spompato Mally dal confronto con Stenmark, Bernardi si aggiudica così la terza piazza mentre la finalissima tra i due austriaci, vinta da Stock, è dominata dalla emozione: cinque partenze false ed una sesta che vede lo starter sparare e i due concorrenti restarsene al palo.

«Quattro tra i primi otto, la vittoria nella classifica delle World series, i successi delle nostre ragazze al momento complessivamente siamo la migliore nazionale di sci». E' questo il commento, giustamente euforico, di Erich Demetz, direttore agonistico degli azzurri, ai risultati di questo scorcio di stagione. «Nello speciale la squadra e le individualità ci sono, nel gigante abbiamo migliorato notevolmente» aggiunge e il suo pensiero va ormai alla Coppa del mondo che si aprirà sabato a Piancavallo per le donne e a Schladming per gli uomini.

A Bettega-Perissinot il Rally Val d'Aosta

SAINT VINCENT — Attilio Bettega e Maurizio Perissinot, su Fiat 131 Abarth, hanno vinto il rally della Valle d'Aosta, ultima prova del campionato italiano dei rally internazionali.

PALLANUOTO: COPPA

Gli jugoslavi del Korcula hanno vinto il torneo finale della Coppa delle coppe battendo gli ungheresi del Ferecvaros 10-8. Il terzo posto è andato ai Canottieri Napoli vincitori sui tedeschi occidentali del Rote Erde per 9-7.

MARTINESE BATTUTO

Lo spagnolo Fernando «Chino» Sanchez ha difeso con successo il titolo di campione d'Europa dei pesi superleggeri battendo ai punti l'italiano Giuseppe Martinese.

POSTALMOBILI OLTRE I «CENTO» CONTRO I NOVARESI

Inutile sottilizzare

Postalmobili - Manner 102-80 (44-41)

POSTALMOBILI: Paleari 13, Cecco, Masini 11, Fultz 31, Wilber 20, Magnani, Melilla 16, Schober 7, Fantin 2, Sambin2.

MANNER NOVARA: Buscaglia 4, Papetti 8, Foster 3, Mottini 10, Dordei 13, Davis 38, Ceron 2, Cantamassi 2.N.e. Bozzati e Marsano.

ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Piccagli di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Postalmobili 24 su 29; Manner 19 su 30. Uscito per cinque falli Wilber.

PORDENONE — Pur disputando una prestazione tutt'altro che esaltante, la Postalmobili ha avuto facilmente ragione di una Manner che, nella circostanza, ha confermato i limiti e viceversa i punti a favore che le erano accreditati. La squadra di Angelo Tanelli è in possesso di una coppia di americani che a buon diritto si collocano tra le più forti del torneo, ma, proprio per questo, mentre da un lato dimostra di non poterne prescindere (vedi l'infortunio capitato a Foster), dall'altro mette inevitabilmente a nudo la non eccelsa levatura del resto del complesso.

Tutt'altro discorso, invece, per la Postal che trae la propria massima virtù proprio dalla compattezza del collettivo e che, se anche deve rinunciare poniamo ad un Wilber (per gran parte del secondo tempo, essendo il giocatore gravato di quattro falli), dà a vedere di non risentirne più di tanto.

La partita, invero, è stata persino monotona nel suo svolgimento.

Nel primo tempo infatti, gli ospiti hanno tallonato sempre da vicino i biancorossi pordenonesi, mantenendo costantemente in discussione, almeno nel punteggio, un risultato che i riscontri obiettivi davano già per scontato. Al 15' poi la Manner veniva menomata di quel Foster che della squadra piemontese costituisce il punto di riferimento più luminoso. Accadeva che, nel tentativo di contastare Melilla, proteso in azione di contropiede, il «play» di colore ospite cadesse accidentalmente riportando la sospetta distrazione tendinea ala caviglia destra.

Tolto di mezzo Foster, rinfrancatasi un po' la Postal, offuscatasi sensibilmente la capacità difensiva degli ospiti («davvero un crollo latteso, in tal senso» ha commentato Tanelli), le sorti dell'incontro hanno assunto nella ripresa la piega più logica. Nonostante abbia giocato poco in questa fase, è piaciuto particolarmente Wilber (8 su 10 da sotto e 7 rimbalzi la sua percentuale complessiva) ben affiancato da un impeccabile Melilla e da quel John Fultz le cui eclatanti prestazioni ormai non fanno più notizia (8 su 16 da fuori, 4 su 4 da sotto, oltre a 6 rimbalzi).

Tino Zova

GIOMO TRASCINA LA MOBIAM AL SUCCESSO SUI RIMINESI

Alla vecchia maniera

Mobiam - Sarila 105-90 (48-45)

MOBIAM: Andreani 10, O. Savio 2, Giomo 22, Cagnazzo 12, Bettarini 8, Tonin, Garrett 23, Gallon 28. N.e. C. Savio e Vidale.

SARILA RIMINI: Francescato 12, Natali 23, Bianchi 16, Rosetti 8, Crown 19, Mitchell 12. N.e. Fiorucci, Carlà, Joli, Brighi.

ARBITRI: Montella e Giordano di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Mobiam 15 su 20; Sarila 10 su 14. Uscito per cinque falli Mitchell. Spettatori 2000 circa.

UDINE — *Con i due americani Gallon e Garrett quasi al meglio della condizione, e con capitan Giomo «vecchia» maniera, incontenibile nei jumps dalla media e lunga distanza, autore di un secondo tempo portentoso firmato con un bottino parziale di 20 punti, il motore della Mobiam ha girato al massimo e superare l'ostacolo della compagine riminese è risultato una pura e semplice formalità.*

Quindici punti di vantaggio forse non indicano chiaramente la superiorità friulana, contenuta a dire il vero nel primo tempo dalla prova molto positiva degli esterni del Sarila, soprattutto di Franco Natali e dell'udinese Francescato, preciso dalla media, diligente nella manovra anche se un pochino carente in fatto di grinta e volontà.

Nella ripresa, in particolare la differenza dei valori è stata nettissima. Garrett e Giomo hanno spadroneggiato, Bettarini dopo un avvio stentato ha preso confidenza dei propri mezzi, si è reso utile in difesa, ha messo lo zampino in alcune azioni volanti della sua squadra, mentre Andreani e Cagnazzo, che si sono alternati sul parquet, hanno «legato» molto bene con i compagni rendendosi particolarmente utili in difesa (è il caso soprattutto di Andreani che ha giocato con una maschera protettiva sul volto per via di una frattura al naso subita un mese fa) mentre in attacco hanno tirato quasi sempre a colpo sicuro fallendo raramente il bersaglio.

La compagine riminese si è affidata alla precisione degli esterni per superare la «zona» friulana, che ha funzionato a meraviglia, favorita in ciò dalla «giornataccia» dei due americani ospiti e dalla sicurezza dei rimbalzisti biancoverdi, soprattutto di Garrett che ha catturato qualcosa come diciotto palloni.

La cronaca è interessante solo per quanto riguarda le vicende del primo tempo, in cui i riminesi hanno tenuto validamente testa agli avversari. All'inizio la Mobiam schiera Andreani, Gallon, Garrett, Giomo e il maggiore dei Savio mentre il Sarila mette in campo Crow, Mitchell, Bianchi, Francescato e Natali. Per quattro minuti c'è equilibrio poi la Mobiam prende due punti al 5', 15-13 che diventano quattro al 9' con Gallon incontenibile. Natali per gli ospiti replica colpo su colpo alle prodezze dell'americano della Mobiam e lo svantaggio del Sarilà non supera le tre-quattro lunghezze: 34-31 al 14'.

Il tema dell'incontro non cambia: da una parte è Gallon che ha il compito di tramutare a canestro il gran gioco friulano, dall'altra sono gli esterni a fare «miracoli». Al 17' il punteggio è 42-39 e il tempo si conclude sul 48-45.

Nella ripresa la musica cambia decisamente, alla Mobiam tutto riesce più facile e il suo vantaggio comincia ad aumentare. Al 6' sono dieci i punti di vantaggio per Giomo e compagni (64-54), ma l'allenatore del Sarila, che ha gli uomini contati ha poche soluzioni per cercare di opporsi alla superiorità friulana. All'11' il quintetto ospite è sotto di dodici lunghezze (62-74) che diventano quindici due minuti più tardi. A questo punto Mitchell compie il suo quinto fallo nel tentativo di frenare lo slancio di Gallon e per il Sarila svaniscono anche le residue speranze di riacciuffare la Mobiam.

Tra i friulani Giomo ha ottenuto 11 su 19 nel tiro, Cagnazzo 6 su 6, Garrett 9 su 20, Gallon 12 su 18; per la Sarila: Francescato 6 su 11, Natali 8 su 19, Bianchi 7 su 17, Mitchell 6 su 11, Crow 9 su 22.

Guido Gomirato

BASKET FEMMINILE: SCONFITTA LA SGT

Pressing fatale

Cus Padova - Sgt 70-64 (47-37)

CUS PADOVA: Gallinaro 8, Galuppo 27, Vigilia 2, Poliero 2, Cirilli 5, Vinato, Sittaro 4, Marcato, Gallinaro G., Martinelli 22.

GINNASTICA TRIESTINA: Klobas 4, Bernetti 4, Pegan 16, Tognon 2, Bacchelli 2, Pavone 12, Gemmari 8, Rassa 8, Scapin, Bartolini 4.

ARBITRI: Canova e Crippa di Milano.

NOTE: Tiri liberi: Cus Padova 22 su 34, S.G.T. 16 su 25. Uscite per cinque falli: Gallinaro G. per il Cus; Pegan e Rassa per la SGT.

PADOVA — E' stata una bella partita, combattuta fino agli ultimi secondi con le due squadre in bella evidenza a fronteggiarsi con grande impegno. Alla fine ha vinto il Cus Padova, nonostante le assenze di alcune titolari.

Dopo azioni alterne che si sono protratte fino all'8' con la Ginnastica Triestina in bella evidenza (15-12), le ragazze del Cus Padova hanno preso decisamente la testa fino a raggiungere un vantaggio di 10 punti proprio allo scadere del tempo. Nella ripresa il gioco è scaduto di tono anche per la stanchezza e la mancanza di cambi da parte delle padovane e la Ginnastica Triestina ne ha approfittato per avvicinarsi, tanto che al 6, il punteggio era di 49-47 per il Cus Padova. La reazione delle padovane, tuttavia, non che al 6', il punteggio era di 49-si faceva attendere e dopo un gran pressing finale chiudevano con un vantaggio di 6 punti. Menzioni di merito spettano alle ospiti Pegan e Pavone.

A. T.

SERIE C FEMMINILE

Mag. Ara-Grintasport 2-0

MONFALCONE — I Magazzini Ara hanno inanellato la loro ottava vittoria consecutiva, questa volta, a tavolino, mantenendo così il primato in classifica. La formazione veneziana del Lido infatti, non si è presentata entro il termine utile al palasport di via Rossini. Gli arbitri, dopo aver atteso un quarto d'ora hanno attribuito la vittoria alle monfalconesi per 2-0.

Ladysan-Casaviva 75-57 (32-32)

LADYSAN: Tamagnini I, Fabris 13, Virgili 21, Tamagnani II 16, Osso 15, De Paulis 10, Sandri, Valerio, Sello, Zuliani.

CASAVIVA: Claretti 11, Mauro, Salvador 16, Paschini 3, Suter 4, Ferrara 4, De Martin, Fasso 19, Zampa, Mazzotta.

PORDENONE — Continua l'idiosincrasia della Casaviva per le gare interne. Nemmeno contro il Codroipo, che le aveva già nettamente battute nella gara di andata, le ragazze di Bomben hanno saputo spezzare quella sorta di incantesimo che ne adombra l'azione e la fa fortuna allorché si trovano a dover giocare tra le mura amiche.

Il primo tempo è stato equilibratissimo come è testimoniato efficacemente dal 32-32. La Ladysan, però, è compagine che alla distanza sa far valere le proprie ragioni, vuoi per una maggiore freschezza atletica, vuoi per la marcia in più che sa imprimere alla contesa, vuoi infine per la maggior precisione che evidenzia nel tiro da fuori (leggi Fabris e Virgili).

Determinante, ai fini del verdetto finale, è stata anche la sagace marcatura operata sulla Fasso da Tamagnini II e Fabris.

T. Z.

Transmare - Goppion Tv 75-65 (39-39)

Dueville-Bassano 70-64

SERIE C MASCHILE: LA CAPOLISTA DIADORA BATTUTA A MONFALCONE

Principe terribile in casa

Principe - Diadora 75-65 (41-38)

PRINCIPE: Paschini 15, Bon 20, Soranzo 20, Viola 6, Medeot 10, Russi, Milotti, Kersevan, Ursic 4, Zuppi.

DIADORA: Covelli 2, Ballarin 15, Furlan, Cossaro, Sfriso 2, Bortoluzzi 4, Lovandina 10, Spezzamonte 8, Zennaro 4, Costantini 20.

ARBITRI: Bonaretti e Davolio di Reggio Emilia.

NOTE: Tiri liberi: Principe 17 su 26, Diadora 7 su 19. Usciti per 5 falli al 13' Ballarin (53-60)

MONFALCONE — Anche la capolista Diadora è uscita sconfitta dall'inviolato «parquet» monfalconese, al termine di una partita equilibrata ed incerta, ma quasi sempre condotta con autorità dai gialloneri di Garano. L'affermazione dei locali è maturata all'inizio della seconda frazione, quando le Calzature Principe hanno operato il decisivo allungo, conquistando un margine di una decina di punti (5-44 al 9') mai recuperato dai biancoverdi.

E' stata la grande giornata di Lauro Bon: il giovane «pivo» monfalconese, vero mattatore sotto i tabelloni e molto preciso in fase d'attacco (21 punti) ha sostenuto praticamente da solo il peso della preponderante superiortà aversaria sui rimbalzi, a opera soprattutto dei «lunghi», Balarin e Spezzamonte. Tra i giovani, bene si è comportato pure Medeot.

La partita è stata molto accesa nella prima frazione: a un vantaggio degli ospiti, inizialmente molto precisi dalla distanza con Costantini (4 punti nel primo tempo), i monfalconesi hanno replicato con incisività, grazie alle buone prove dei «soliti» Soranzo (20 punti) e Paschini (15), ben corrollato peraltro da Balla. rin Al 7' è stato operato l'aggancio (17-16). Dopo il decisi allungo dei locali, favorito anche dall'imprecisione della Diadora da fuori e dalla lunetta, l'incontro si è animato soltanto nei minuti finali della ripresa quando i veneziani, nell'estremo tentativo di recuperare lo svantaggio accumulato, hanno attuato un marcamento aggressivo a tutto campo. L'uscita per raggiunto limite di falli di Ballarin, al 14' sul punteggio di 53-60, aveva peraltro già condizionato negativamente la prova del Diadora.

F. Ma.

Alabarda-Metalplastica 70-68 (42-40)

METALPLASTICA: Canciani 19, Marsico 13, Reginaldi 8, Brianese 15, Deanesi 6, Ficotto 5, Compagno 2, Martini; n.e. Pascon e Greco.

ALABARDA: Hrovatin 8, Dalla Costa 18, Tonut 20, Falconetti 4, Del Ben 9, Sculin 3, Giraldi 6, Neppi 2; n.e. Prodar e Ceccotti.

ARBITRI: De Santis e Piatti.

MESTRE — Importantissimo successo dell'Alabarda sul campo di Mestre. Con questa vittoria, che pareggia la sconfitta subita all'andata dai triestini in casa, l'Alabarda alimenta le sue ambizioni di entrare nelle prime quattro del girone e, quindi, di accedere alla fase per la promozione in serie B.

L'incontro è stato molto equilibrato, come conferma il punteggio finale, ma dal punto di vista tecnico ha detto molto poco essendo stati entrambi i contendenti nervosi ed imprecisi: basti pensare che negli ultimi 8 minuti di gioco le due formazioni hanno realizzato complessivamente 14 punti.

Artefice primo della vittoria dei triestini è stato Tonut che ha messo a segno ben 20 punti con un notevole 6 su 6 nel tiro da fuori a cui ha fatto da valida spalla Dalla Costa con 16 punti. I triestini hanno mostrato di soffrire il pressing, e quando Zamarin ha schierato i suoi uomini in assetto aggressivo, l'Alabarda si è trovata in difficoltà, subendo un parziale di 8 a 0. Però si è trattato di uno sbandamento momentaneo, seguito da una caparbia volontà di vittoria che è stata coronata nelle fasi finali, quando è stata più determinante la freddezza che l'abilità. Proprio per il nervosismo hanno perduto i mestrini, che sono scesi in campo troppo condizionati dalla necessità di vincere. Per l'Alabarda, dopo la conquista di questi due punti il campionato ricomincia.

Gigi Bevilacqua

Spilimbergo-Virtus Pd 88-81 (47-32)

RISOLTO IN PARTENZA IL «PREMIO DI DICEMBRE» A MONTEBELLO

Nitido primo piano di Bakshish

Terreno non ideale per i cavalli dai piedi delicati, pertanto non sono mancate le rotture, e nella terza corsa soltanto due concorrenti su otto sono riusciti a portare a termine la gara, quasi un record.

Nel Premio di Dicembre tutto regolare invece, e corsa piacevole risolta già sulla prima curva da Bakshish che chiedeva autorevolmente strada a Buchanan riuscendo nell'intento di scalzare dalla posizione di leader il favorito allievo di Genel.

Corsa chiusa a quel punto, che a nulla è valso il progredire di uno scatenato Egabon, lanciato in un pirotecnico assalto da Mazzuchini. Bakshish teneva botta, ed Egabon era in tal modo costretto a spegnere le residue cartucce al largo sparendo poi di scena.

In dirittura d'arrivo, Walter Martignoni non aveva difficoltà a mantenere in vantaggio Bakshish, e Corale riusciva a contenere altrettanto bene Buchanan, Ibisco e Guadix finiti su una linea e decifrati nell'ordine dal fotofinish. Tempo di Bakshish, 1.22.6 sul doppio chilometro.

Prima di Bakshish, Martignoni aveva fatto centro con la debuttante 3 anni Orera capace di operare un bell'allungo in zona traguardo. Una doppietta ha messo all'attivo anche Nicola Esposito, che prima ha diretto in corsa di testa la veloce Venise d'Ausa e successivamente ha presentato un pimpante Codiverno capace di acciuffare e costringere alla rottura in retta d'arrivo l'avvantaggiato Timavo.

Una bella conferma è venuta dal 2 anni Musile che ha spadroneggiato nelle mani di Toni Di Fronzo in un ottimo 1.24.1 nei confronti del progredito Sportivo. Fra gentlemen, Gianni Orrano ha portato al successo la superiore Aiele rimediando ad un errore della femmina sulla prima curva. Merry Dan si è trovata la vittoria in tasca dopo gli errori di Bischero e di Erizia, che aveva ormai il successo acquisito, nella prova falcidiata dalle innumerevoli rotture, mentre Jair è ritornato al successo, con Schipani alle redini, nell'handicap.

Mario Germani

Premio Umbria (metri 1660): 1) Musile (A. Di Fronzo), 2) Sportivo, 3) Difac, 11 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 75; 21, 24, 17; (370). *Premio Campania* (metri 2060): 1) Aiele (G. Orrano), 2) Safdy. 6 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 19; 13, 18; (40). 136. *Premio Emilia* (m. 1660): 1) Merry Dan (A. Mazzuchini), 2) Litio. part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: ; 20, 34; (95). 61. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 160.590 per 5 lire. *Premio Sardegna* (metri 1660): 1) Venise d'Ausa (N. Esposito), 2) Calioni. 6 part. Tempo al km. 3.7. Tot.: 45; 22, 36; (161). 157. *Premio delle Marche* (m. 1660): 1) Ora (W. Martignoni), 2) Countess, Little. 12 part. Tempo al km. 1. Tot.: 57; 42, 13, 23; (243). 462. *Premio di Dicembre* (m. 2060): 1) Bakshish (W. Martignoni), 2) Corale) Buchanan. 9 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 51; 16, 16, 12; (143). 56. *Premio Calabria* (metri 1680): 1) Jair (C. Schipani), 2) Cacino, Maxwell. 10 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 32; 27, 19, 19; (289). 3. Duplice dell'accoppiata (5.a e 6.a corsa): 413.930 per 500 lire. *Premio Trentino - Alto Adige* (metri 0): 1) Codiverno (N. Esposito), 2) Fisima. 7 part. Tempo al km. 1.2 Tot.: 44; 27, 44; (243). 291.

Le quote Totip

Nella la nessun dodici, un undici e 19 dieci. Nel Friuli - Venezia Giulia soltanto dieci con punti 10. Due su scheda emistica al bar Zarabara di Tolmezzo e due al caffè-pasticceria Caucig Udine. In tutta Italia un dodici, 9 undici e 221 dieci. Le quote: ai dici 31.616.889, agli undici 1.664.0 ai dieci 135.600.

Pallamano: Cividin in «media scudetto»

Cividin - Mercury 31-26 (17-14)

MERCURY BOLOGNA: Jelich, Anderlini 14, Cortelli Paolo 2, Gialdini 5, Mattioli 3, Cortelli Pietro 1, Betti, Carnevali 1, Gnugnoli, Rosaspina, Chelli, Ragg.

CIVIDIN TRIESTE: Manzini, Cumbat, Sivini 2, Pischianz 7, Pellegrini, Andreasich 4, Miljak 16, Calcina, Gerebizza, Scropetta 2, Bozzola.

ARBITRI: Neri e Lorenzi.

BOLOGNA — Ormai non ci sono più dubbi: questa Cividin viaggia ad una tale velocità rispetto a quella di crociera del campionato italiano, che ogni ipoteca sul titolo di campione d'Italia le deve per forza appartenere. E' squadra combattiva, ben organizzata, svelta ad organizzare e sfruttare il contropiede; ma soprattutto, come ha rilevato alla fine l'allenatore della Mercury, è due squadre in una: la Cividin in quanto tale più Miljak. A bologna lo jugoslavo è apparso ancora una volta come uno dei più forti giocatori del mondo. Tuttavia se Miljak ha illuminato la partita con il suo gioco, altre riflessioni vanno fatte su una gara nel complesso equilibrata, spettacolare e ben giocata tecnicamente.

In effetti il merito della Cividin sta nell'avere dimostrato di saper vincere contro una squadra, la Mercury, che non è da sottovalutare, specie in casa sua.

La cronaca della partita. C'è una sostanziale parità per tutto il primo tempo, che la Cividin chiude con un leggero margine (17-14); e l'equilibrio si mantiene anche per buona parte della ripresa. Due o tre gol avanti gli gli ospiti, poi i padroni di casa si rifanno sotto, poi si ricomincia da capo, anche se è sempre la Cividin a condurre la danza. I rigori, concessi in egual numero a ciascuna delle due squadre da un buon arbitraggio, non mutano l'andamento dell'incontro.

Poi a dodici minuti dal termine una serie di svarioni difensivi dei bolognesi lancia la compagine di Lo Duca verso il successo garantito: otto gol di margine, una sicurezza. Ma a quel punto il coach dei triestini chiama in panchina Miljak a prendere fiato e di nuovo il match si capovolge: la Mercury è ancora a due gol. A che Miljak torna dentro, segna ancora tre volte, sfruttando abilmente dei lanci in contropiede sbagliati dei locali e chiude le ostilità sul 31 a 26.

Va ancora fatto osservare comunque che l'allungo finale scaturisce più che altro dai limiti ed errori della Mercury, a quel punto un po' cotta e incapace di pensare, che dal pressing della Cividin I migliori ovviamente il solito grande Miljak e un formidabile Anderlini (14 gol) da parte bolognese, che è andato a meritarsi persino i sinceri complimenti del campione slavo.

S. S.

RISULTATI

Loacker - Banco di Roma	25-20
Tacca - Conversano	15-13
Eldec - Albatros Roma	20-11
Volani - Fippi Rimini	24-17
Rapida Rimini - Forst	20-20
Cividin - *Mercury Bologna	31-26
Ruggerini - Teramo	24-23

CLASSIFICA — Volani Rovereto p. 14; Cividin 12; Rapida e Tacca 10; Forst e Loacker 9; Banco di Roma 8; Fippi 6; Teramo e Mercury 5; Eldec 4; Conversano e Ruggerini 2; Albatros 0.

Cividin e Loacker una partita in meno.

PALLAMANO SERIE C

Inter Aurisina - Bologna 30-14 (12-7)

INTER AURISINA: Tossi, Frata 1, Paskulin 2, Zatti 7, Voltolina 4, Laurini 1, Fortunati 2, Nait, Grio 7, Bortolotti 2, Tremul 3, Callegaris 1.

La partita ha visto una costante prevalenza dei carsolini. La «rigomania» dell'arbitro che pescava in fantasiose invasioni di area la squadra di Fortunati, privava quest'ultima di ben dieci reti già nel primo tempo. Nella ripresa la supremazia dei padroni di casa si accentuava mettendo in mostra un ottimo gioco sul pivot dove primeggiava Zatti. Oltre a quest'ultimo si sono distinti Voltolina, Grio e il bolognese Mari.

P. B.

SERIE C-1 — La Reggiana e il Novara con il passo del Como

Crea tante occasioni la Triestina ma non scaturisce il gol decisivo

Triestina - Juniorcasale 0-0

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Andreis, Lenarduzzi (35' s.t. Muiesan), Panozzo, Franca, Quadrelli. (Grigollo, Politti).

JUNIORCASALE: Ridolfi; Aimone, Legnani; PaPrdini, Fait, Francisca; Motta, Palladino, Bianchini (34' s.t. Tumelaro), Bracchi, Pozzi. (Bianchi, Della Monica).

ARBITRO: Faccenda di Salerno.

NOTE: Angoli 5-4 (1-0) per la Triestina. Giornata fresca, sole, terreno perfetto; spettatori paganti 7500, incasso 21 milioni di lire. Ammonito nel p.t. Francisca per fallo su Schiraldi.

Il pubblico triestino ha risposto numeroso, caloroso, appassionato, al richiamo della partita — spettacolo che la Triestina aveva promesso, ospitando il capolista Juniorcasale. E la Triestina non ha tradito l'attesa, anche se non ha potuto ripagare tanta passione, tanto attaccamento con la vittoria. I piemontesi sono venuti al «Grezar» per dividersi la posta in palio, ed hanno ottenuto quanto desideravano. La Triestina invece si rammarica per la mancata vittoria, soprattutto perché consapevole di averla inseguita per tutto l'arco dell'incontro e di averla meritata, per le molte occasioni da rete create. Ma si sa, la contabilità del campionato non prevede la vittoria ai punti, che sarebbe andata agli alabardati, ed allora bisogna convenire che il risultato, anche se con rabbia, va accettato.

La Triestina ha giocato una partita da grande, come aveva cominciato già a Padova, e continuato fino a Lecco. Ha giocato per vincere, con ostinazione, con lucidità, con determinazione. Ma non ha trovato lo spiraglio entro cui far filtrare almeno uno dei tanti palloni indirizzati verso la porta difesa dall'anziano Ridolfi (35 anni). L'offensiva alabardata si è concretata attraverso tattiche diverse: dal contropiede al tentativo di concludere dopo un traversone dalle ali, all'attacco in massa. Nemmeno l'assedio — un disperato forcing avviato nel finale — è riuscito a sbloccare il risultato, mentre lo Juniorcasale con i suoi difensori, poco elegantemente ma concretamente, si salvava in tutti i modi, scongiurando il pericolo di essere battuto in extremis.

La partita degli alabardati è stata generosa, indubbiamente piacevole; resa tale anche dal contenuto tecnico degli avversari, i quali, quanto a qualità collettiva sfoggiata, spiegano eloquentemente la posizione occupata in classifica. Ma ugualmente la Triestina ha sfoderato fendenti meravigliosi, che parevano dover trapassare da un momento all'altro la difesa piemontese, creando nei quasi diecimila tifosi presenti sugli spalti la speranza che si compisse la grande impresa. Invece, dopo 90 minuti palpitanti, il risultato è rimasto in bianco. Possiamo tranquillamente condividere il parere espresso da molti a fine gara che si sia trattato della più bella partita giocata dalla Triestina negli ultimi anni. In effetti adesso la squadra gioca, le triangolazioni sgorgano scioltamente dalla manovra collettiva, la difesa tiene alla perfezione; l'attacco...

L'attacco non è molto fortunato, non è neanche molto incisivo. Ma che significato ha parlare dell'attacco, quando le palle-gol più facili sono capitate sul piede e sulla testa di Cei? La manovra moderna porta anche i difensori in avanti e Cei, nel gioco della Triestina, è l'uomo che libero da marcature può più e meglio degli altri avanzare, inserirsi, tentare la conclusione. Se Cei fosse stato capace di mettere a segno qualcuna delle «occasionissime» che bravamente con i suoi smarcamenti e con le sue avanzate è riuscito a costruirsi, oggi saremmo qui ad esaltare una vittoria netta della Triestina.

Questione di mentalità offensiva, di estro, di abitudine al tiro improvviso, alla soluzione «di rapina». Lo affermava alquanto sconsolato lo stesso Cei, a fine gara. Ma a parte il rammarico per queste conclusioni che non si sono concretate, bisogna pur esaltare questo «under 21» per la sua bella partita, certo la più positiva del campionato. Bisogna insegnare a Cei a segnare (fosse così facile...).

Rivediamo rapidamente questa esaltante partita, senza soffermarsi sulle singole azioni, che sono state tante, molte veramente belle. Un avvio sicuro, convincente della Triestina, subito proiettata in avanti, con lo Juniorcasale piuttosto sorpreso e incapace di reagire. Per una ventina di minuti si registrano solo azioni d'attacco alabardate, con conclusioni di testa di Lenarduzzi, di Franca che spara in corsa, di Andreis che gira sopra la traversa, di Franca che di testa sfiora il bersaglio. Tutti tiri fuori bersaglio comunque. Ridolfi interviene una prima volta in uscita (sempre preciso e pronto) su traversone di Quadrelli e quindi su tiro dell'avanzato Mascheroni.

Il primo segno di vitalità offensiva da parte degli ospiti viene ad opera di Bracchi, che manda altissimo, imitato quindi da Pozzi. E' il risveglio dello Juniorcasale, che dopo circa mezz'ora toglie l'iniziativa alla Triestina, assume il comando del centrocampo e orchestra il gioco. La Triestina accusa forse lo sforzo iniziale, resta per una decina di minuti in balia dell'avversario, incapace di ritessere i collegamenti. Ma proprio prima del riposo la risposta all'iniziativa dei piemontesi è ancora perentoria. Spara Mascheroni, a lato, Fontana spara alto, Quadrelli, su contropiede avviato da Panozzo, conclude dal limite dell'area con tiro centrale, non molto forte.

La ripresa vede all'inizio gli ospiti aggressivi, tanto che guadagnano un angolo, da cui deriva un grosso pericolo (Pardini) per Bartolini, il quale due minuti dopo devia a pugni uniti in angolo un tiro ravvicinato di Palladino, imbeccato da Motta (cui Prevedini ha messo il morso fin dall'inizio). Questo allarme è stato sentito immediatamente dalla Triestina, che si è distesa in avanti come una furia, con trame ordinate, pungenti, che di minuto in minuto hanno creato situazioni da gol. Già l'elencarle diventa lungo: prima un gran tiro di Cei, poi un tiro di Panozzo alto, quindi una deviazione di Andreis, fuori bersaglio, ed ancora un tiro di Cei, sopra l'angolino sinistro. Non basta: lo stesso Cei spreca una bella occasione su fuga e cross di Fontana. Lenarduzzi tocca ad Andreis che conclude alto.

Il pubblico è tutto in piedi, aspetta il gol di momento in momento. Dagli spalti arriva alto l'incitamento, sembra voler spingere la squadra alla vittoria, ad una vittoria importante. La Triestina appare galvanizzata, non desiste, insiste. Le occasioni continuano, manca solo l'acuto del gol. E pare di sentirlo al 20', allorché per fallo su Lenarduzzi, Quadrelli tocca per Franca la punizione; gran botta, respinta a terra di Ridolfi, che alza il pallone verso l'angolino. Ma sulla traiettoria la sfera incontra l'incrocio dei pali e termina in angolo!

Per arrivare a descrivere il finale bisogna proprio parlare di assedio. La Triestina vuole questi due punti, ma il Casale non cede. Ancora Andreis, Lenarduzzi, Quadrelli si provano a trovare il gol, senza esito. L'ultima occasione, da strapparsi i capelli, è per Cei, su girata di testa di Panozzo: anche il terzino colpisce di testa, quasi istintivamente, mentre sarebbe stato opportuno tentare con un calcione, senz'altro più efficace da quella distanza. Un tentativo innocuo quindi, mentre avrebbe dovuto essere perentorio. Poi Schiraldi si alza di testa su un traversone dalla sinistra e manda fuori.

Niente da fare. La vittoria è scappata. Ma il pubblico ripaga lo sforzo degli alabardati e la partita termina fra gli applausi, così come si era iniziata, con la consegna della medaglia «centenaria» ad Andreis. Un pareggio che vale, per lo spettacolo offerto e certo da non buttar via, vista la consistenza dello Juniorcasale.

Forti, questi piemontesi, solidi in difesa, esperti, quadrati, sbrigativi, concreti. Una squadra, la loro, fatta proprio per il lungo corso, completa in ogni reparto: dal portiere Ridolfi (basta quel salvataggio a qualificarlo) al forte terzino di spinta Legnani, allo stopper Fait, che ha marcato da vicino Panozzo, al mediano Pardini, a Palladino, Bracchi e Bianchini, che hanno orchestrato il gioco a centrocampo; infine alle punte Motta e Pozzi, guardate a vista però e rese pressoché innocue rispettivamente da Prevedini e Schiraldi.

E la Triestina? Mettiamo in prima fila Fontana, per il gran prodigarsi, sempre costruttivo, inarrestabile. Poi Lenarduzzi e Franca, precisi, pieni di carica offensiva, intelligenti negli smarcamenti e negli appoggi. Molto buona la prova di Quadrelli, che difetta però nel tiro a rete, quando si trova alle soglie dell'area. Eccellente la prova di Cei, fino al limite dell'area di rigore, anche lui: segnare non è il suo mestiere, purtroppo.

Le punte. Panozzo ha operato molto più in fase di smistamento che di conclusione, anche perché non aveva spazio né tempo di destreggiarsi meglio. Andreis ha avuto qualche sprazzo di orgoglio, non è stato fortunato nei tiri. Bisogna insomma ancora attendere la sua esplosione. Muiesan, al posto di Lenarduzzi, si è dato da fare ma non ha avuto occasioni.

Per la difesa i soliti commenti positivi. Bartolini ha fatto una sola parata, da campione. Prevedini e Schiraldi, come detto, hanno bloccato le punte avversarie, sfoggiando anche interventi molto ammirati. Mascheroni è stato addirittura poco impegnato da una squadra che ha badato soprattutto a occupare il centrocampo.

Bravo l'arbitro. Ha lasciato correre alcuni falli, ravvisando in essi più foga che scorrettezze. Lascia certamente un buon ricordo della sua direzione, seria e oculata.

Dante di Ragogna

Lenarduzzi anticipato da Ridolfi, che gli si tuffa sui piedi. (Italfoto)

Medaglia ad Andreis dai quattro consiglieri

Giannantonio Andreis è stato festeggiato pochi minuti prima della gara con lo Juniorcasale, per la centesima partita con la maglia alabardata. Al giocatore, che ieri ha giocato la sua gara n. 103 per la Triestina, è stata consegnata da parte del vicepresidente Colino e dagli altri tre consiglieri (Divo, Paticchio ed Ercolessi) una medaglia d'oro. A fine gara Andreis ha commentato: «Sono felicissimo e avrei tanto desiderato dimostrarlo con almeno un gol, ma non ci sono riuscito».

Un pallone stregato

Triestina - Juniorcasale 0-0. L'occasione migliore presentatasi alla Triestina nella ripresa: su punizione di Franca, il portiere Ridolfi interviene di pugno, deviando il pallone sull'incrocio dei pali e quindi in angolo. (Italfoto)

SERIE C-1

Girone «A»

I RISULTATI

*Alessandria - Lecco	1-1
*Biellese - Treviso	1-0
*Como - Forlì	3-0
*Cremonese - Spezia	2-2
Mantova - *Modena	2-1
*Novara - Trento	1-0
Reggiana - *Padova	2-0
*Parma - Piacenza	1-1
*Triestina - Juniorcasale	0-0

LA CLASSIFICA

Como	10	5	4	1	14	6	14	—1
Reggiana	10	3	7	0	7	3	13	—2
J. Casale	10	4	5	1	9	6	13	—2
Parma	10	4	4	2	7	3	12	—3
Novara	10	4	4	2	7	5	12	—3
Triestina	10	4	4	2	6	5	12	—3
Biellese	10	4	4	2	10	5	12	—4
Piacenza	10	2	6	2	9	9	10	—4
Forlì	10	3	4	3	9	7	10	—5
Mantova	10	2	5	3	4	5	9	—5
Padova	10	2	5	3	4	7	9	—6
Cremonese	10	3	3	4	7	10	9	—6
Alessandria	10	2	5	3	6	9	9	—6
Spezia	10	1	6	3	11	12	8	—6
Modena	10	2	4	4	7	10	7	—8
Lecco	10	2	3	5	6	10	7	—8
Treviso	10	1	5	4	2	7	7	—8
Trento	10	1	4	5	5	9	6	—8

LE PARTITE DEL 10.12.78

Alessandria - Spezia
Forlì - Juniorcasale
Lecco - Cremonese
Mantova - Como
Modena - Parma
Piacenza - Triestina
Reggiana - Novara
Trento - Biellese
Treviso - Padova

Girone «B»

Benevento - Empoli	1-0
Catania - Barletta	1-0
Chieti - Matera	0-0
Latina - Salernitana	2-1
Pisa - *Livorno	1-0
Lucchese - Arezzo	0-0
Teramo - *Pro Cavese	1-0
Reggina - Campobasso	1-0
Turris - Paganese	0-0

LA CLASSIFICA — Chieti punti 14; Matera e Pisa 13; Latina 12; Pro Cavese, Campobasso, Arezzo, Reggina e Teramo 11; Catania 10; Livorno e Benevento 9; Barletta, Empoli, Salernitana e Lucchese 8; Paganese 7; Turris 6

Serie C-2 - Girone «B»

Adriese - Legnano	1-0
Bolzano - Monselice	0-0
Carpi - S. Angelo Lodigiano	0-0
Fanfulla - Audace	3-1
Mestrina - Conegliano	1-1
Pavia - Seregno B.	0-0
Pergocrema - Vigevano	0-0
Pro Patria - Pro Vercelli	(rinv.)
Rhodense-Omegna (g. sabato)	1-0

LA CLASSIFICA: S. Angelo Lodigiano punti 14; Pergocrema, Vigevano, Conegliano, Pavia e Adriese 13; Seregno e Carpi 11; Pro Patria 10; Mestrina, Rhodense e Fanfulla 9; Pro Vercelli, Omegna e Bolzano 8; Legnano 7; Monselice 6; Audace 1.

PUBBLICO MERAVIGLIOSO: PECCATO NON SIA STATO PREMIATO CON UN GOL

«Noi abbiamo giocato in dodici...»

Un solo grande rammarico: la mancata conquista dei due punti. I conti, dopo i 90' di ieri, non tornano proprio. La Triestina infatti si sente defraudata di un punto, per il gioco espresso, la volontà e la determinazione con i quali ha insistentemente cercato la vittoria. Il fatto di non essere ruiscita a conquistare il successo, dopo averlo ampiamente meritato, rende meno gioioso questo dopo-partita negli accoglienti e rinnovati spogliatoi di Valmaura.

«Una gara stupenda — dice Politti — peccato solo che non ci sia scappato il gol». «Era proprio destino ribatte Trainini — che la palla non entrasse in rete. Visto, soprattutto nel secondo tempo, quanti palloni sono stati respinti a pochi metri dalla linea di porta dai difensori e dal portiere?».

«Un gol magari al novantesimo — dice Panozzo — e sarebbe stata una delle giornate più belle...». La volontà di vincere, è stato dimostrata ancora una volta, non basta da sola a fare i risultati. «Pazienza — commenta con molta filosofia Tagliavini — è comunque un punto di quelli che valgono perché ottenuto contro una avversaria molto forte e pericolosa. E' stata una delle più belle partite disputate dalla Triestina negli ultimi anni. E' indubbiaemnte una compagine che ha assunto una mentalità diversa, che non si accontenta più del pareggio ma vuole sempre il risultato migliore».

Franca non riesce ancora a darsi pace come abbia fatto il portiere a fermare quella sua punizione a metà ripresa. «Ho calciato con forza cercando di far viaggiare il pallone più radente possibile al suolo anche perché in quella selva di gambe uno avrebbe potuto sfiorare la palla e poi perché il portiere era coperto. Ridolfi invece è riuscito miracolosamente a toccare di quel poco il pallone e mandarlo proprio sul palo».

«Amico mio — dice Andreis — se non vuole entrare, la palla non entra, è inutile che ti disperi tanto. Tocca anche a me da tantissime domeniche ormai e non voglio farci una malattia perché sono convinto che prima o poi quella jella non ci perseguiterà più».

Bartolini elogia lo Juniorcasale. «E' così che si difende il risultato in trasferta. Certo che fuori casa i piemontesi non perderanno molte partite, vedrete. La mia parata? E' stata una delle più difficili, perché ricordatevi che un portiere, quando in una gara deve fare solo un intervento e si salva, vuol dire che sa il fatto suo». Prevedini ha messo la... museruola al goleador Motta. E' un tipaccio poco raccomandabile — dice — e guai a lasciarlo solo un attimo. Dietro siamo stati sempre molto attenti e i nostri avversari hanno messo piede in area una sola volta. Peccato per il risultato perché meritavamo di più».

L'uscita di Lenarduzzi non è stata determinata dai consueti dolori muscolari: «Oggi mi sentivo abbastanza bene — dice il centrocampista — ma a quel punto si trattava di vincere la partita e l'allenatore ha deciso di giocare la carta della terza punta. Fossi stato solo un po' più fortunato nelle conclusioni...».

Cei, generosissimo come sempre, se la prende con se stesso! «In area di rigore — dice il giocatore — non ci metterò più piede... I gol non sono fatti per me e pensare che di palloni buoni, tra i piedi, ne ho avuti parecchi! Una giornata così balorda, in fatto di conclusioni, non la ricordo proprio. Anche su quell'ultimo pallone toccato di testa a pochi minuti dal termine avrei potuto fare tutto, calciarlo, fermarlo e poi tirare a rete; nossignori, mi sono chinato per colpirlo di testa...».

Il direttore sportivo Gigi Comuzzi elogia il pubblico: «Mai vista una cosa del genere — dice nemmeno in occasione di alcuni derby con l'Udinese. I tifosi sono stati meravigliosi e meritano una citazione». «Direi — aggiunge Panozzo — che abbiamo giocato in dodici... In tanti anni di carriera non ho mai sentito un incoraggiamento così caldo e continuo».

Non più un pubblico da... salotto, ma un pubblico come si trova in quasi tutti gli stadi; quel dodicesimo uomo che da molti anni tecnico e giocatori volevano avere al loro fianco.

Claudio Nordio

SERIE B — Udinese e Cagliari hanno agguantato il Pescara

SI E' GUARDATO UN PO' MENO ALLO SPETTACOLO MA PIU' AL RISULTATO FINALE

Primo successo bianconero in trasferta

Udinese - Ternana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 34' De Bernardi.

UDINESE: Della Corna; Sgarbossa, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Bilardi, Vriz (54' Bencina), Ulivieri. (Marcatti, Vagheggi).

TERNANA: Mascella; Codogno, Biagini; Bonini, Gelli, Volpi; Passalacqua, Mitri, Ascagni (76' De Rosa), Caccia, Schincaglia. (Nuciari, Ratti).

ARBITRO: Mascia di Milano.

NOTE: Angoli 4-3 (1-1) per la Ternana. Cielo nuvoloso, giornata fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila di cui 8078 paganti per un incasso di lire 15.028.705, ai quali va aggiunta la quota abbonati di lire 8.195.722. Sorteggio antidoping negativo per Della Corna, Fanesi, Fellet, Codogno, Bonini e Ascagni. Ammoniti Bencina e Fanesi.

DAL NOSTRO INVIATO

TERNI — *I bianconeri hanno scelto la Ternana quale vittima di turno per potersi mettere un fiore all'occhiello di questo campionato cadetto. All'undicesima giornata, infatti, l'Udinese ha conquistato la sua prima vittoria in trasferta. E obiettivamente l'ha ottenuta forse nella partita meno brillante, ma più «matura» disputata finora dai friulani che comunque ha permesso loro di balzare al primo posto in classifica in coabitazione con Pescara e Cagliari.*

Diciamo pure che la rete unica e quindi decisiva è stata quasi banale. Un pallonetto di Leonarduzzi su punizione dalla tre quarti per Fanesi, che fatti tre passi crossa al centro trovando l'immancabile ed inimitabile testa di De Bernardi che insacca imparabilmente.

Ma se anche per un momento si concedesse all'Udinese un po' di riguardo da parte della buona sorte, non si toglierebbe nulla al suo merito: dopo tanti punti persi in trasferta (ma uno anche in casa contro il Cagliari) per mera sfortuna, era proprio venuto il momento di una spinta anche per i bianconeri. Fatta questa breve parentesi sento peraltro il dovere di precisare che i bianconeri hanno vinto con pieno merito avendo disputato forse la gara più determinata e dal punto di vista utilitaristico più intelligente. Anziché spingere a fondo per 90' contro la prima squadra che riusciva a starle alla pari sul piano del ritmo, i friulani hanno dato quasi l'impressione nel secondo tempo di accontentarsi del pareggio riservandosi le energie migliori per colpire al momento giusto l'avversario. Mai vista ad esempio l'Udinese dare tanto spesso indietro il pallone al portiere, liberando o forse meglio spazzando dove capitava, prendendo tempo in ogni occasione; ma mai vista nel contempo giocare con tanta determinazione e con lo sguardo così attento al risultato finale sacrificando parte della spettacolarità del suo gioco. In effetti non è forse per caso che questo tipo di comportamento sia coinciso con la conquista della vetta della classifica, dal momento che i bianconeri hanno dimostrato di aver superato senza traumi la carenza più evidente connessa con il salto di categoria. Quella cioè di concedere alle volte troppo allo spettacolo e allo stesso ritmo a dispetto del risparmio in vista del risultato finale.

Ci sovviene a questo proposito il commento fatto alla gara contro la Sanbenedettese, non esaltante, ma vittoriosa, con il non insignificante particolare che in questo caso la vittoria è venuta in trasferta contro una squadra che quasi mai è riuscita a rendersi pericolosa, ma che è stata la prima a fronteggiare ad armi pari sul ritmo l'Udinese. Una Ternana cioè che è mancata soprattutto in fase offensiva anche se quasi paradossalmente Passalacqua e Schincaglia, non fosse altro per il movimento qualcuno l'ha piuttosto definito solo fumo) che sono riusciti a creare, sono da considerarsi tra i migliori dei padroni di casa. Soprattutto perché, tutto sommato, il rientrante Caccia non è stato all'altezza delle aspettative. Mitri, invece, ha disputato una gara molto buona, anche se non appariscente dal momento che è stato impegnato piuttosto severamente a contenere prima Vriz e poi il suo sostituto Bencina subentrato al primo che aveva accusato un leggero risentimento muscolare.

Dell'Udinese, e non è certo una novità, c'è ancora una volta da mettere in risalto l'umiltà dei suoi giocatori che ancora una volta hanno saputo mettere in risalto il valore e il significato del «collettivo», maggiormente evidenziato anche dall'estrema determinazione dei bianconeri e dalla velocità con la quale è stata condotta la gara da entrambe le squadre.

La partita comunque ha avuto due volti abbastanza distinti: un primo tempo tutto sommato equilibrato, anche se non per le occasioni da rete che sono invece state a favore dell'Udinese, e una ripresa almeno apparentemente condotta per lunghi tratti dalla Ternana che però ha finito per farsi infilare senza poi dare l'impressione di poter raggiungere il pareggio quale risultato del pressing svolto.

L'inizio di partita era piuttosto opaco con le due squadre tutte intente a studiarsi e con i bianconeri che stentavano a prendere le misure per cui il gioco era chiaramente messo in secondo piano. Giacomini schierava Sgarbossa su Schincaglia, Fanesi su Ascagni e Riva su Passalacqua, mentre in «zona» a Vriz toccava Mitri e a Leonarduzzi Caccia, almeno in via prevalente.

Sull'altro fronte Codogno si prendeva cura di Ulivieri, Gelli di De Bernardi, mentre Bonini si incaricava di opporsi a Del Neri. Biasini, che del terzino aveva in effetti solo la maglia, si incaricava di frequenti sgroppate sulla fascia laterale sinistra. Si doveva comunque arrivare al 23' perché la partita si ravvivasse. Il fuoco alle polveri veniva dato da Schincaglia che saltava Fellet, ma veniva preceduto da Della Corna in uscita. Era l'inizio vero e proprio delle ostilità, che già dodici minuti dopo vedeva l'annullamento, peraltro discutibile, a Ulivieri di un gol che non era sembrato viziato da alcunché di irregolare, cariche dell'ala sinistra bianconera comprese.

Ci riprova due minuti dopo Vriz che ottimamente servito in area da Del Neri non riusciva però ad agganciare, mentre quattro minuti più tardi Ulivieri con un gran tiro girato su servizio di Fanesi che sulla sinistra aveva saltato Passalacqua, si faceva respingere un bolide con una grande parata di Mascella. Poi tornava alla ribalta la Ternana proprio allo scadere con Mitri che si faceva anticipare in favorevole posizione di poco spostato rispetto a Della Corna.

Nella ripresa era ancora la Ternana al 15' a farsi pericolosa e a permettere a Fanesi di compiere il suo capolavoro: Schincaglia saltava Fellet e Della Corna in uscita, ma si faceva soffiare il prezioso pallone dal terzino sinistro bianconero che con ottima scelta di tempo e di spazio sopraggiungeva a chiudere. Poi dopo un tentativo di Riva da lontano al 27', arrivava al 34' la rete di De Bernardi, elementare e quasi banale, ma perfetta nella sua lineare esecuzione. La quale oltretutto rispecchiava abbastanza fedelmente il gioco prevalentemente svolto da entrambe le squadre sulle fasce laterali.

Altri undici minuti di gioco praticamente senza storia se si esclude una bordata di Riva dai 25 metri che Mascella parava in due tempi. Quindi il tanto sospirato fischio finale, sospirato non tanto per qualche pericolo di troppo corso dai bianconeri, quanto per il ricordo delle sfortunate trasferte precedenti e per la non remota possibilità di un infortunio in extremis che sarebbe potuto costare un altro punto. Un fischio finale che potrebbe aprire una nuova era per l'Udinese, quella cioè di entrare effettivamente nella lotta per la serie A. Anche se per dire una parola non del tutto superficiale a questo riguardo bisognerà attendere il risultato dei prossimi due turni con l'Udinese impegnata nella seconda trasferta consecutiva a Monza e a ricevere prima della pausa natalizia il Pescara.

Giorgio Verbi

SERIE B

I RISULTATI

*Bari - Pistoiese	1-1
*Brescia - Palermo	2-1
*Cagliari - Taranto	2-0
*Cesena - Sampdoria	0-0
*Foggia - Varese	1-0
*Genoa - Sambenedettese	2-0
*Lecce - Pescara	2-2
Monza - *Nocerina	2-0
*Spal - Rimini	1-1
Udinese - *Ternana	1-0

LA CLASSIFICA

Cagliari	11	5	6	0	16	5	16
Udinese	11	6	4	1	16	8	16
Pescara	11	5	6	0	13	6	16
Foggia	11	6	3	2	14	9	15
Monza	11	3	8	0	12	5	14
Pistoiese	11	4	4	3	10	5	12
Lecce	11	3	5	3	8	12	11
Genoa	11	3	4	4	11	12	10
Sampdoria	11	2	6	3	10	11	10
Brescia	11	4	2	5	12	14	10
Palermo	11	3	4	4	12	14	10
Rimini	11	1	8	2	5	7	10
Cesena	11	2	6	3	3	6	10
Varese	11	3	4	4	10	13	10
Ternana	11	3	3	5	10	11	9
Bari	11	2	5	4	7	10	9
Spal	11	3	3	5	9	12	9
Nocerina	11	2	4	5	6	9	8
Taranto	11	1	6	4	6	12	8
Sambenedett.	11	1	5	5	6	15	7

LE PARTITE DEL 10.12.78

Brescia - Foggia
Monza - Udinese
Palermo - Bari
Pescara - Genoa
Pistoiese - Sambenedettese
Rimini - Cagliari
Sampdoria - Lecce
Taranto - Nocerina
Ternana - Cesena
Varese - Spal

De Bernardi (a sinistra) autore del gol della vittoria e Ulivieri, punte di diamante bianconere. (Foto Pino)

SI SONO FATTI ASTUTI I FRIULANI

Giacomini: «Abbiamo imparato la lezione»

TERNI — L'allenatore bianconero Giacomini anche se non vuol farlo vedere e anche se è ancora teso per l'impegno che la panchina gli comporta, è naturalmente soddisfatto per questa prima vittoria in trasferta e di certo non lo nasconde: «Sono naturalmente più che soddisfatto e lo sono anche per i miei ragazzi che ancora una volta hanno dato tutto con molta determinazione per raggiungere questa nostra prima vittoria esterna».

— *Le sarebbe andato bene anche un pareggio?*

«Be' non avrei certamente buttato via un punto, ma dal momento che la gara si era messa in un certo senso a nostro favore sul piano della maturità, questa vittoria mi sta proprio bene».

— *Cosa intende, Giacomini, per superiorità sul piano della maturità?*

«... Direi che la squadra ha giocato oggi con molta determinazione, anche se questa non è una novità; però d'altra parte ho notato che finalmente i miei ragazzi hanno imparato a modo la lezione. Cioè a me può anche dispiacere in un certo senso che il gioco ne esca sacrificato, ma d'altra parte il gioco del calcio è fatto anche di queste cose. Le chiamerei astuzie, o mestiere o dia lei il nome che preferisce, ma sta di fatto che il buttar via il pallone o l'allontanarlo indietro al portiere può essere fonte di un risparmio di energie che ci consente poi di riprendere l'offensiva nella misura dovuta».

— *Giacomini, abbiamo visto la Ternana non molto efficace in fase offensiva comunque molto ben strutturata sul piano del ritmo e della velocità; qual è l'impressione che ne ha ricavato?*

«In effetti credo sia stata la prima squadra che ci abbia contrastato efficacemente sul piano del ritmo, che non si sia cioè fatta travolgere. In effetti la partita mi è piaciuta proprio per il ritmo della velocità e a tratti anche per il gioco, non disprezzabile certo da parte della Ternana e tanto meno da parte nostra».

— *Un'ultima domanda, Giacomini, l'Udinese ci è sembrata piuttosto rinunciataria in alcuni tratti del secondo tempo, quale non l'avevamo mai vista; cos'ha da dirci in proposito?*

«Ad un certo punto loro hanno fatto un forcing che d'altra parte noi prevedevamo; ci siamo perciò un po' ritirati per contenere con maggiore agilità e disinvoltura queste loro folate offensive e poi siamo ripartiti in attacco quando ci si è presentata l'occasione».

«Questo risultato non mi sta decisamente bene — è l'allenatore ternano Ulivieri ad affermarlo — un pareggio a questo punto mi sarebbe sembrato una cosa molto più logica visto l'andamento della partita. Certo l'Udinese mi ha favorevolmente impressionato ed è stata all'altezza di quanto noi ci aspettavamo».

— *Secondo lei Ulivieri c'è stata una superiorità da parte di una delle due squadre?*

«Direi di sì, in questo senso: il primo tempo l'abbiamo giocato ad armi pari ma nel secondo tempo abbiamo preso noi in mano le redini della partita e d'altra parte abbiamo preso un gol su una delle azioni più banali che possano capitare nel calcio».

— *Un suo giudizio sull'Udinese signor Ulivieri?*

«Le ho detto — risponde l'allenatore umbro — che temevamo l'Udinese ed in effetti si è dimostrata all'altezza della situazione; mi fa comunque enormemente piacere avere constatato che anche se forse su un piano leggermente diverso, Ternana e Udinese praticano lo stesso gioco. Io d'altra parte ho dovuto disporre gli uomini con particolare attenzione sugli avversari, ognuno dei quali si può trasformare in realizzatore proprio perché Giacomini ha impostato molto bene il collettivo».

G. V.

Campionato primavera

Udinese-Triestina 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' De Agostini, al 25' Scarel.

UDINESE: Modolo; Vivan, Portelli; Papais, Bertola, Mariutti (dal 10' p.t. Modonutti); Modestini, Fornasier, De Agostini, Pozzana, Cinello.

TRIESTINA: Bisioli; Schiavon, Mihich; Scarel, Zanutel, Clemente; Rossi, Persi, Francini, Geissa, Glereani (s.t. Muiesan).

UDINE — Il pareggio è giusto in quanto le due squadre si sono equivalse quasi in tutto, in un incontro emozionante, tecnicamente valido, agonisticamente acceso, a volte anche cattivo, tanto che l'arbitro ha dovuto ammonire sei giocatori, cinque alabardati e un udinese e mandare anzitempo negli spogliatoi Mihich per un fallo che in verità non meritava una decisione arbitrale così grave.

E' passata in vantaggio la compagine locale con un gran gol del centravanti De Agostini che su punizione indiretta, da una ventina di metri, ha indovinato l'angolo alto alla destra del pur bravo estremo triestino, proteso vanamente in tuffo. La felicità dei bianconeri però durava meno di un minuto in quanto al 25' Scarel ricevuto un intelligente passaggio di Geissa ha fatto partire dal limite dell'area un pallonetto che ha nettamente sorpreso Modolo, fuori posizione. Poco dopo Persi, approfittando di una generale disattenzione della difesa udinese si presentava solo davanti a Modolo ma sbagliava incredibilmente.

A questo punto si è assistito ad un batti e ribatti sull'uno e sull'altro fronte con i due portieri impegnatissimi. Stessa musica anche nel secondo tempo, alla Triestina va il merito di non essersi chiusa neanche quando, dal quarto d'ora, è venuta a trovarsi in inferiorità numerica per l'espulsione di Mihich.

Guido Gomirato

SERIE D

Perentorio «stacco» della Romanese

SORPRESA AL BOTTECCHIA PER L'EFFICIENZA E IL GIOCO DELLA CAPOLISTA

Brusco arresto del Pordenone travolto dalla prima della classe

Romanese - Pordenone 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' e al 29' Bosco, al 33' Dreolini; nel s.t. al 29' Bosco.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Rossi, Cancian, Bianchin; Mantellato, Del Frate, Dreolini, Turrin (18' s.t. Furlan), Pavan. (Sorci, Nobile).

ROMANESE: Branchi; Colombo, Maffioletti; Piazzoni (13' s.t. Fusari), Baitelli, Garattini; Chiappa, Manenti, Bosco, Brusa, Volpato. (Suardi, Rossi).

ARBITRO: Ramacci di Latina.

PORDENONE — Il Pordenone ha interrotto in modo brusco quanto inatteso la propria rincorsa al vertice della classifica, dove da tempo si trova invece stanziata l'odierna avversaria, la Romanese. In questi casi, specie allorché la severità del punteggio non sembra ammettere discussioni, si è sempre portati a ricercare i fattori determinanti del brusco arresto. Cerchiamoli, dunque.

Anzitutto i giovani virgulti di Buffoni, ieri decisamente sotto tono, possono aver risentito eccessivamente della indiscutibile importanza che l'incontro rivestiva. Un secondo punto, anche se si ha un bel dire che nel calcio manca sempre la controprova, va ricercato nell'assenza di Flora, l'unico uomo d'ordine (anche se non risolutivo) del centrocampo locale. La sua mancanza ha infatti determinato evidenti scompensi nel settore nevralgico, tanto che la quasi totalità delle iniziative imbastite dai pordenonesi si rivelavano o fuori misura o fuori tempo.

Terzo motivo, forse essenziale, è che la maggior parte degli elementi di spicco di cui il Pordenone dispone (leggi Canzi, Turrin, Mantellato, lo stesso Dreolini) hanno giocato parecchio al di sotto delle attuali possibilità. Quarto motivo, la..., Romanese.

Alla vigilia la capolista di Albino Trepla (allenatore che non percepisce il becco d'un quattrino dalla propria attività, come ci riferisce un collega bergamasco) era stata dipinta come compagine esperta che affidava le proprie sorti a una difesa bunker e a estemporanei contropiedi. L'immagine reale non è coincisa del tutto con le previsioni.

Lo Romanese non si è limitata a difendersi, ma ha anche cercato, riuscendovi anche per larghi tratti, favorita oltretutto dalla libertà di azione che era concessa ai vari Volpato, Manenti e Brusa, di imporre il proprio gioco. E questo l'ha sempre fatto con ordine e precisione, dimostrando oltretutto di non accusare gran che della maggior freschezza e della minore anagrafe degli avversari.

Volpato e Bosco hanno per massima parte influito sul risultato, l'uno nelle vesti del mandante, l'altro in quelle di esecutore materiale. Bosco soprattutto, della cui pericolosità si sapeva e che è stata rimarcata eloquentemente dalla tripletta messa a segno, ha impressionato per le doti di opportunismo e di scatto di cui è in possesso. Biondo, pelaticcio (tanto da richiamare alla memoria il polacco Lato) il ventisettenne centravanti bergamasco ha lasciato troppo spesso in «surplace» Canzi, cui era affidato, siglando tre splendide reti.

La prima volta, al 13', era stato pescato bene da un lancio di Volpato, con la difesa neroverde un po' sbilanciata. Nella seconda, al 35' ha messo a segno in spaccata un pallone oltremodo invitante. Nella terza, al 74', interveniva felicemente su un pallone non trattenuto da Da Pieve sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Volpato.

La rete del Pordenone è venuta in seguito a una fiammata di Dreolini. Il minuscolo attaccante faceva partire un tiro a parabola che sbatteva sulla traversa e ricadeva alle spalle dell'incerto Branchi che la sospingeva definitivamente alle sue spalle.

Tino Zava

I CARNICI FATICANO A SUPERARE UN SAN DONÀ POCO IN PALLA

Ancora una volta Di Lena protagonista nella «Pro»

Pro Tolmezzo - San Donà 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Codarin, al 38' Vio; nel s.t. al 29' Di Lena.

PRO TOLMEZZO: Hiede; Lazzara, Jesse; Fanutti, Scaini, Menegon; Di Lena, Comisso, D'Orlando, Codarin, Bosdaves. (Tonut, Montanaro, Straulino).

SAN DONA': Brussolo; Scattolin, Bellotto; Simeoni, Striuli, Capiotto; Vio, Toniutto, Fiaborea, Drigo, Galotti. (Cuzzolin, Bona, Montino.

ARBITRO: Predieri di Varese.

NOTE: Angoli 5-2 (2-1) per il San Donà.

TOLMEZZO — Stentata vittoria, anche se meritata, della Pro Tolmezzo su un San Donà giù di tono. La Pro Tolmezzo, che giusto una settimana fa, anche se uscita sconfitta contro la capolista Romanese, aveva dimostrato di essere un complesso in crescendo, ieri, davanti ai propri tifosi, non è riuscita a ripetersi, sono però venuti i due punti.

Certo è che la Pro Tolmezzo non ha rubato nulla al San Donà, in quanto questa ha fatto poco per meritare un «pari», cosa che fin dalle prime battute dimostrava di voler ottenere. La temperatura rigida e il campo con diverse zone ghiacciate, non ha di certo facilitato il compito ai giocatori. Il primo tempo è infatti tutto da dimenticare, tranne le due marcature.

Anche l'inizio della ripresa non lasciava prevedere nulla di buono; solo alla mezz'ora, quando la Pro Tolmezzo è ritornata in vantaggio, ha fatto vedere qualche bel numero,

Anche ieri la vittoria dei carnici ha un nome: Di Lena. La sgusciante ala destra, che quindici giorni prima aveva propiziato la prima vittoria casalinga, si è ripetuto non solo segnando il gol-partita ma dando il suo apporto determinante anche ai compagni della difesa, per poi partire velocemente in contropiede che spesso hanno messo in difficoltà la difesa veneta. Ovviamente la palma del migliore in campo gli spetta di diritto.

Dei suoi compagni citiamo il terzino Jesse e gli attaccanti Codarin e il vecchio leone Bosdaves. Per gli ospiti eleviamo dalla mediocrità i difensori Scattolin e Striuli, insieme agli attaccanti Vio e Drigo. L'unica rete degli ospiti è venuta comunque da uno svarione della difesa tolmezzina, la quale oltre a questo punto negativo, ha fatto correre qualche brivido agli spettatori.

L'arbitraggio del signor Predieri di Varese ha lasciato un po' a desiderare. Noi abbiamo visto almeno due rigori negati ai carnici per non parlare delle assurde ammonizioni sia dei carnici Di Lena e Jesse, sia del veneto Capiotto.

L'inizio delle due squadre è piuttosto blando perché non riescono a concludere né tantomeno a impensierire i portieri avversari. Il primo vero tiro in porta lo fanno i giocatori carnici con Codarin, al 17'. Raccolta una respinta dei difensori ospiti, questi ha tirato dal limite dell'area e la sfera ha sorvolato di poco la traversa. Al 22' Drigo crea un'occasione per i veneti con un cross che taglia la difesa carnica. Sulla palla arriva in ritardo Lazzara consentendo il tiro dell'avanzato Toniutti che però spreca a lato.

Il cronometro segna il 25' e la Pro Tolmezzo passa in vantaggio con un'azione molto confusa. Di Lena raccoglie una corta respinta della difesa ospite e dopo aver scartato il proprio controllore, tira a rete colpendo la parte inferiore della traversa. Arriva di corsa Codarin che, lasciato rimbalzare il pallone, lo accompagna in rete di testa.

Il San Donà cerca di reagire e al 38' raggiunge fortunosamente il pareggio su un capovolgimento di fronte, con Vio che fugge solo sulla destra e, giunto al limite dell'area, calcia fortissimo in porta. Il portiere Hlede devia il tiro sull'incrocio dei pali ma la sfera, ricadendo, lo colpisce sulla spalla terminando in rete inesorabilmente. Con questa emozione si conclude il primo tempo.

All'inizio della ripresa, la Pro rinuncia allo «stopper» Scaini, rimpiazzandolo con l'attaccante Montanaro. Se il primo tempo è stato piuttosto scialbo, è monotona la ripresa che non offre nulla di meglio. Le due squadre, quando riescono, sono capaci d'impensierire i portieri solamente con tiri da lontano che, peraltro, risultano alquanto imprecisi.

Al 20' l'episodio che fa reclamare alla squadra locale il calcio di rigore. Bosdaves, ormai lanciato verso la porta avversaria, viene trattenuto alle spalle da Striuli nel momento della conclusione. L'arbitro però non sembra aver visto nulla.

Comunque al 29' la Pro Tolmezzo ritorna in vantaggio sugli sviluppi di una rimessa laterale. Bosdaves serve Codarin che crossa al centro. Si impossessa di prepotenza del pallone Di Lena, che, scartato un avversario, segna con un preciso tiro a fil di palo alla sinistra dell'esterrefatto Brussolo.

Giuseppe Angileri

I RISULTATI

*Benacense - Chievo	4-2
*Casatese - Abano Terme	(rinv.)
*Dolo - Venezia	1-0
*Jesolo - Monfalcone	1-0
*Montebelluna - Merano	1-0
*Palmanova - Montello	1-1
Romanese - *Pordenone	3-1
*Pro Tolmezzo - San Donà	2-1
*Tritium - Mira	3-3

LA CLASSIFICA

Romanese	12	10	1	1	20	4	21
Pordenone	12	6	4	2	16	7	16
Venezia	12	6	4	2	14	7	16
Dolo	12	5	4	3	12	7	14
Palmanova	12	5	4	3	11	9	14
Mira	12	4	6	2	11	10	14
Abano Terme	11	5	3	3	19	19	13
Casatese	11	3	6	2	11	7	12
Pro Tolmezzo	12	3	6	3	14	14	12
Montebelluna	12	5	1	6	12	15	11
Montello	12	2	6	4	6	7	10
Monfalcone	12	4	1	7	15	16	9
San Donà	12	2	5	5	5	9	9
Tritium	12	2	5	5	11	17	9
Jesolo	12	2	5	5	6	14	9
Chievo	12	2	5	5	12	21	9
Benacense	12	2	6	4	11	13	8
Merano	12	1	4	7	7	17	6

Casatese e Abano Terme una partita in meno.

LE PARTITE DEL 10.12.78

Abano Terme - Jesolo
Chievo - Monfalcone
Merano - Pordenone
Montello - Tritium
Mira - Benacense
Palmanova - Pro Tolmezzo
Romanese - Dolo
San Donà - Montebelluna
Venezia - Casatese

SINTOMI DI MIGLIORAMENTO NEL MONFALCONE

Un palo nega il pari alla squadra di Lulich

Jesolo - Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 24' Trevisan.

JESOLO: Tosato; Bragato, Spadari; Scaranzo, Carlo, Fiorucci (35' s.t. Stefanello); Trevisan, Migliorini, Fonti, Manzato, Ortolan.

MONFALCONE: Geretti; Bertogna, Fabris; Pugliese, Riva, Barichello; Pallavicini (10' s.t. Chelleri), Perissinotto, Blasoni, Antolovich, Cicitira.

ARBITRO: Lippi di Viareggio.

JESOLO — Il Monfalcone non è riuscito ad interrompere la lunga serie di insuccessi esterni, nemmeno sul terreno dello Jesolo. Va detto subito, però, che la squadra di Lulich ha dimostrato, in questa occasione, una notevole determinazione che sarebbe stata più equamente premiata almeno da un pareggio. L'incontro ha comunque confermato i progressi già recentemente dimostrati dalla compagine locale nelle gare interne e soprattutto in quella recentemente vinta con il Montebelluna.

La formazione azzurra è scesa in campo tatticamente ben disposta soprattutto in difesa con marcature azzeccate: Pugliese e Fabris si sono presi cura delle due punte avversarie più pericolose, Fonti e Trevisan. A centrocampo, i due uomini impiegati in cabina di regia, Perissinotto ed Antolovich, hanno confermato il loro buon momento,

Le carenze maggiori del Monfalcone si sono notate invece proprio nel reparto offensivo, sia Blasoni che Pallavicini non hanno saputo sfruttare le varie occasioni da rete che si sono loro presentate. Al 2' del primo tempo è stato bravissimo l'estremo difensore dello Jesolo Tosato a neutralizzare una bella conclusione ravvicinata di Pallavicini. Al 7' della ripresa, a portiere ormai battuto, Blasoni ha colpito il palo.

Bisogna tenere tuttavia conto che, soprattutto Blasoni, era sceso in campo in imperfette condizioni fisiche. Lo Jesolo, dal canto suo, ha giocato con grande impegno per portarsi fuori dalle secche della bassa classifica, in cui era da tempo relegato. La compagine veneta, scesa in campo con tre punte di ruolo, ha accentuato la sua pressione nell'ultima mezz'ora, quando i tentativi del Monfalcone si sono andati progressivamente esaurendo.

Al 18' del secondo tempo, Trevisan, la più pericolosa delle punte avversarie, ha colpito il palo. Al 24' la rete decisiva: su servizio preciso di Fonti, Trevisan ha realizzato, riprendendo una corta respinta del portiere Geretti. Vano l'estremo tentativo di Bertogna di respingere la palla sulla linea di porta.

In complesso, si è trattato di una partita vivace nel primo tempo e che invece ha malamente e sfortunatamente perso nella ripresa. Pur palesando ancora qualche ingenuità; tuttavia, la squadra di Lulich ha dimostrato di possedere il potenziale tecnico sufficiente per puntare ad una pronta risalita in classifica.

F. Ma.

CALCIO ALLIEVI

Si allenerà domani la Rappr. triestina

Si allenerà domani pomeriggio alle 14.30 sul campo di viale Sanzio la rappresentativa triestina allievi di calcio. Il selezionatore Flavio Frontali ha convocato i seguenti diciotto giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Campanelle: Rotta; Esperia San Giovanni: Caruso; Fortitudo: Brazzati; Giarizzole: Ienco; Inter San Sergio: Somma; Libertas: Mauro; Opicina Supercaffè: Di Noi; Portuale: Mersich e Coslevaz; Ponziana: Rados, Diodicibus, Martincich e Cinco; Rosandra: Basiaco, Cusatelli e Degrassi; San Giovanni: Del Bello e Tedeschi.

IL MONTELLO HA SFRUTTATO UNA «PAPERA» DEL PORTIERE VISINTIN

Infortunio dei palmarini dona un punto agli ospiti

Palmanova - Montello 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Minin; nel s.t. al 19' Brunetta.

PALMANOVA: Visintini; Tortolo, Minin; Milocco, Lirussi, Krcivoj; Frucco, Zoff, Zucco, Mattiussi, Pontel (30' s.t. Di Blas).

MONTELLO: Galli; Semenzin, Caoduro; Tecce, Campagnola, Pietrobon; Rugolo (40' s.t. Menegon), Pilloro, Brunetta, Trevisan, Bressan.

ARBITRO: Pucci di Firenze.

PALMANOVA — *Il solito errore della difesa ha fatto sfuggire di mano al Palmanova la sua terza vittoria interna e l'ha costretto ad un pareggio che, per certi versi, ha del rocambolesco. I locali hanno infatti attaccato per tre quarti della gara esercitando in certi momenti una pressione pressoché totale con gli ospiti arroccati nella loro metà campo, dove fungevano da filtro anche le due uniche punte, Bressan e Rugolo, alle quali l'allenatore del Montello, Bottegal, aveva affidato il compito di portare le minacce alla porta palmarina.*

Malgrado ciò, la montagna di azioni costruite, ha partorito il classico topolino configurato nella rete messa a segno da Minin al 28' e. quando anche nella ripresa il Palmanova continuava a tenere il campo, ecco che arriva il pareggio,

Raccontiamo subito l'azione (una delle rarissime svolte dal Montello) che ha propiziato il gol del pareggio. Bressan raccoglie una respinta di Visentin, avanza indisturbato verso il fondo, dalla linea dell'out lascia partire un cross rasoterra verso il centro dell'area. L'estremo difensore amaranto esce dai pali per chiudere lo specchio della porta e si getta in tuffo sulla sua sinistra, la palla gli sfugge via sotto il corpo ed arriva sui piedi del liberissimo Brunetta che non ha difficoltà ad infilare da due passi.

Abbiamo parlato di ingenuità e potremmo aggiungere anche la sfortuna che in questa stagione sembra proprio essere alleata dei palmarini,

Fra le file amaranto ottima la prestazione dei Zucco e Zoff, mentre Frucco si è trovato a disagio dovendo giostrare sulla parte sinistra del campo e Pontel manca ancora di lucidità e concentrazione. Le ostilità si aprono al 9' con Zucco che crossa in area, libera un difensore ospite, la palla arriva a Pontel che passa all'accorrente Minin il cui tiro è però sballato.

Preme ancora il Palmanova e un lancio di Pontel attraversa lo specchio della porta ospite senza essere adeguatamente sfruttato; al 14', su angolo di Mattiussi. si eleva su tutti la testa di Zucco e la palla sorvola di pochissimo la traversa; al 27' Pontel, a tu per tu con Galli, ha un attimo di indecisione e quest'ultimo riesce a liberare; al 28' ecco il gol palmarino su azione corale e con passaggio finale di Zoff per Minin, sganciatosi dalle retrovie, che infila in uscita l'incolpevole Galli.

La reazione degli ospiti è ben controllata dalla difesa amaranto anche se al 42' Bressan fa filtrare un pallone per Rugolo il quale a porta vuota manca il tiro conclusivo. Nella ripresa al 3' Zoff lancia Mattiussi che si aggiusta la palla e lascia partire un tiro che Galli è molto bravo a deviare in angolo; all'8' Zucco per Frucco la cui conclusione è alta; al 19' la rete del pareggio che abbiamo già descritto.

Mauro Mazzilli

II Categoria Girone E

Nuovo en-plein della Romana che incrementa il vantaggio

Romana 2 Ruda 0

MARCATORI: n.p.t. al 6' Benotto, al 9' Nardon, su rigore.

ROMANA: Pin; Tricarico, Trombone; Gratton, Olimpo (Predonzani), Kaus; Benotto, Valerio, Nardon, Omizzolo, Braida.

RUDA: Ulian; Di Bernardo, Morsut; Portelli, Valenti, Tiziani (10' s.t. Ermacora); Sebenico, Toso, Tomasin, Zemolin, Laghi.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

MONFALCONE — Grazie a una partenza fulminea, nella quale si è assicurata due reti di vantaggio, la Romana ha acquisito due preziosi punti, che permettono ai giallobiù di mantenere il primato in classifica. L'undici di Lamesta, sul 2-0, pur conservando il predominio del centrocampo per quasi tutto l'arco dei 90', ha attaccato senza troppa convinzione, perdendo così la possibilità di rendere più consistente il risultato. Il primo gol giunge dopo sei minuti, al termine di un'azione corale dell'attacco. Conclude Valerio: sulla successiva respinta del portiere, realizza Benotto. Passano tre minuti e Gratton, entrato in area palla al piede, viene atterrato. Il conseguente rigore viene trasformato da Nardon.

R. L. R.

Aiello 3 Torre T. 2

MARCATORI: primo tempo: Perin al 18', Sabot al 25', Mucchiut al 35'; secondo tempo: Macoratti all'8', Costa al 37'.

AIELLO: Margherit, Pinos, Bertossi, Tortul, Zorzin, Spagnul, Pettovello, Macoratti, Costa, Perin, Barbana.

TORRE TAPOGLIANO: Bianchin, Minos, Bazzeo, Simionato, Mucchiut, Scaini, Sverzut, Puntin,, Sabot, Gonella.

ARBITRO: Borghes di Gradisca.

AIELLO — Determinazione e buon gioco espressi da ambedue le parti, tanto che il risultato è sempre rimasto incerto fino al termine della partita. L'Aiello ha cercato a ogni costo la vittoria, soprattutto per risalire nella posizione in classifica che, attualmente ,sta dimostrando di non meritare. Ottima impressione ha suscitato il giovanissimo Macoratti, che si è dimostrato «uomo-chiave» dell'incontro.

Pubblico numeroso ed entusiasta e applausi per tutti.

G. P.

Terzo 1 Fiumicello 0

MARCATORE: nel secondo tempo al 4' Stabile.

TERZO: Scarpin; Bonaldo, Cosolo; Rosolen, Ballaminut, Cragnolin; Bergantin, Stabile, Brach, Bonassa, Clementin.

PRO FIUMICELLO: Di Just; Petean, Viessi; Medeot, Gentile, Pozzar; Dreas, Deluri, Glereani, Morsut, Leggeri.

ARBITRO: Vignanelli di Trieste.

TERZO — Un Terzo volitivo e forte a centrocampo ha regalato ai propri tifosi la più bella vittoria del campionato maturata con un gol di Stabile, veramente da moviola. Il cambio della guardia alla guida dei rossoblù locali, è sembrato quindi di buon auspicio per il prosieguo del campionato. Un augurio e un elogio va dunque alla squadra del Terzo perché, appunto, battendo il quotato Pro Fiumicello, si è lanciato legittimamente verso le quote alte della classifica.

G. M.

Itala S. Marco 0 Pro Romans 1

MARCATORE: al 16' Todescato.

PRO ROMANS: Postir; Martellos, De Martin; Bolzan, Zorzin, Tomasin; Minut, Boscarol, Donda, Todescato, Sgubin (Spanghero).

ITALA: Peresson; Perco, Pittia; Marega I, Lorenzon, Anzolin; Scridei (Alvino), Calandra, Paparella, Brumat, Marega II.

GRADISCA — Scesa a Gradisca per conseguirvi un pareggio, la Pro Romans è riuscita nell'impresa di battere un'Itala San Marco che è stata però inferiore alla sua fama.

Villesse 0 Torriana 0

VILLESSE: Cabass; Moos, Tavano; Polentes (Boscarol), Braida, Ceschia; Budai, Cravena, Cimenti, Rigonat, Carrara.

TORRIANA: Valente; Turus, Roppa; Visintin, Tessari, Gerometta; Grandi (Biasion), Zollia I, Travan, Miccoli, Mazzuchin.

ARBITRO: Ceccot di Cormons.

VILLESSE — Un Villesse di lusso, che ha brillato specialmente nel secondo tempo grazie all'apporto di Boscarol, non è riuscito a piegare una coriacea e ben impostata Torriana. La squadra gradiscana ha retto abbastanza bene l'offensiva dei padroni di casa e non ha mancato di replicare con pericolosi contropiede.

Malisana 0 Staranzano 0

MALISANA: Bragagnin; Persello, Bertoli; Berini, Baron, Pez; Suardo, Allegro, Mazzaro, Marson, Battiston.

STARANZANO: Colle; Saccon, Grillo; Fogar, Verzegnassi, Piemonte; Logozzo, Varacchi, Pizzin, Recchia. Inglese. (Baccari).

ARBITRO: Smilovich di Trieste.

MALISANA — Pareggio a reti bianche tra Malisana e Staranzano che hanno disputato un primo tempo a ritmo elevato e una ripresa al piccolo trotto. Ancora una volta quindi nulla di fatto per il Malisana, opposta a una compagine difensiva che ancora una volta ha denunciato una carenza in fase di realizzazione.

G. C.

Audax 0 Sevegliano 3

MARCATORI: al 15' del p.t. Soldat, al 36' Micshis II; nella ripresa al 20' Mischis II.

SEVEGLIANO: Zanuttini; Santini, Vidai; Mischis I, Bertossi, Battistun; Picini, Soldat, Mischis II, Virginio I, Virginio II.

AUDAX: Di Iorio; Finazzi, Micklus; Sirach, Ledri, Gandolfi; Tesolin, Zacheli (Olivieri), Ambrosi, Miani, Vizzeri.

ARBITRO: Zolia di Cormons.

GORIZIA — Se all'inizio della gara c'era chi sperava in un possibile pareggio dell'Audax, dopo le prime battute di gioco si è reso conto che ciò non poteva essere altro che una semplice illusione. Gli ospiti infatti si sono subito dimostrati intenzionati a strappare l'intera posta in palio ai ragazzi di Ledri mettendo a dura prova l'intero pacchetto difensivo.

Moraro 2 Juventina 0

MARCATORI: al 30' Calligaris; nella ripresa al 20' Formicola.

MORARO: Rigonat; Battistin I; Battistutta; Michelag, Spazzali, Battistin II; Formicola, Donda I, Donda II, Bisay, Calligaris.

JUVENTINA: Plesnicar; Zin, Tomazic; Tomsig, Ceudek, Medeot; Devetak, Lorenzon, Radikon, Paucar, Gomiscek.

MORARO — Con una rete per tempo il Moraro si è aggiudicato il derby isontino con la Juventina.

Girone «D»

I RISULTATI

*Maranese - S.M. Lestizza	6-0
Mortegliano - *Casarsa	3-1
*Castionese - Rivignano	1-0
*S.M. Longa - Muzzanese	1-0
*Romans V. - Tisana	1-0
*Pocenia - Codroipo	1-1
*Ronchis - Sedegliano	1-1
*Brian - Valvasone	1-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	12	5	7	0	13	7	17
Valvasone	12	5	6	1	12	6	16
Romans V.	12	6	4	2	9	5	16
Brian	12	5	5	2	15	9	15
Sedegliano	12	4	5	3	14	12	13
Mortegliano	12	3	6	3	12	11	12
S.M. Longa	12	3	6	3	6	8	12
Casarsa	12	5	2	5	16	19	12
Castionese	12	3	6	3	9	12	12
Maranese	12	4	3	5	15	12	11
Pocenia	12	3	4	5	13	10	10
Tisana	12	5	0	7	13	13	10
Muzzanese	12	5	0	7	10	11	10
Rivignano	12	4	2	6	8	13	10
Ronchis	12	2	5	5	9	12	9
S.M. Lestizza	12	3	1	8	7	22	7

LE PARTITE DEL 10.12.78

Valvasone - S.M. Longa
Muzzanese - Sedegliano
Rivignano - Brian
Romans V. - Maranese
Codroipo - Casarsa
Ronchis - Castionese
Mortegliano - Pocenia
S.M. Lestizza - Tisana

Girone «E»

I RISULTATI

Pro Romans - *Itala S. Marco	1-0
*Aiello - Torre Tap.	3-2
Sevegliano - *Audax	3-0
*Romana - Ruda	2-0
*Terzo - Pro Fiumicello	1-0
*Malisana - Staranzano	0-0
*Moraro - Juventina	2-0
*Villesse - Torriana	0-0

LA CLASSIFICA

Romana	12	9	2	1	20	6	20
Pro Fiumicello	12	7	3	2	16	6	17
Sevegliano	12	7	3	2	18	9	17
Torriana	12	5	5	2	16	7	15
Moraro	11	6	3	2	10	4	15
Staranzano	12	5	4	3	13	11	14
Itala S. Marco	12	4	4	4	12	12	12
Villesse	12	4	4	4	10	11	12
Ruda	11	3	4	4	12	10	10
Pro Romans	12	4	2	6	7	10	10
Malisana	12	3	4	5	10	17	10
Torre Tap.	12	2	5	4	11	13	9
Terzo	11	3	3	4	7	15	9
Aiello	12	2	3	7	11	21	7
Juventina	12	1	4	7	9	17	6
Audax	12	1	3	8	12	23	5

LE PARTITE DEL 10.12.78

Torriana - Romana
Sevegliano - Villesse
Terzo - Itala S. Marco
Staranzano - Aiello
Torre Tap. - Malisana
Moraro - Audax
P. Romans - P. Fiumicello
Ruda - Juventina

Sui campi di rugby di «C»

Cus Veneziani - Amatori Pn 97-3 (49-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' meta Seganti (tr. Carrara), al 10' meta Chessa, al 12' meta E. Mogorovich, al 23' meta Salvador (tr. Altenburger), al 25' Chessa (tr. Altenburgher), al 29' meta Salvador, al 34' meta R. Metz (tr. E. Mogorovich), al 38' Carrara (c.p.), al 39' meta E. Mogorovich, al 40' meta Ameruoso (tr. Carrara). Nel s.t. al 6' meta E. Mogorovich (tr. Carrara), al 7' meta Seganti, al 9' meta Chessa, al 12' meta Battig (tr. E. Mogorovich), al 14, Cella (c.p.), al 23' meta Cociani, al 29' meta E. Mogorovich, al 32' meta R. Metz, al 34' meta Chessa, al 35' meta E. Mogorovich (tr. Salvador), al 38' meta Salvador.

CUS VENEZIANI: Carrara; Ursini (51' Cociani), G. Metz, Seganti, Chessa; E. Mogorovich, Battig; Salvador, R. Mogorovich, Altenburger; Gregori, Simonitti; R. Metz, Riosa, Ameruoso (41' Sirotich).

AMATORI PORDENONE: Rossignoli; De Bernardo, Pera, Cattaruzza, Cecillo; Mancin, Raffin; Cantiello, Turco, Morassut; Quirini, Zanette; Cimolai, Corsini, Cella, (Rosocco, Marson).

ARBITRO: Fabris di San Donà.

Sonante vittoria degli universitari, che per soli tre punti non hanno superato il muro dei cento. I triestini hanno giostrato sui loro livelli abituali, cominciando la partita attaccando con molta determinazione e annullando qualsiasi tentativo degli ospiti, continuamente costretti a cercare di tamponare qua e là nella speranza di contenere il passivo, in limiti decorosi. Gli universitari hanno disposto del campo a loro piacimento, sviluppando pregevolissime trame di gioco, dimostrando d'aver raggiunto una maturità tecnico-tattica davvero rilevante.

I pordenonesi sono apparsi la brutta copia della squadra che due settimane fa tenne in scacco la Fiamma, non essendo mai riusciti ad esprimere il loro gioco, ma d'altra parte il divario tecnico tra le due squadre in campo era troppo netto. Tra gli universitari una nota di merito per Seganti, Salvador, Battig ed Euro Mogorovich che ha fornito un'ottima prestazione anche se talvolta ha ecceduto in personalismi.

Alessandro de Calò

Romana - Maniago 19-3 (7-0)

ROMANA MONFALCONE: Basso, Scocchi, Sgubin, Dreas, Galardo. Polan, Scodellaro, Dalla Pozza, Jarz, Giuliuzzi, Tavian, Vigorilli, Viezzi, Padovan, Rusin.

MANIAGO: Leon, Bonavolta, Fassetta, Alzetta, Berazzolo, Leschiutta, Boschian, Giacomello I, Rossi II, Salomon, De Pol, Bortolin, Rossi I, Mazzoli, Giacomello II.

ARBITRO: Pozza di Vicenza.

MANIAGO — Non ha certamente portato buono al Maniago Rugby l'aver calcato per la prima volta il nuovo campo del Polisportivo. La giornata di ieri ha messo in evidenza una netta supremazia degli ospiti che hanno dominato l'incontro mettendo alle corde la pur valida e generosa formazione di Rusconi.

R. R.

Fiamma-Polar Polcenigo 8-4 (0-0)

FIAMMA TS: De Rosa, Burcich, Grebello, Nicotera, Bertossi, Pocusta, Sila, Dopudi, Ardessi, Trimboli, Teghini, Scarton, Scarel, Contri, Schettino, Boltar.

POLCENIGO: Perut, De Val, De Faveri, Fantin, Mancin, Lucchetta, De Fort, Dorigo, Venier, Zaghet, Modolo, Uliana I, Uliana II, Da Ros, Bartol.

ARBITRO: Gianni di Rovigo.

POLCENIGO — La squadra locale non ce l'ha fatta contro la maggiore esperienza dei triestini, che oltretutto hanno saputo mettere a buon profitto le occasioni che la sorte offriva loro. La partita è stata sempre aperta e interessante, combattuta e corretta. L'incontro è stato a fasi alterne: nel primo tempo, il più equilibrato, è terminato con il risultato di parità. Nella ripresa un marchiano errore dei locali, tra i quali si è ben distinto Uliana II ha spianato al 15' agli ospiti la via del successo.

T. Z.

Oderzo-*Portogruaro 16-4

CAMPIONATO JUNIORES

Cus Trieste-Cus Venezia 8-0 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Miccoli; nel s.t. al 25' Fabris.

CUS TRIESTE: Miccoli; Bergamo, Petelin, De Grassi, Pagani L.; Fabris, Accettulli; Corubolo, Vidali, Bertino; Candotti, Weber; Vascon, Cuccagna, Donizetti.

CUS VENEZIA: Ceriani, Eulisse, Federici, Pistorello, Tomasella; Mazzoni, Tapetto; Benedetti, Mascari, Gerardi A.; Gerardi I., Manfè; Biondi, Munaretto, Ballarin.

In Serie «A»

Questi i risultati della nona giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»: a Brescia: Cidneo-Algida 28-10; a Casale sul Sile: Tegolaia-Pouchain 9-7; a Roma: Savoia-Ambrosetti 15-6; all'Aquila: L'Aquila-Amatori 13-6; a Treviso: Petrarca-Benetton 9-7; a Milano: Monistrol-Reggio Calabria 48-0; a Rovigo: Sanson-Parma 42-6.

LA CLASSIFICA: Sanson punti 16; Petrarca 14; Cidneo e L'Aquila 13; Benetton 12; Tegolaia 11; Savoia 9; Algida e Pouchain 7; Ambrosetti e Monistrol 6; Amatori e Parma 3; Reggio Calabria 2. Sanson, Petrarca, Savoia e Amatori una partita in meno.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

PROMOZIONE

Manzanese e Pro Gorizia si dividono la posta

I PADRONI DI CASA COLGONO IL PAREGGIO PROPRIO ALL'ULTIMO SECONDO

All'insegna dell'equilibrio

Manzanese - Pro Gorizia 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Michelut, al 43' Snidero; nel s.t. al 5' Zuttion, al 45' Passoni.

MANZANESE: Ruffini; Grazzolo, Ciocchiatti; Beltrame, Fedele, Giorgiutti; Snidero, Toniutti, Pellizzari, Bidoggia (Passoni), Colombo.

PRO GORIZIA: Siricano; Tonut, Ranocchi; Zanetti, Acquavita, Chiarvesio; Medeot (Santostefano), Michelut, Blasig, Interbartolo, Zuttion.

ARBITRO: Bettini di Forlì.

MANZANO — La Manzanese, all'ultimo secondo di gioco, mantiene ancora l'imbattibilità con una rete del 13.o Passoni. La squadra della capitale della seggiola, dopo dodici partite, rimane così l'unica squadra del campionato senza una sconfitta.

Quest'anno, il polisportivo comunale di Manzano sembra non porti fortuna per i colori arancione: è il quinto pareggio casalingo per i manzanesi. Ma questa volta la posta in palio era molto importante e l'aver pareggiato all'ultimo momento fa senz'altro contenti i numerosi sostenitori di Manzano.

In questo incontro fra le due maggiori pretendenti alla serie «D», finalmente si è visto il pubblico delle grandi occasioni. Allo stadio di Manzano erano presenti circa duemila persone, che hanno potuto godere di uno spettacolo calcistico ad alto livello, per un confronto che, dopo tutto, è a carattere dilettantistico.

Pur mancando in alcuni dirigenti la mentalità caratteristica di una categoria superiore e con una difesa manzanese troppo perforabile, l'undici arancione è dunque ancora al vertice della classifica.

La difesa è comunque il reparto che non è in grado di fronteggiare con disinvoltura gli attacchi degli avversari. Nella gara di ieri c'era, sì, di fronte la squadra più favorita alla vittoria finale del campionato: la Pro Gorizia, ma l'aver subito dodici reti in dodici incontri, è senz'altro troppo per una compagine con ambizioni da serie «D», com'è nelle aspirazioni dei manzanesi. In difesa si dovranno prendere dei provvedimenti, se si vogliono concretizzare queste aspirazioni. L'aver ceduto un difensore esperto come Fabbro è una decisione che si fa sempre più notare.

I punti persi in casa dalla Manzanese vanno ricercati anche in questo fatto (la disorganizzazione della difesa). Un libero di lusso come Fabbro (un ex dell'Udinese) dove vanno a cercarlo ora i dirigenti della Manzanese? E intanto i punti persi proprio in casa sono già saliti a cinque.

La gara tra le due capoliste si è presentata molto equilibrata, degna di un gioco superiore alla categoria in cui militano le due squadre e il pareggio ne dà la misura esatta.

La Pro Gorizia è venuta a Manzano senza patemi d'animo, giocando una partita aperta e per poco non è riuscita a cogliere l'intera posta in palio. Troppi sbandamenti in difesa dei manzanesi, e gli ospiti ne hanno approfittato, andando in rete per ben due volte con Michelut e Zuttion.

Corolli, allenatore della Manzanese, ha ritenuto a un certo punto opportuno non sostituire l'infortunato Bidoggia, rimasto fuori campo per ben quindici minuti. E' proprio questo uno dei fatti determinanti che ha concesso alla squadra isontina di passare in vantaggio per prima: giocando in dieci uomini per un lasso di tempo così lungo, la Manzanese ha favorito senz'altro la Pro Gorizia.

La Pro Gorizia si è dimostrata squadra bene organizzata, ma anche lei perforabile, con una difesa incerta. Un campionato, quindi, all'insegna dell' equilibrio.

Roberto Braida

I marcatori

7 reti: Ulcigrai (Fontanafredda), Zuttion (Pro Gorizia);
6 reti: Bertogna (Gradese), Mansutti (Fontanafredda) e Troja (Lignano).

Coppa Italia dilettanti

Tre squadre dilettanti della regione saranno impegnate venerdì negli incontri di ritorno della «Coppa Italia» di calcio. Il Fontanafredda, già vittorioso nella gara di andata giocherà in casa della Pievigina. Saranno in trasferta invece la Cormonese a Mogliano (nell'andata vinsero i veneti 1-0), e la Stock sul campo dell'Opitergina (1-1 nella gara disputata il 1.o novembre a Trieste).

Ciocchiatti, il forte difensore della Manzanese

I RISULTATI

*Sacilese - Cmm S. Michele	4-2
*Manzanese - Pro Gorizia	2-2
*Cormonese - Maniago	2-0
*Trivignano - San Giovanni	0-0
*Sangiorgina - Tarcentina	1-1
*Gradese - Isonzo T.	1-1
Pro Cervignano - *Pro Aviano	1-0
*Lignano - Fontanafredda	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	12	7	3	2	21	12	17
Manzanese	12	5	7	0	20	12	17
Tarcentina	12	5	6	1	20	3	16
Pro Cervignano	12	6	4	2	14	9	16
Pro Aviano	12	5	4	3	11	6	14
Fontanafredda	12	4	5	3	15	14	13
Sacilese	12	5	3	4	16	12	13
Lignano	12	5	2	5	19	25	12
Gradese	12	2	7	3	14	14	11
San Giovanni	12	2	7	3	8	13	11
Trivignano	12	1	8	3	2	4	10
Sangiorgina	12	2	5	5	9	12	9
Isonzo T.	12	1	7	4	8	11	9
Maniago	12	2	5	5	8	13	9
Cmm S. Mich.	12	1	6	5	8	18	8
Cormonese	12	2	3	7	10	17	7

LE PARTITE DEL 10.12.78

Fontanafredda - Trivignano
San Giovanni - Pro Cervignano
Maniago - Lignano
Sangiorgina - Sacilese
Isonzo T. - Manzanese
Pro Aviano - Cormonese
Pro Gorizia - Gradese
Cmm S. Michele - Tarcentina

GLI OSPITI SUBISCONO IL PAREGGIO A 5 MINUTI DALLA FINE

Tutti con l'amaro in bocca

Sangiorgina - Tarcentina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Nicolasso; nel s.t. al 40' Sabot.

SANGIORGINA: Cecconi; Rosso, Sangion; Morettin (s.t. Mazzolo), Favalessa, Nali; Maran, Sabot, Nonis, Piccini, Pilosio.

TARCENTINA: Fior; Missera, Nicoloso; Di Tommaso, Beltramini, Bernardis; Zanatta, Zigani, Paviotti (s.t. Vuanin), Comuzzi, Vianello.

ARBITRO: Zanetti di Aviano.

S. GIORGIO DI NOGARO — Battuta d'arresto per la Tarcentina, che non è riuscita ad andare oltre al risultato di parità in un incontro in cui la Sangiorgina è riuscita a tenere testa, nonostante abbia dimostrato ancora un'insufficiente preparazione, in special modo nel reparto offensivo.

Chi si aspettava una passeggiata della Tarcentina sull'ormai non più inespugnabile stadio sangiorgino non è stato servito. Certamente tra la Tarcentina attuale e la Sangiorgina di ieri c'è più di una minima differenza, ma ieri in campo tutto è saltato in aria nello schema dei locali.

Gli ospiti dovevano vincere; sulla carta avevano sia gli uomini sia le possibilità. Stavano vincendo fino a 5' dalla fine, ma al triplice fischio finale del signor Zanetti si sono trovati in parità.

Ecco quindi la Tarcentina che ieri perde un punto quasi fatalmente, scivolando in una ripresa di notevole inconsistenza, nella quale «lascia il pallino» alla Sangiorgina e sperpera la favorevole situazione con cui era giunta all' intervallo.

Inutile discutere se questo vantaggio fosse o meno lo specchio esatto dei primi 45', nei quali la Sangiorgina aveva bruciato, o meglio non utilizzato a dovere, un mucchio di palle gol, per poi farsi infilare da un caparbio spunto di Nicolaso. Resta il fatto, che la Tarcentina nella prima metà doveva essere considerata più che sufficiente, e resta valida l'impressione che questa Sangiorgina, piena di lampi e di lacune, a sua volta potesse venire contenuta dagli ospiti senza grande fatica.

Si è giocato ad un ritmo abbastanza veloce, impostato soprattutto dai locali, ma anche ben accettato e sostenuto dagli uomini di capitan Bernardis. In definitiva, però, la partita è stata piuttosto bruttina, giocata a tratti, senza un attendibile sviluppo da una parte o dall'altra.

La Sangiorgina ha avuto una netta supremazia di azioni, ma anche gli ospiti ne hanno mancate alcune piuttosto importanti, o forse, meglio, non hanno riversato sul terreno di gioco, una volta in vantaggio, tutto quel potenziale offensivo che hanno dimostrato di poter dare.

Una volta in vantaggio, infatti, i tarcentini hanno cercato di mantenere il risultato positivo chiudendosi in difesa e agendo solamente in contropiede, mentre i locali, per niente rassegnati, continuavano nel loro forcing e con il passare dei minuti sembrava che gli ospiti riuscissero a malapena a contenere la loro foga ed il loro impeto.

Al 40' della ripresa, a coronamento di tale impegno, arriva la rete del pareggio, con Sabot che insacca un preciso passaggio di Nali. In definitiva, un risultato giusto che però lascia la bocca amara ad entrambe le compagini: alla Tarcentina, perché si è vista privare a 5' dalla fine di una vittoria, alla Sangiorgina, perché dalla gran mole di gioco macinata nei 90' è riuscita a rimediare solo una rete, segno questo che qualcosa ancora evidentemente non funziona a dovere.

A cose fatte, si stenta quindi a dare un giudizio sulla Sangiorgina, che continua a perdere punti sul proprio terreno. I bianco-cremisi hanno iniziato bene, ma si sono spenti subito dopo, per ritrovare lo spirito necessario soltanto negli ultimi 10'. Che l'incontro con la Tarcentina fosse difficile era chiaro fin dall'inizio, ma ci si attendeva che con il passare dei minuti i locali trovassero il bandolo della matassa.

A mano a mano che la partita si snodava, invece, è stato chiaro che la Sangiorgina non riusciva a distillare un' azione pulita, irretita quasi sempre dall'avversario, che si dimostrava in possesso di maggior grinta, maggior determinazione e più concentrazione.

Giuseppe Ciccolo

GAGLIARDA PROVA DEI DIFENSORI OSPITI

A reti inviolate

Trivignano - San Giovanni 0-0

TRIVIGNANO: Turchetto; Cettolo, Moretti; Lucchetta, Contin, Sclauzero; Turchetti (Pastorutti), Nadalutti, Moras, Del Frate, Stabile.

SAN GIOVANNI: Ianza; Helmersen, Venier; De Belli, Pian, Maracich; Abrami, Coronica, Nicotera (Marinelli), Prandi, Del Negro.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

TRIVIGNANO — Al sesto incontro interno di questo campionato, il Trivignano è stato ancora una volta bloccato sul pareggio a reti inviolate dai triestini del San Giovanni.

I bianconeri locali hanno cercato insistentemente di costruire la vittoria, riuscendo anche per lunghi tratti a dominare un San Giovanni un po' troppo spigoloso. Ai locali è mancata certamente però la calma, ed il loro gioco è stato troppo elaborato e lento, per superare l'agguerrita difesa ospite.

Il Trivignano ha le sue attenuanti: il mister Faidutti ha dovuto infatti schierare una formazione rimaneggiata, a causa di infortuni e squalifiche. Quella locale non è squadra che può permettersi il lusso di regalare in un sol colpo agli avversari gente come Petrello, Saccomano ed in parte Pasturutti, che costituiscono indubbiamente la spina dorsale dei bianconeri.

Per la cronaca, c'è ben poco da dire: una traversa colpita al 20' del primo tempo da Stabile con una terribile cannonata e furiose mischie in area triestina, sempre risolte in calcio d'angolo.

Il San Giovanni, ripetiamo, ha ottenuto il suo punto grazie alla difesa, agonisticamente eccezionale, i cui difensori non si lasciavano certo pregare per spedire la palla in tribuna. In sostanza, quindi, la squadra di Contin deve rivedere qualche cosa nel suo assetto; niente a nostro avviso è infatti compromesso.

Giovanni Forte

CON UN GOL PER TEMPO LIQUIDATI I COLTELLINAI

Primo successo interno

Cormonese - Maniago 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Bregant; nel s.t. al 23' Tabai.

CORMONESE: Medeot (35' s.t. Cecot); Petruz, Milotti; Canesin, Brandolin, Sgubin; Degano, Spessot, Bregant, Furlani, Tabai.

MANIAGO: Geremia; Danelli, Benedet; Todesco, Roman, Busetto; Rocchetto, Roveredo, Mazzoli, Gregolin, Floriduz.

ARBITRO: Ferraioli di Trieste.

CORMONS — La Cormonese ha colto il primo successo interno, inaugurando nel contempo la prolificità casalinga con due reti affibbiate al Maniago, che puntava per lo meno ad un risultato ad occhiali.

La squadra di Miniussi ha disputato una gara generosa ed ha fallito almeno una mezza dozzina di occasioni. Per contro, i coltellinai in rarissime occasioni si sono dimostrati pericolosi, anche se l'impegno profuso è stato notevole.

La difesa Cormonese ha saputo spazzare l'area con prontezza, mettendo in mostra il sedicenne Brandolin, che cresce di partita in partita. Buono il rendimento di Petruz e Brandolin; abbastanza coordinati anche Milotti e Sgubin.

I due portieri grigiorossi (a 10 minuti dal termine Medeot ha ceduto il posto a Cecot) non sono mai stati impegnati seriamente. Anche gli attaccanti hanno giocato in crescendo, sebbene difettino ancora di tempestività nei tiri a rete.

Gli atleti del Maniago hanno giocato tutti su un modesto livello, dimostrandosi alquanto fragili. Peraltro, al quarto d'ora della ripresa, il centrocampista Roman è finito anzitempo negli spogliatoi per proteste, infliggendo con la sua assenza il colpo di grazia alla sua squadra, quando il risultato era sull'uno a zero.

La cronaca si apre all'11' con un colpo di testa di Furlani, che spedisce la palla a lato. Alla mezz'ora Furlani effettua un traversone che Geremia respinge; riprende Spessot che colpisce l'esterno della rete.

Al 32' la prima marcatura. Durante una mischia la palla perviene a Degano che colpisce male; sulla sfera comunque piomba Bregant che da breve distanza insacca di prepotenza. All'inizio della ripresa il Maniago tenta di raggiungere il pareggio con uno scambio Racchetti-Mazzoli, il quale mette a lato.

Al 12' un bel tiro di punizione di Brandolin fa la barba al palo. Tre minuti dopo si registra l'espulsione di Roman. Subito dopo Tabai impegna Geremia da distanza ravvicinata. Al 19' uno scambio Tabai-Furlani si conclude a lato. Altra bella azione grigiorossa al 20', tra Bregant e Tabai, ma il suo tiro viene intercettato da un difensore.

Al 23' il raddoppio. Degano crossa, si eleva di testa Tabai che infila l'angolino alla destra di Geremia. A questo punto l'incontro si spegne lentamente, poiché per il Maniago non c'è più niente da fare.

Franco Piccardi

VIOLATO PER LA PRIMA VOLTA IL CAMPO

Sconfitta bruciante

Pro Cervignano - Pro Aviano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t al 18' Tarlao.

PRO CERVIGNANO: Prez; Morlacco, Schieppatti; Pettarin, Valussi, Simonetti; Medeot (Rumiel), Michelutti, Tarlao, Belviso, Zanette.

PRO AVIANO: De Luca; Zorzetto, Marcolin; Gava, Tassan, Moro; Gargani (De Mattio), Vatta, Bortolin, Pitton, Gobbato.

AVIANO — Prima sconfitta casalinga dell'Aviano ad opera della fortissima compagine cervignanese, che ha trovato un gol casuale più che perentorio.

Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo e sarebbe stato più consono alle manovre sviluppate su ambedue i fronti.

Bene impostati gli ospiti, in ogni reparto, hanno menato una danza infernale fin dalle prime battute e solo dopo la rete hanno ristagnato, perché compressi dalla rovente reazione dei padroni di casa.

I locali hanno dimostrato un certo impaccio. Le loro palle spesso erano fuori misura, e quando gli attaccanti potevano sganciarsi, la robusta difesa avversaria liberava di potenza, e non sempre in modo ortodosso.

La rete è scaturita in seguito ad una palla sbucciata da Moro e Marcolin: si trovava appostato nei pressi Tarlao, il quale spingeva verso la porta; De Luca, coperto, si tuffava in ritardo, e la sfera passava sotto il suo corpo in modo beffardo.

Veniva prodotto a questo punto un forcing insistente, molto incisivo, da parte degli avianesi, ma la retroguardia cervignanese liberava alla maniera forte, con interventi anche fallosi. Un intervento su Vatta, stretto in sandwich, ed un mani vistoso, ambedue in piena area, ed un atterramento di Gobbato, lanciatissimo, non sono stati puniti adeguatamente.

D. Z.

Lignano 2
Fontanafredda 1

MARCATORI: al 15' Mason; nella ripresa, al 6' Poles, al 45' Buran.

LIGNANO: Gasparotto; Maran, Bivi; Splendore, Chiarotto, D'Antoni; Mason, Buran, Palma, Troia (Gregoratti), Battistella.

FONTANAFREDDA: Visentin; Cecchini (Beltrame), Nardi; Bartolini, Tommasini, Rizzotto; Masutti, Turchet, Dolcetti, Ulcigrai, Poles.

ARBITRO: De Ros di Cormons.

LIGNANO — Inizio veloce degli ospiti, che tentano di imporre il loro gioco; da parte del Lignano buon controllo sulla fascia centrale del campo.

L'offensiva quindi passa al Lignano, che va a rete al 15' con Mason, ben servito da un lungo e preciso lancio di Buran. Nulla di rilevante da segnalare fino al termine dei primi 45 minuti.

Si presentano le squadre in campo per disputare il secondo tempo e continua costantemente la pressione degli ospiti alla ricerca della rete, che giunge al 6' ad opera di Poles, il quale, con un bel diagonale sorprende l'estremo difensore lignanese.

Il conseguito pareggio, ovviamente, sprona gli ospiti, che pongono in freno il Lignano nella propria area. Fasi alterne con favorevoli occasioni da ambo le parti fino allo scadere quasi dell'incontro, quando Buran, servito da Palma, in mezzo ad un groviglio di difensori riesce ad allungare una gamba e ad infilare in rete.

Enea Fabris

APPARSA TROPPO INCONSISTENTE LA COMPAGINE MONFALCONESE

Sono dilagati i biancorossi

Sacilese - Cmm S. Michele 4-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Brieda; nel s.t. al 20' Da Re, al 35' Zofrea, al 40' Presello, al 44' Pignat I, al 45' F. Gerin (rigore).

SACILESE: Canese (40' s.t. Signora); Spessot, Borin; Pignat I, Pignat II, Palù; Brieda, Netto, Da Re, Breda (Migotto), Zofrea.

CMM SAN MICHELE: Quattrocchi; Kuk, De Pellegrin; G. Gerin, Monticolo, F. Gerin; Marini, Gregoris, Dean (Presello), Fogar, Feresin.

ARBITRO: Berti di Portogruaro.

SACILE — Con una rete nel primo tempo e tre nella ripresa la Sacilese si è facilmente sbarazzata del CMM San Michele, apparso troppo inconsistente per poter contrastare il passo ai biancorossi locali. La Sacilese, infatti, ha disputato un'ottima partita, sia sul piano fisico che su quello agonistico.

Gli undici locali hano sempre mantenuto l'iniziativa, facendo vedere di aver superato il momento di sbandamento. Infatti la squadra è apparsa sicura in difesa, continua e precisa a centrocampo e molto pericolosa in avanti, dove il giovane Brieda si è mosso con grande pericolosità.

Ed è stato proprio il numero sette sacilese a sbloccare il risultato al 21' del primo tempo, con un perfetto colpo di testa su un diagonale di Netto.

A questo punto i locali sono stati padroni del campo, anche perché gli avversari si sono rinchiusi nella loro metà campo a difesa della rete subita. Al 35' la Sacilese ha avuto un'altra grossa occasione per segnare, ma Da Re è giunto con un attimo di ritardo.

Nella ripresa, i biancorossi locali hanno dilagato e infatti al 20' Da Re, ricevuta una palla da Pignat I, ha superato quattro avversari e giunto al limite dell'area con un preciso e calibratissimo tiro ha battuto l'incolpevole Quattrocchi.

La partita a questo punto non ha più avuto storia, anche perché gli avversari si dimostravano inconsistenti in avanti, dove il solo Feresin riusciva a impegnare l'attenta difesa locale.

Giungeva così anche la terza rete, messa a segno da Zogrea. La partita diventava quindi cattiva, anche perché gli ospiti colpivano i locali con dei falli veramente inutili. Al 40' Presello riusciva a sorprendere Signora, che era appena subentrato all' infortunato Canese. Si giungeva così nel finale e la Sacilese arrotondava ancora con Pignat I, che con un perfetto tiro dal limite dell' area sorprendeva Quattrocchi.

Poco prima del termine l'arbitro concedeva un calcio di rigore per un fallo su Fogar, e Gerin I batteva Signora.

Memo Scarabellotto

La Coppa Regione ai quarti di finale

Si svolgeranno venerdì i quarti di finale della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria valido per il trofeo «Giovanni Devetti».

Questo il programma delle gare in cartellone che avranno inizio alle ore 14.30: Zoppola - Pasianese Udine, Tisana - Orcenigo, Malisana - Rosandra, Aurisina - Pro Fiumicello.

Trofeo «Raimondo»

Ultima giornata di gare, questa settimana, per il torneo di calcio riservato ai postelegrafonici e' valido per il settimo trofeo «Osvaldo Raimondo». Questa sera, sul campo di via Umago, si incontreranno Ripartitori-Tecnici alle ore 20 e Portalettere «A»-Telegrafo alle ore 21.10. Domani si incontreranno alle ore 16 in Giarizzole Ferrovia-Portalettere «C».

PARTITA SEGNATA DALLE DECISIONI ARBITRALI

Con due calci di rigore

Gradese - Isonzo Turriaco 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 25' Acquavita (rigore), al 37' Bertogna (rigore).

GRADESE: Cappelletto; Pinatti, Pozzetto; Degrassi, Francini, Ulliani; Bertogna, Cracovia, Botta, Bernabei, Maricchio (Toso).

ISONZO TURRIACO: Bon; Passon, Lepre; Acquavita, Zorzenon, Anut I; Blason, Pettenel, Pacorig, Anut II, Bonutti.

ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

GRADO — L'unica spiegazione logica è questa: il signor Salvaneschi di Maniago si stava annoiando. L'incontro tra Gradese e Isonzo, in effetti, non era propriamente esaltante, malgrado che le due squadre si stessero battendo con sufficiente impegno. Così l'arbitro deve aver pensato bene di ravvivare lo spettacolo.

Si era al 23' del secondo tempo, con l'ombra ormai incombente dell'ennesimo pareggio interno che stava scaturendo da un incontro fra due squadre imbottite di giovani e incapaci di trovare efficacemente la via della rete. L'ala destra biancazzurra Blason se ne fuggiva in sospetta posizione di fuori gioco, ma comunque Ulliani ricuperava bene su di lui e riusciva a mandare la palla in angolo.

Tutti si aspettavano il tiro dalla bandierina, ma ecco arrivare il signor Salvaneschi dalle retrovie, con il dito puntato sul dischetto del rigore.

Stupore divertito fra gli stessi ospiti e naturalmente accese manifestazioni di protesta da parte dei giocatori lagunari, che facevano mucchio attorno all'arbitro. Veniva espulso, stranamente, Cracovia, uno dei pochi che non si trovavano vicini all'arbitro. Dopo alcuni minuti di contestazioni, trasformava Acquavita.

La partita, fino a quel momento correttissima, inevitabilmente si accendeva e diventava cattiva. La Gradese si spingeva con rabbia in avanti, però rischiando moltissimo sul contropiede dell'Isonzo. Al 37', approfittando di un rimpallo favorevole, Botta fuggiva bene via sulla destra, ma, giunto in area, veniva atterrato abbastanza chiaramente: rigore troppo netto; lo trasformava lo specialista Bertogna.

Tutto pareva essersi aggiustato, ma al signor Salvaneschi le emozioni non parevano ancora troppe, e così non si faceva pregare nell'approfittare di un banale e anche sciocco battibecco tra i due capitani Anut I e Bertogna per spedirli entrambi negli spogliatoi.

Ezio Marocco

I Categoria Girone A

Basiliano e Azzanese di pari passo

Basiliano 2
Comello 0

MARCATORI: nel p.t. al 25' e al 40' Cirella.

BASILIANO: Nobile; Benedetti, Polo; Romano, Fabris I, Fabris II; Di Benedetto, Toppano, Cirella, Felace, Previsani.

COMELLO: Merlini; Fasiolo, Moratti; Croppo, De Luca, Viezzi; Sirch, Florin, Comello, Ellero, Bastianutto.

ARBITRO: Girotti.

TRICESIMO — Con una partita così importante era indispensabile avere la formazione al completo; Del Nero invece ha dovuto far a meno di Fosca e Baldassi, e se chiaramente non si può dire che gli altri non si siano impegnati, con Fosca e Baldassi di sicuro il gioco in campo sarebbe cambiato.

Nel primo tempo il Comello è partito subito con l'intento di far suo il risultato ma i vani tentativi di Comello, Bastianutto e Florin non hanno avuto fortuna. A deludere i sogni tricesimani è stato Cirella al 25' che ha dato il vantaggio al Basiliano con un diagonale dal limite. Il Comello, per nulla intimorito, tenta la rimonta ma colleziona solo qualche calcio d'angolo a suo favore. E' però ancora Cirella a segnare e a raddoppiare il bottino per il Basiliano.

Nella ripresa il Comello a testa bassa tutto proteso in forcing ma le soddisfazioni non arrivano e gli sforzi non vengono premiati.

Guido Zanello

Azzanese 3
Buiese 0

MARCATORI: nel p.t. Florean al 42'; nel s.t. Mozzon al 12', Colussi al 37'.

AZZANESE: Zancai, Turchetto, Del Bel Belluz, Davanzo, Della Bianca, Florean (Cantun nel s.t.), Mozzon, Daneluzi, Colussi, Moro, Zanotto.

BUIESE: Forte I, Forte II, Miloc. co, Frassinetti, Turri, Cagnato, Marcuzzo, Domini, Crivellini (Molinaro al 35' del s.t.), Tonino, Lancini.

ARBITRO: Puppin di Cormons.

BUIA — E' da dirsi che la padrona di casa è scesa in campo senza alcuna pretesa se non, eventualmente, di ottenere un pareggio: infatti, era priva del portiere Duca e degli attaccanti Riva, Morocutti e Di Gioseffo. Il nuovo allenatore Tonino, dal canto suo, aveva predisposto un' accurata linea difensiva, che però nulla ha potuto contro l'impeto degli ospiti.

Quando, al 42' del primo tempo, il risultato è stato sbloccato, la partita ha seguito il suo «logico» corso.

Union Nog. 2
Gonars 0

MARCATORI: nel p.t. al 1' Squizzato (su rigore); nel s.t. al 45' Squizzato (su rigore).

UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Ramotti (Cussigh); De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico, Butazzi, Martina, Leita, Burel.

GONARS: Nigris; Degano, Rapetti; Moretti, D'Ambrosio, Valan; Schiff, Grosso, Zanier, Zanello, Micelli.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

NOGAREDO — Si può dire che l'inesperienza di gioco della categoria superiore sia la pecca maggiore della matricola Gonars. Infatti l'agonismo non basta per andare a rete, e ieri gli ospiti sono stati fermati a centrocampo da capitan Squizzato e soci i quali, come un muro invalicabile, non lasciavano avvicinare gli avanti avversari a Bon. L'Union vista ieri ha sbagliato troppi gol già fatti ed alla marcatura è pervenuta solo su rigonre: al 1' di gara per atterramento di Butazzi da parte del portiere, ed al 45' della ripresa su netto fallo di mano in area. Buono l'arbitraggio.

Nivardo D'Antoni

I RISULTATI

Basiliano - *Comello	2-0
*Sanvitese - Flumignano	0-0
*Bertiolo - Cordenonese	1-1
*Union Nog. - Gonars	2-0
*Gemonese - Percoto	3-0
*Cividalese - Palazzolo	(sosp.)
Azzanese - *Buiese	3-0
*Spal Cord. - Brugnera	0-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	12	9	1	2	21	9	19
Azzanese	12	7	4	1	22	6	18
Cordenonese	12	5	3	4	13	11	13
Bertiolo	12	3	7	2	8	6	13
Gemonese	12	5	3	4	14	10	13
Spal Cord.	12	3	6	3	9	7	12
Comello	12	4	4	4	11	11	12
Brugnera	12	3	6	3	7	7	12
Gonars	12	4	4	4	12	12	11
Flumignano	12	4	3	5	7	8	11
Union Nog.	12	5	1	6	15	14	11
Cividalese	11	3	4	4	7	16	10
Palazzolo	11	2	5	4	10	14	9
Buiese	12	4	1	7	13	19	9
Percoto	12	3	3	6	5	16	9
Sanvitese	12	1	6	6	7	14	8

LE PARTITE DEL 10.12.78

Brugnera - Union Nog.
Gonars - Azzanese
Cordenonese - Spal
Gemonese - Comello
Palazzolo - Sanvitese
Buiese - Bertiolo
Flumignano - Cividalese
Basiliano - Percoto

Sanvitese 0
Flumignano 0

SANVITESE: Centis; Doneguzzo, Mior; Driusso, Caporusso, Cesco; Primitivo, Giacomin, Campagnolo, Tesorat, Toscani.

FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti I, Baron; De Paoli, Sgrazzutti II, Malisan; Barbarino, Pittilino, Infanti, Piani, Barbetti.

ARBITRO: Godeas di Cormons.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Pareggio tra Sanvitese e Flumignano, reti inviolate e un punto che gli ospiti si portano via senza troppe recriminazioni: semmai queste ultime sono per i locali, che nel corso del primo tempo hanno avuto almeno un paio di occasioni per segnare, delle quali la più clamorosa quella toccata a Campagnolo, che trovatosi tutto solo, a porta vuota mandava la palla sopra la traversa.

Antonio Cecco

Gemonese 3
Percoto 0

MARCATORI: nel p.t. Carnelutti al 10', Bovolini al 35'; nel s.t. Bertossi al 39'.

GEMONESE: Micossi, Picco; Baldassi, Esposito (Bertossi al 38' del s.t.), Venturini, Dordolo, Bovolini, Piccoli, Carnelutti, Dapit, Nassimbeni.

PERCOTO: Filigoi, Bosco, Bertoldi, Pinzini, Tedeschi, Cepile, Squillace, Ursella, Cravanja, Trombetta I, Trombetta II.

ARBITRO: Piovesano di Sacile.

GEMONA — Un incontro indubbiamente a senso unico. Infatti, la Gemonese ha pienamente soddisfatto i tifosi facendo, sul proprio terreno di gioco, il bello e il cattivo tempo e lasciando la sensazione che, se ci fossero state anche più reti, non ci sarebbe stato nulla da ridire. I padroni di casa sono incappati in due traverse, sciupando pure altre occasioni - gol.

Il Percoto ha avuto un guizzo nel secondo tempo, distinguendosi particolarmente al centrocampo e creando un'occasione - rete piuttosto preziosa, ma non portata a termine. Evidentemente, visto ormai sfuggire un positivo risultato, gli ospiti si son sentiti più liberi di giostrare. Buon gioco, nel complesso, incorniciato da un'ottima anche se rigida giornata.

Bertiolo 1
Cordenonese 1

MARCATORI: nel p.t. al 45' Della Bella; al 25' del s.t. Pavan, su rigore.

BERTIOLO: Pecoraro; Urli, Nicolella; Morelli, Maiero, Puzzoli; Molinari, Meneguzzi, Pavan, Livon, Sambuco (dal 20' s.t. Paroni).

CORDENONESE: Martin; Tandin, Scapolan; Cateni, Mascarin, Marson; Della Bella, D'Andrea, Basso (Frison), Fracas, Scian.

ARBITRO: Leita di Udine.

BERTIOLO — Un Bertiolo abbonato alla divisione della posta, senza Rabaldini squalificato e Rossi infortunato, ha pareggiato nuovamente sul proprio campo, stavolta contro la Cordenonese. I granata ospiti sono andati in vantaggio quasi alla fine del primo tempo con la frizzante ala destra Della Bella, che era lesta a mettere in rete una poderosa sciabolata che aveva in un primo tempo colpito entrambi i legni della porta difesa da Pecoraro.

Il pareggio bertiolese è giunto nella ripresa, al termine di un poderoso pressing in virtù di un calcio di rigore concesso per fallo su Pavan che poi trasformava dagli 11 metri. Le ultime battute di gioco sono risultate assai vibranti, con i due undici lanciati in rapidi contropiedi alla ricerca della botta vincente.

Renzo Calligaris

Spal C. 0
Brugnera 0

SPAL CORDOVADO: Zanon, Odorico, Petruz II, Mazzolo, Quattrin, Leandrin, Francescutto, Piazza (dal 15' del s.t. Zoppolato), Daneluzzi, Petraz I, Basso.

BRUGNERA: Ceolin, Zanon, Peressutti, Bortoluzzi, Possotto, Sandrin, Milanese, Zucchet, Garnelus, Ivan, Battistutta.

ARBITRO: Coppo di Chiasiels.

CORDOVADO — La partita ha avuto come protagonista il portiere del Brugnera Ceolin che nell'arco dei novanta minuti ha compiuto ottimi interventi bloccando le conclusioni degli attaccanti della Spal. I padroni di casa hanno attaccato infatti per tutto il corso dell'incontro, ma la fortuna non è stata dalla loro parte e nel primo tempo hanno colpito ben due pali. Gli ospiti a loro volta hanno puntato a contenere gli avversari e hanno effettuato solo un paio di tiri in porta. Molto contestato dal pubblico l'arbitraggio. Il direttore di gara è stato criticato per numerose decisioni

Cividalese-Palazzolo

La partita non è stata disputata per motivi tecnici; la traversa era troppo alta dal terreno rispetto alle misure regolamentari, per cui l'arbitro, nonostante le insistenze degli sportivi e dei dirigenti, ha ritenuto di non far disputare l'incontro.

I Categoria Girone B

Un acuto del Mossa che rimane solo in vetta

ENTRAMBE LE FORMAZIONI HANNO BADATO SOPRATTUTTO A NON PERDERE

Tutti arroccati in difesa

Sono stati gli assenti i veri protagonisti di questo insipido derby fra Edile Adriatica e Muggesana. Se la squalifica di Pascon ha privato la squadra biancorossa della punta più pericolosa sulla quale far confluire tutte gli schemi di gioco, la mancanza di Busatto ha fatto sì che la compagine verdearancio si muovesse scoordinata, alla continua ricerca di un punto di riferimento inesistente.

Dopo un quarto d'ora di partita, già si sospettava una fine in bianco, le due formazioni infatti si chiudevano, entrambe arroccandosi a salvaguardia della propria porta, puntando decisamente al pareggio (più i padroni di casa che gli ospiti comunque).

La sorte ha poi contribuito a limitare ulteriormente il potenziale offensivo dell'Edile, togliendole per infortunio Milocco, l'unico in grado di dare l' opportuno sostegno a Smrekar, abbandonato a se stesso per quasi tutto l'incontro. Florio ha dato come sempre l'incarico a Punis di seminare lo scompiglio nelle file avversarie, ma la mezz'ala ha avuto a disposizione un'unica palla in zona-gol e Ravasini si è dimostrato bravissimo deviando in angolo.

Positivi l'esordio di Fronda fra i pali, senza errori la sua prova, e il rientro di Stagni, strenuo francobollatore di Mendella.

La Muggesana ha mostrato qualcosa di più, se non altro in fatto di coraggio, presentandosi con maggiore frequenza davanti la rete di Fronda. Si è trattato però sempre di un fuoco di paglia con nessuna conseguenza; indubbiamente i ragazzi di Zanon possono recriminare sulla traversa di Pravato, ma lo 0-0 è senz'altro il risultato più giusto.

Anche la Muggesana ha dovuto rinunciare ben presto a uno degli uomini più importanti; Borroni, infatti, ha dovuto abbandonare alla mezz'ora del primo tempo in conseguenza di un brutto fallo a opera di Zucca. Il sostituto Dilic non l'ha comunque fatto rimpiangere, disimpegnandosi con sicurezza.

Brevissima la cronaca. Al 30' del primo tempo Smrekar tenta il pallonetto dal limite ma un difensore mette in angolo. Al 45' l'occasione per Punis: Florio gli tocca la palla, la mezz'ala evita due avversari e spara a rete, Ravasini para.

Al 2' della ripresa Pravato fa tutto da solo e conclude bene, ma il pallone batte sulla parte superiore della traversa.

Ugo Salvini

Edile Adriatica - Muggesana 0-0

EDILE ADRIATICA: Fronda; Cernivani, Leghissa; Panarella, Stagni, Florio, Milocco (15' s.t. Città), Zucca, Smrekar, Punis, Russian. (Paulatto, Ribezzo).

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Varin; Vichi, Mamilovich, Borroni (30' s.t. Dilic); Dana, Poli, Mendella, Pravato, Perlangeli. (Paniconi, Salvini).

ARBITRO: Libri di Cormons.

I RISULTATI

*Edile Adr. - Muggesana	0-0
*Stock - Medea	0-0
*Mossa - Torviscosa	7-3
*Fortitudo - Ponziana	0-0
*Aquileia - Buttrio	2-0
*Corno Ros. - San Canzian	1-0
*Portuale - Lucinico	0-0
*Pieris - Ronchi	2-2

LA CLASSIFICA

Mossa	12	7	3	2	23	12	17
Edile Adr.	12	5	6	1	20	11	16
Portuale	12	5	5	2	12	5	15
Muggesana	12	4	6	2	12	9	14
Pieris	12	5	4	3	13	12	14
Fortitudo	12	4	5	3	14	14	13
Ronchi	12	4	5	3	10	13	13
Stock	12	3	6	3	11	10	12
Aquileia	12	2	8	2	11	10	12
San Canzian	12	3	6	3	10	11	12
Lucinico	12	3	5	4	10	10	11
Corno	12	4	3	5	18	10	11
Torviscosa	12	2	7	3	18	23	11
Buttrio	12	3	2	7	13	19	8
Medea	12	0	7	5	7	14	7
Ponziana	12	1	4	7	9	17	6

LE PARTITE DEL 10.12.78

Ronchi - Fortitudo
Ponziana - Lucinico
Torviscosa - Pieris
Aquileia - Edile Adr.
San Canzian - Stock
Portuale - Mossa
Medea - Corno Rosazzo
Muggesana - Buttrio

I marcatori

12 reti: Dilena (Mossa);
7 reti: Pascon (Edile Adriatica);
6 reti: Fontanot (Fortitudo);
5 reti: Mestroni (Buttrio), Florio (Edile Adriatica), Starc (Ponziana), Fabris (Ronchi) e Naldi (Stock).

MERITATA VITTORIA DEI BIANCAZZURRI

Necessario un rigore

Corno di Rosazzo - S. Canzian 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Bon (rigore).

CORNO ROSAZZO: Amoretti; Tomat, Zilio; Lucchitta, Bon; Zuanella; Bernardis, Zucco, Peressin, Mulloni, Marcuzzo.

SAN CANZIAN: Masin; Callegaris, Del Zotto; Brumat, Sognasoldi, Busut; Tonzan (20' s.t. Giacuzzo), Ferro, Mazzoli, Piemonte, Vittor.

ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

CORNO DI ROSAZZO — Si rivede un Corno fortunato, ma anche un po' pasticcione. Il San Canzian pensava di avercela fatta, invece un rigore, questa volta realizzato, ha fatto infrangere i sogni degli ospiti.

Intanto si riaffaccia un Corno con una vittoria di misura, ma ampiamente meritata che ha dato ai biancazzurri nuovamente il gusto dei due punti.

Pur giocando ancora un calcio balbettante in fase risolutiva i locali hanno ritrovato umiltà e sicurezza di rendimento. La squadra insomma c'è, ed è una formazione niente male che potrebbe risalire importanti posizioni in classifica.

La ripresa denunciava un certo calo di prestazioni e si faceva vedere una confusione quasi generale.

I locali sbloccavano il risultato con un rigore concesso per un fallo su Zucco. Bon segnava con un'esecuzione pressoché perfetta. Poi c'era il forcing improduttivo degli ospiti.

In parecchi errori sono stati graziati dagli imprecisi avanti locali. Due elementi si sono distinti su tutti: il capitano Ferro, molto elegante e il grintoso Brumat.

Tra i padroni di casa una buona gara l'hanno disputata Zilio e Marcuzzo.

Gianfranco Tuzzi

HA CONDIZIONATO I GRANATA LA POCHEZZA DELLE PUNTE

Biancoceleste l'iniziativa

Fortitudo - Ponziana 0-0

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Baldassin; Ciacchi, Pintus, Cociani; Apollonio, Fontanot, Predonzani, Zugna, Repa (31' s.t. Prestifilippo).

PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Rigoni; Cattonar, W. Bembo, Doria; M. Bembo, Ravalico, Starc, Budicin, Melacco (10' s.t. Diodicibus).

ARBITRO: Fusaz di Udine.

Fortitudo generosissima, ma senza alcuna chance offensiva per la pochezza delle sue punte. Ponziana assolutamente tranquillo ad attendere le sfuriate avversarie senza affannarsi eccessivamente e nello stesso tempo senza forzare la cadenza dei suoi contrattacchi.

Fin dai primissimi minuti si è avuta l'impressione che la partita sarebbe finita in bianco. Troppo sicuro il Ponziana con la sua perfetta attrezzatura difensiva, troppo in preda all'orgasmo la Fortitudo che al suo gran mulinare a centrocampo non ha mai saputo aggiungere un pizzico di lucidità e di decisione in area di rigore. La partita è vissuta sempre su questo tema di variazioni emozionali minime. Non ci sono stati momenti di fuoco, occasioni da thrilling.

Nel primo tempo i triestini hanno avuto le palle migliori, ma non le hanno sapute sfruttare. Nella ripresa, sono apparsi sempre più in soggezione di fronte ad avversari pur così plasmati, ma anche dopo propensi a dare l'anima per un risultato che andasse al di là dell'onesto e dignitoso pareggio.

Si è potuto vedere un buon Ponziana, nonostante ci si attendeva di vedere la squadra di tanti esaltanti successi della scorsa stagione.

D'altronde, si comprende come i triestini devono ormai giocare ragionando, difendersi senza patire, tenere saldamente nelle loro mani le redini dell'incontro, anche quando gli avversari danno l'impressione di metterli in difficoltà. Un Ponziana in altre parole che non ha voluto deliberatamente rischiare, avendo ben presto intuito il senso della partita e capito che non gli sarebbe stato difficile condurre in porto il pareggio che fa media e che fa sperare.

Diciamo in definitiva che questo Ponziana non si è sforzato di fare passerella, limitandosi a tirare il fiato dopo tante battaglie e nello stesso tempo opponendo la sua saldezza e la sua prontezza nei momenti di difficoltà, in cui i muggesani hanno prodotto i loro «affondo» più decisi.

La Fortitudo, che ha subito l'iniziativa dei triestini, può ritenersi paga del pareggio. I muggesani, hanno giocato un calcio pulito e sostanzioso fino a tre quarti di campo, ma hanno ribadito che alla base della sproporzione fra gioco prodotto e risultati ottenuti sia la scarsa incisività degli attaccanti.

Dunque, la Fortitudo si è confermata squadra di discreto talento tecnico: la sua maggiore lacuna resta la mancanza di quella «cattiveria» indispensabile per cogliere la vittoria.

Il Ponziana ha giocato una partita di «routine», ma sempre a livello di autorevole squadra di alta classifica e non di bassa classifica.

Coronica è stato perfetto nei momenti difficili, Rigoni si è sganciato di tanto in tanto con l'eleganza che gli è propria, Cattonar è stato un libero perfetto; mentre Ravalico e Budicin sono apparsi più brillanti del solito e in attacco Starc è risultato il migliore per la sua squadra.

Della Fortitudo poco da dire; priva dei suoi uomini più importanti era priva inoltre del suo allenatore Valenti Clari squalificato; ma nei valori singoli decisamente buona la prova di Cociani e Pintus.

Il panorama si conclude con l'arbitro Fusaz che ha commesso qualche errore di valutazione e ha espulso forse con troppa precipitazione Apollonio e Budicin per reciproche scorrettezze al 20' del secondo tempo.

In poche righe la cronaca di questa gara piatta che ha avuto una modestissima cronaca. Al 19' Starc non ha saputo sfruttare un'occasione su calcio d'angolo battuto da Melacco: il centravanti raccoglieva al centro dell'area e spediva sul palo alla destra di Blasina. Al 38' lo stesso Starc ha concluso fuori di poco da buona posizione. I muggesani hanno ribattuto con un tiro di Repa di poco al lato.

La ripresa è stata più bella dal lato spettacolare, il Ponziana però si è reso conto che passare sarebbe stata impresa difficile in quanto doveva fare i conti anche con la sfortuna: al quarto d'ora Diodicibus colpiva il palo su un perfetto centro di Doria.

La Fortitudo si faceva viva solo alla mezz'ora con Fontanot, il quale veniva anticipato al momento della conclusione su di un centro di Zugna. Nient'altro.

Livio Carboni

NON UMILIANTE LA GARA DEGLI OSPITI CONTRO DILENA E COMPAGNI

Il «rullo» dei primi della classe

Mossa - Torviscosa 7-3 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Dilena, al 25' Moretto, al 35' Crasnig; nel s.t. al 5, Marini, all'8' Berloso, al 25' Finatti, al 28' Princic (rigore), al 32' Venturini, al 42' Crasnig, al 44' Dilena.

MOSSA: Nicoli; Zamar, Marini; Blason, Grion, Bressan; Berloso, Dilena, Princic, Olivier, Crasnig.

TORVISCOSA: Battiston; Finatti, Sguazzin; Venturini, Cescutti, Filipputti; Moretto, Buso, Musiello, Battiston, Corso.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

MOSSA — *Gran lavoro per l'arbitro Volpe. Per ben dieci volte il suo taccuino è stato oggetto di annotazioni per tenere aggiornato il risultato. Questo il tema principale dell'incontro tra Mossa e Torviscosa. I locali sono dilagati mettendo in mostra i loro preziosi pupilli, che hanno espresso quello che realmente valgono. Fra tutti va additato Crasnich, giocatore dalle eccelse doti naturali, ma che non sempre è convinto di quello che realmente vale e che purtroppo il fragile carattere spesse volte lo rende vittima di prestazioni mediocri e non confacenti alla sua potenzialità atletica. Questa volta si è visto il vero giocatore Crasnich e con lui il vero Mossa.*

Per Dilena non servono parole. Viene da chiedersi solamente come mai attaccanti-gol di tale levatura militino in categorie dilettantistiche. Incredibile! E poi il giovanissimo e promettente Marini, autore di un meraviglioso gol e di una gran bella partita.

Inoltre, si è visto un Berloso instancabile e sempre in crescendo, il solito intelligente regista Olivier, e un Princic, che, da quando l'accorto allenatore Derossi gli ha assegnato il nuovo ruolo, è divenuto l'uomo-rivelazione della squadra.

Sintetizzando, si è visto un Mossa degno di coprire il primo posto in classifica generale.

Il Torviscosa ha subito una dura umiliazione, se si contano i gol. Non umiliante è stata la sua prestazione agonistica. Ha combattuto con tenacia e caparbietà per tutto il primo tempo. Ha avuto una flessione nei primi minuti della ripresa quando il Mossa ha portato a 4 le marcature, poi, tentando utopisticamente di bilanciare il risultato, si è proiettato all'attacco con tutti i suoi uomini, favorendo logicamente i locali che hanno avuto via libera con dei facilissimi contropiede. Se avesse continuato a mantenere la tattica del primo tempo avrebbe indubbiamente perso, ma con maggior onorabilità.

In ogni caso il vero Torviscosa si è visto nei primi 45' di gioco ed onestamente bisogna dire che è una squadra che vale e che senz'altro saprà farsi rispettare.

Aurelio Russian

INCONCLUDENTE LA SPINTA OFFENSIVA DEI PADRONI DI CASA

Azzurri all'arrembaggio

Portuale - Lucinico 0-0

PORTUALE: Scabar; Penco, Doz; Dilica I, Jugovaz, Ferfoglia (s.t. Dilica II); Di Benedetto, Debernardi, Gloria, Lenardon, Garofalo.

LUCINICO: Puia; Capotorto, Gabellini; Cum, Adragna, Bertogna; Luisa, Negro, Tosoratti, Petroni, Blason (s.t. Di Lenardo).

ARBITRO: Frausin di Maniago.

E' un punto certamente perduto quello che i portualini hanno lasciato all'ospite Lucinico sul terreno di Prosecco, al termine di un incontro che li ha visti padroni assoluti del campo, tranne gli ultimissimi minuti di gioco, quando gli isontini, consci d'aver acquisito ormai il pareggio, si sono buttati spavaldamente all'attacco chiamando il portiere Scabar, fino a quel punto del tutto inoperoso, pericolosamente in causa.

Impadronitisi perentoriamente del centrocampo, i locali sono mancati soprattutto in fase di conclusione, accentrando il gioco fin sui limiti dell'area, trascurando le consuete aperture laterali e favorendo in tal modo l'attenta copertura operata dagli ospiti per tutto l' incontro. Il solo Lenardon ha tentato ripetutamente di centrare il bersaglio dalla media distanza ed è stato in un paio d'occasioni piuttosto sfortunato, in quanto le sue bordate sono terminate sul fondo, lambendo i legni della porta difesa da Puia.

Il Lucinico non ha rubato nulla, difendendosi con ordine e anche nei momenti di maggior pressione degli avversari non ha dato mai l'impressione di essere in barca. Ha lasciato poco spazio alle punte del Portuale, spezzando le trame offensive dell'antagonista quasi sempre al limite dell'area e temporeggiando all'occorrenza.

Nel finale il Lucinico ha sfiorato addirittura il colpaccio beffardo con un paio di puntate pericolosissime che il bravo Scabar ha sbrogliato da par suo.

La cronaca registra subito la spinta arrembante dei padroni di casa, e sarà il motivo dominante dell'incontro, che si spegne nella ragnatela di passaggi in area, alla ricerca dell'uomo in posizione di tiro.

Al 9' l'azione forse più pregevole della gara, che nasce da un'incursione di Doz, il cui centro viene corretto da Debernardi di testa per l'accorrente Lenardon, il quale lascia partire un gran tiro. La palla si perde sul fondo sfiorando la base del montante alla destra di Puia. Insiste il Portuale, ma si deve attendere il 39' per assistere ad un'altra azione da rete. Ferfoglia pesca bene Debernardi al centro dell'area. Il colpo di testa di quest'ultimo sorvola abbondantemente la traversa.

Stessa musica nella ripresa. Al 7' Lenardon si vede respingere con la mano l'ennesimo tiro, ma l'arbitro opta per l' involontarietà del fallo. Ancora l'ex biancoceleste in evidenza al 10' per una mezza girata al volo dal limite dell'area e ancora sfortunata la conclusione.

Due occasioni nel giro di pochi secondi al 35'. La prima è per Lenardon, il cui forte tiro viene ribattuto fortunosamente dal portiere coperto; la seconda si presenta a Doz, dopo uno scambio con Di Benedetto, ma anche il capitano, sbilanciato al momento del tiro, mette a lato. S'arrende il Portuale e il Lucinico ne approfitta per rendere drammatici gli ultimi sgoccioli di gara.

Luciano Zudini

Aquileia 2 Buttrio 0

MARCATORI: nel s.t. al 13' Gerometta, al 30' autorete di Moretti.

AQUILEIA: Berti; Porcari, Carbone; Benvenuto, Michelini, Anzanel; Gerometta, Gon, Montico, Padovan, Polo.

BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Meret. ti; Bibalo, De Bernardo, Cattivelli; Borlini, Duri, Mestroni, Sioni, Sibilla.

ARBITRO: Glavina di Trieste.

AQUILEIA — Finalmente l' Aquileia si è espressa al meglio delle sue possibilità sconfiggendo il Buttrio con un secco 2-0 che non rispecchia comunque il volume di gioco svolto dai locali.

Prese le misure nella seconda parte della gara, l'Aquileia è giunta al gol al 13' con una splendida botta di Gerometta a cui ha fatto seguito un'ennesima incursione degli avanti azzurri.

La seconda rete, al 30' su sfortunata ma quanto inevitabile deviazione del terzino del Buttrio, Moretti.

Tutto sommato, quindi, gara piacevole e veloce

G. M.

Tifosi a Piacenza

Il Centro di coordinamento organizza, per domenica 10 dicembre, una gita a mezzo pullman al seguito della Triestina che gioca a Piacenza. Questo il programma: partenza da largo Barriera Vecchia (Upim) ore 6; arrivo a Piacenza ore 12 circa; ritorno a Trieste ore 23.30 circa; quota per soci lire 9.500, per non soci lire 10.500. Per le prenotazioni rivolgersi a tutti i Triestina Club.

PALLANUOTO: BOLSI

Si è tenuto nei giorni scorsi a Milano un periodo di allenamento collegiale tenuto dal c.t. delle rappresentative azzurre di pallanuoto, Gianni Lonzi. Fra i venticinque giovani nati negli anni 1961, 1962, 1963, 1964 appartenenti alle società del Nord - Italia, c'era anche Alessandro Bolsi.

I GIALLOROSSI SONO RIUSCITI A PRENDERSI UN PUNTO

Senza troppe emozioni

Stock - Medea 0-0

STOCK: Ellero; Coslovich, Mulesan; Puntar, Savron, Tremul; Vicini, Punis, Lanza, Naldi, Savi. (Manna, Matricì, de Jacobo).

MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Cavassi, Tortul, Fabbro; Urizzi, Bartussi, Gallas, Cencig, Bertogna. (Ulian, Zoff, Grion).

ARBITRO: Pattaro di Chiasiellis.

Stock e Medea hanno chiuso in parità senza destare grosse emozioni nell'animo dei presenti (pochi fra l'altro per ovvi motivi di concomitanza). la Stock ci aveva abituati a prestazioni ben più brillanti, nelle quali all'impegno si affiancava una lucidità di intenti e realizzazioni più che soddisfacenti; è rimasto invece soltanto l'agonismo e su quel piano non c'è stato nulla da fare contro un Medea modesto ma grintoso e ordinato.

L'unica punta effettiva dei padroni di casa, Lanza, non si è mai liberato del proprio avversario diretto, e gli altri, partendo da lontano, si sono trovati costretti a cozzare contro una difesa robusta e molto abile nel coprire i varchi lasciati aperti. Naldi e Punis, come sempre, sono stati i migliori del reparto avanzato; specialmente il primo ha tentato in varie riprese la via del gol, ma senza fortuna.

Limitata è stata anche la spinta offensiva di Coslovich, sacrificato nella marcatura di Urizzi.

Il Medea è partito discretamente conscio della potenza fisica dei propri centrocampisti, poi si è ritirato in buon ordine difendendo il pareggio. Il contenuto tecnico delle sue manovre è comunque appena sufficiente; il solo Cencig si è prodotto in qualche azione solitaria di qualche rilievo.

Al livello non eccelso dell' incontro si è adeguato anche l'arbitro che non è apparso in giornata del tutto felice. Prima nota al 18': lancio di Tremul in profondità per Savi, traversone, raccoglie Lanza, tocco per Naldi e tiro, para a terra Politti. Tre minuti dopo Urizzi conclude di poco alto sulla traversa. Al 29' Punis imbecca Savi in area, Politti esce coraggiosamente e sbroglia la situazione.

Ripresa, 9': Savi porge a Lanza e sfera ancora alta. Al 36' Urizzi calcia lungo per Bertogna, deviazione di testa ed Ellero deve tuffarsi.

Al 40' Tremul, in proiezione offensiva devia di testa su calcio d'angolo e un difensore salva sulla linea. Due minuti più tardi Savi tenta con un bel tiro al volo, ma la palla passa vicina al palo e termina oltre il fondo.

U. S.

AMMENDA AL RUDA

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha inflitto al Ruda, che partecipa al girone «E» della seconda categoria dilettanti l'ammenda di lire 100 mila. La multa è stata inflitta per il fatto che i sostenitori hanno ingiurato e minacciato l'arbitro e gli hanno lanciato due pietre, una delle quali lo colpiva ad un tallone.

RAPPR. DILETTANTI

Proseguiranno mercoledì gli allenamenti selettivi per la maggiore rappresentativa regionale dilettanti. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 14 a Pieris ventuno giocatori.

INCONTRO AD ALTO LIVELLO DI DUE SQUADRE CHE SI SONO DATE BATTAGLIA

Derby all'insegna del bel gioco

Pieris - Ronchi 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Malaroda (autorete), al 36' Fabris, al 38' Bala; nel s.t. al 4' Sabbadin.

PIERIS: Businelli; Grimaldi, Clemente I; Giordani, Visintin, Clama; Sabbadin, Malaroda, Bala, Sgubin, Clemente II.

RONCHI: Zuppicchini; Brandolin, Varbic; Fucile, Furlan, Codra; Fragiacomo, Longo, Suligoi, Potasso, Fabris.

ARBITRO: Re di Udine.

PIERIS — Incontro ad alto livello quello disputato al Comunale pierissino tra le due vecchie rivali Pieris e Ronchi giocato all'insegna della correttezza e del bel gioco. Le due squadre si sono date battaglia fin dall'inizio ed il numeroso pubblico ha potuto assistere ad un continuo susseguirsi di azioni e di capovolgimenti di fronte che hanno reso la partita quanto mai interessante e piacevole fino allo scadere del 90'.

Il derby non è stato condizionato come spesso succede da prevenzioni di sorta ed è stato quindi disputato con il massimo impegno non solo dal lato agonistico, ma anche da quello tecnico; ne è scaturita così una delle partite più belle giocate al Comunale nel corso di questo campionato.

Specialmente il Pieris, handicappato per l'assenza in porta di Bonaldo e in svantaggio di due reti al 36' del primo tempo ha dato una prova concreta di essere una squadra di carattere, ben preparata e, quel che più conta, coraggiosa ed ostinata.

Senza togliere nulla agli ospiti e accettando come equa la divisione della posta, va obiettivamente messo in evidenza che i granata hanno sciupato, specialmente nella ripresa un numero maggiore di azioni da gol, impegnando a più riprese il bravo Zuppichini, rivelatosi uno dei migliori della sua squadra, con Codra, Fraggiacomo e Pottasso.

Dei pierisini, sugli scudi il giovane Sabbadin, il migliore in campo in senso assoluto con Clemente II, Clemente I e Bala.

Sono gli ospiti che attaccano per primi e al 4' Codra si vede respingere un pallone stampato sulla traversa.

Tre minuti dopo è Clama che, su azione di contropiede impegna Zuppichini con un pericoloso tiro al volo.

I ragazzi di Bonazza, ben impostati al centrocampo e con un attacco molto mobile nella prima mezz'ora di gioco sono molto attivi e i loro sforzi sono premiati al 21' quando Malaroda, nell'intento di prevenire una pericolosa e confusa azione in area pierissina mette inavvertitamente il pallone di testa oltre la linea della sua porta.

Al 30' il Ronchi raddoppia con Fabris che dall'estrema sinistra sorprende Businelli con un pallone alto nell'angolo destro.

I pierissini reagiscono e due minuti dopo Bala accorcia le distanze su un ottimo invito di Clemente II.

La ripresa vede nuovamente i pierissini all'attacco e al 4' Sabbadin riesce a riequilibrare il risultato dopo una bella azione personale.

I padroni di casa continuano a premere alla ricerca del risultato pieno e in questa fase si registrano le migliori azioni offensive dei padroni di casa; mentre gli ospiti calano leggermente di tono.

A tre minuti dalla fine un brivido per i granata, quando Suligoi, incredibilmente sbaglia una facilissima occasione per dare il gol della vittoria alla sua squadra.

G. M.

HOCKEY A ROTELLE

Trofeo cadetti

Il trofeo cadetti di hockey a rotelle ha portato a termine il girone d'andata. Dopo il successo della Goriziana sull'Ust Renana per 6-2, nella terza giornata è venuta l'affermazione del Pordenone, che ha battuto al Palasport l'Ust Renana per 4-3. I pordenonesi guidano la classifica a punteggio pieno, la Goriziana è seconda con due punti, in coda l'Ust Renana con zero punti.

Giovedì 7 dicembre avrà inizio il girone di ritorno con Goriziana - Pordenone; il torneo si concluderà il giorno 21.

II Categoria Girone F

Dal poker di testa emerge di prepotenza l'Opicina

I RISULTATI

*Campanelle - Grandi Motori	3-0
Opicina - *Giarizzole	2-1
*Costalunga - Zarja	0-0
*Zaule - Libertas	0-0
Primorje - *Rosandra	1-0
Primorec - *Gaja	3-2
*Breg - *Aurisina	1-0
*San Marco - Sovrana	1-0

LA CLASSIFICA

Opicina	12	6	4	2	21	13	16
Zaule	11	4	7	0	14	7	15
Libertas	12	4	7	1	18	9	15
Zarja	12	5	5	2	16	12	15
Campanelle	12	3	8	1	14	10	14
Primorec	12	4	5	3	26	17	13
Rosandra	12	3	7	2	10	8	13
San Marco	11	2	8	1	7	7	12
Costalunga	12	2	8	2	17	14	12
Breg	12	2	8	2	9	10	12
Sovrana	12	4	3	5	18	15	11
Primorje	12	2	6	4	10	14	10
Giarizzole	12	3	3	6	17	24	9
Aurisina	12	3	3	6	12	21	9
Grandi Motori	12	1	6	5	10	19	8
Gaja	12	0	6	6	7	17	6

Zaule e San Marco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 10.12.78

Sovrana - Zaule
Libertas - Breg
Zarja - San Marco
Rosandra - Campanelle
Primorec - Giarizzole
Aurisina - Costalunga
Opicina - Gaja
Grandi Motori - Primorje

Giarizzole 1 Opicina 2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Verch (su rigore); nel s.t. [illegible] 24' Rozman e al 27' Botter[illegible] Pera, C[illegible]

GIARIZZOLE: [illegible]rassut; Quirini[illegible]tonar, Cannone; Oldani [illegible]; Zacchigna, Umek, B[illegible] Macoratti.

OPICINA: Stocc[illegible] Gherzil; Visintin, Stradi, C[illegible] [illegible]scotto, Rozman, Colonna, [illegible] Verch.

ARBITRO: Maiolini [illegible]ste.

Non è riuscita a[illegible] Giarizzole la consueta rimonta. [illegible] ragazzi di Notaristefano, pur [illegible] disputando una buona gara, nu[illegible] hanno potuto contro un forte [illegible] Opicina.

Nel primo tempo hanno dominato il campo gli ospiti, nella ripresa la giovane età ha fatto sì che il Giarizzole assumesse il comando delle operazioni, ma il risultato non è cambiato perché l'Opicina ha fatto buona guardia.

TORNEO ALLIEVI

Verranno disputate venerdì le gare di andata delle semifinali del torneo regionale per rappresentative allievi di calcio. In viale Sanzio si incontreranno alle 10.30 Trieste-Monfalcone, a Corno di Rosazzo saranno di fronte Gorizia-Udine.

Zaule 0 Libertas 0

ZAULE: Pausché; Covacich, Vitello; Grangini, Righer, Cociancich; Puntin, Fonda, Vusio (s.t. al 20' Balzano), Cafueri, Bosich.

LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Cozman; Francolla, Ellini, Daloia (s.t. al 25' Jurincich); Pugliese, Lacota, Pintarelli, Mauro, Corsi, Fornasaro, de Nicolò.

ARBITRO: Devetak di Gorizia.

Troppo importante la posta in palio fra Zaule e Libertas, due squadre d'alta classifica che hanno badato essenzialmente a non perdere per proseguire nella serie utile.

La Libertas ha ostentato un dinamismo invidiabile, mentre lo Zaule ha fatto ricorso all' esperienza dei suoi uomini. Anche i giovani schierati comunque hanno disputato una buona gara.

CALCIO COSTALUNGA

L'A.S. Costalunga organizza un torneo di calcio in memoria del giocatore Rihi Nussodorfer. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 dicembre e vanno presentate alla segreteria della società organizzatrice (tel. 825925) nelle serate di martedì e venerdì dalle 18.30 alle 20.

Campanelle 3 Grandi Motori 0

MARCATORI: nel p.t. al 12' Prada, al 45' Castellano; nel s.t. al 15' Castellano.

CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Grassi; Macor, Ceglar, Raguso; Prada, Bon, Castellano (s.t. al 40' Pischianz), Zorzut, Messi, Rota.

GRANDI MOTORI: Detela; Bartoli, Pecchiari; Nardini, Malinari, Mocenigo; Giorgi, Freno, Lionetti, Attini (s.t. al 30' Roberti), Panelli.

ARBITRO: Menon di Monfalcone.

E' ritornato prepotentemente alla vittoria il Campanelle, che ha inflitto tre reti alla Grandi Motori. Grazie all'ottima vena di Castellano, il migliore in campo, i ragazzi di Ottavio Vatta sono saliti ben presto in cattedra subissando gli avversari.

Da segnalare anche il positivo rientro di Medin fra i pali. Unica nota stonata l'espulsione di Grassi a pochi minuti dalla fine.

I marcatori

8 reti: M. Carli (Primorec);
7 reti: Tosetto (Sovrana) e Verchi (Opicina);
6 reti: Sirotich (Costalunga) e Botteri (Giarizzole).

Gaja 2 Primorec 3

MARCATORI: nel p.t. al 17' Carli M. (rigore), al 27' Gabrielli (rigore), al 35' Carli M., al 40' Carli B.; nel s.t. al 40' Bolcich.

GAJA: Olivieri; Olenik, Cerbeli; Vrse, Gabrielli, Gregori; Grgic, Berzan, Bolcich, Rismondo, Zippo. Conte.

PRIMOREC: Maglica; Milkovich, Stocca; Skrem, Carli Marco, Husu; Kralj, Mozina, Carli B., Carli E., Carli M. Patavich, Crissani.

Derby incandescente a Padriciano e vittoria di misura della squadra ospite, ottenuta grazie a una prestazione maiuscola concretata dalle tre marcature messe a segno nel primo tempo.

Il Gaja ha opposto una valida reazione solamente nella ripresa e tardiva è stata la rete di Bolcich, che ha accorciato le distanze solo a cinque minuti dal fischio finale.

La squadra di casa si è battuta fino all'ultimo minuto e avrebbe forse meritato qualcosa di più per quanto di agonisticamente valido ha dimostrato.

Il risultato ha premiato così maggiormente la squadra più tecnica; fatto questo non trascurabile, viste anche le precarie condizioni del terreno di gioco.

Rosandra 0 Primorje 1

MARCATORE: nel s.t. al 2' Marassi.

ROSANDRA: Dapas; Gulic, Hlaca; Taddeo, Colavecchia, Grezzar; Schettini, Corbatti Kirchmeyer, Pichierri, Cicchese. Morisani.

PRIMORJE: Babuder; Husu G., Tomizza; Angileri, Sugan, Barnaba; Marassi, Husu W., Radesich, Olivo, Rustia. Capun, Sugan, Zupin.

ARBITRO: Degan di Trieste.

Un Rosandra irriconoscibile, dopo la bella prova offerta sul terreno dell'Opicina, ha dato via libera a un Primorje, sceso in campo con la ferma determinazione di cogliere almeno il pareggio.

Ha deciso l'incontro una rete di Marassi all'inizio del secondo tempo, complici un paio di ingenuità commesse dai padroni di casa. Maggiori le occasioni per il Rosandra nella prima fase di gara, con il Primorje che ha cercato di rallentare il ritmo, peraltro già blando, una volta passato a condurre.

Ha nuociuto, forse, ai padroni di casa il pensiero del prossimo impegno infrasettimanale che, per la Coppa regione, li vedrà impegnati sul terreno del Malisana.

Aurisina 0 Breg 1

MARCATORE: nel p.t. al 34' Dazzara.

AURISINA: Tortolo; Bartoli, Doglia; Cimador, Andreini, Braico; Germani, Perisutti, Mokole (s.t. Laurini), Segulin, Gergolet.

BREG: Micor; Rodella, Coloni; Dazzara, Dagri, Meloni; Jez, Lovriha, Cigui, Azzolin, Sterni. Ghersinich.

ARBITRO: Pilato di Trieste.

Colpo grosso del Breg sul campo di un'incompleta Aurisina. L' incontro, assai equilibrato, è stato deciso da un preciso colpo di testa ravvicinato di Dazzara, dopo che i padroni di casa avevano mancato alcune buone occasioni.

Nonostante il passo falso, i giovani schierati dall'Aurisina si sono ben comportati ed è probabile che la squadra saprà quanto prima riprendersi, anche se non mancherà certo il lavoro per il nuovo allenatore Cernivani.

L'occasione potrebbe essere già il prossimo impegno di Coppa regione, che vedrà l'Aurisina, già protagonista in questo torneo, ricevere sul campo la Pro Fiumicello, formazione questa di tutto rispetto.

San Marco 1 Sovrana 0

MARCATORE: nel p.t. al 28' Clementin.

S. MARCO: Balzarini; Giraldi, Minca; Toffanin, Stradi, Rosin; Bonnes, Bardin (s.t. Gerin), Zollia, Pacor, Clementin. Montanelli.

SOVRANA: Covi; Colombo, Verdnik Ravalico, Visintin, Ierman; Godas, Marchiò, Vidonis, Orto, Tosetto. Donati, De Calò.

ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

Importante successo del San Marco, contro una formazione di rango, che è riuscita ad esprimere il suo gioco solamente per una decina di minuti.

Poi è salita prepotentemente in cattedra la squadra di casa, che al 28' è passata meritatamente in vantaggio con Clementin, che d'esterno sinistro ha mirabilmente deviato in rete un centro secco di Zollia.

Lo stesso giocatore si è visto poi respingere sulla linea di porta da Visintin un tiro susseguente a un'analoga azione, protagonista stavolta Pacor, uno dei migliori giocatori della squadra di Marcuzzi.

La reazione della Sovrana è stata ben controllata dalla retroguardia locale.

L. Z.

Costalunga 0 Zarja 0

COSTALUNGA: Mezzavilla; Piet, Macchi; Palcini, Tulliani I, Bartole; Rovatti, Tulliani II, Lenarduzzi, Sciarrone, Chiodini.

ZARJA: Puzzer; Tieri, Grgic D.; Krizmancich, Samese, Cecchi; Bidussi, Tercon, Metlika, Frandolich, Grgic I.

ARBITRO: Semperlin di Gorizia.

Il Costalunga ha dimostrato di poter tenere il passo delle migliori impegnando duramente lo Zarja in una partita che i gialloneri di Vecchiet avrebbero potuto vincere.

Specialmente nel primo tempo, i padroni di casa hanno sviluppato buone manovre, costringendo gli ospiti nella loro metà campo.

Nella ripresa si è mosso meglio lo Zarja, ma il risultato, giustamente, è rimasto sullo 0-0.

ZAULE - SAN MARCO

Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che il recupero dell'incontro di campionato regionale dilettanti di seconda categoria fra lo Zaule e il San Marco venga giocato venerdì 8 dicembre. La gara verrà disputata sul campo di Aquilinia alle 14.30.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA OGGI A BRUXELLES UNA SETTIMANA DI CONSULTAZIONE

I punti di frizione all'esame della Nato

Cina, Iran, Corno d'Africa, colloqui «Salt» i temi più importanti

BRUXELLES — «Settimana atlantica» di ordinaria amministrazione quella che comincia oggi a Bruxelles. Ciò non vuol dire che sul tappeto non vi siano argomenti scottanti: è però evidente che, di essi, i ministri (della difesa, nelle prime tre giornate, e degli esteri nelle due ultime) ne parleranno solo in riunioni «ristrette» e che nulla trapelerà nei documenti finali degli incontri. Tra questi temi, l'evoluzione politica nella Cina, Iran, Corno d'Africa e posizione della Romania rispetto al Patto di Varsavia. In particolare per quest'ultima è evidente che il riserbo sarà assoluto in quanto una posizione pubblica della Nato in proposito non potrebbe, far altro, che danneggiare Ceausescu.

Lunedì sarà la giornata dedicata ai ministri dell'«eurogruppo», famiglia europea dell'Alleanza atlantica. Non si prevede nulla di più di scambi di punti di vista tra europei su questioni come la collaborazione nella produzione degli armamenti di difesa, nella logistica, nel campo delle comunicazioni. Il 5 e il 6 si riunirà il comitato dei piani di difesa. I ministri — per l'Italia, Attilio Ruffini — discuteranno su problemi ormai tradizionali ed ascolteranno un rapporto sull'evoluzione delle forze del Patto di Varsavia. Il segretario statunitense alla difesa, Harold Brown, riferirà sugli sviluppi nelle trattative USA-URSS per la limitazione degli armamenti strategici (Salt) e si esaminerà il lavoro compiuto in base alla programmazione di difesa a lungo termine decisa l'anno scorso a Londra ed ulteriormente elaborata a Washington nella sessione della primavera scorsa.

Del Patto di Varsavia si discuterà anche alla luce delle recenti affermazioni di Mosca secondo cui i paesi dell'Est devono rafforzare il loro potenziale di difesa, «nonostante gli importanti oneri che ciò rappresenta per l'economia dei paesi socialisti». Una decisione finale è, invece, probabile per l'«Awacs», il sistema di sorveglianza aerea mediante radar installati a bordo di «Boeing 707». I 17 aerei che tuteleranno la sicurezza dell'Europa potranno, alla fine, essere acquistati, in quanto ormai tutti i paesi dell'Alleanza hanno dato il loro consenso alla parte delle spese che ognuno dovrà sopportare (mille miliardi di lire alle quali l'Italia contribuirà con circo 90 miliardi in un periodo di alcuni anni).

Scambi di pareri si avranno poi sul lungo e complesso negoziato di Vienna per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze in Europa (Mbfr) dove — affermano fonti dell'alleanza — gli alleati dell'Europa occidentale hanno ormai raggiunto il limite delle concessioni e attendono che l'Est cominci a dimostrare una volontà costruttiva. Nulla si prevede sulla bomba neutronica. La decisione del Presidente Carter di dare il via alla costruzione di parti accessorie di quest'arma di limitato raggio distruttivo e a radiazioni controllate non ha finora trovato risposte a Est se non — come si afferma in ambienti dell'alleanza — nell'annunciata intenzione di incrementare lo sforzo negli armamenti.

Il 7 e 8 dicembre si chiude la sessione invernale della Nato con la riunione dei ministri degli esteri (per l'Italia, Arnaldo Forlani). I capi della diplomazia dei 15 paesi dell'Alleanza procederanno ad uno scambio globale di pareri sui vari temi di attualità. Ed è appunto nelle riunioni ristrette che verranno alla ribalta i temi più caldi dell'attualità internazionale, temi non destinati ad avere un'eccessiva pubblicità.

Per il resto il dialogo si riferirà ai seguiti della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) che non sono certo brillanti — fanno rilevare le fonti — se si pensa all'esito negativo degli incontri di Belgrado e ai processi contro i dissidenti nell'Unione Sovietica. Comunque, si continua a lavorare per preparare la nuova sessione del dialogo Est-Ovest, in programma a Madrid nella primavera del 1980.

Situazione in Portogallo, Turchia e Grecia saranno, infine, oggetto di discussioni. Per la Turchia non dovrebbe mancare una spinta a favore di azioni che aiutino il paese alleato a uscire dall'attuale grave situazione economica. A Turchia e Grecia gli alleati dovrebbero poi nuovamente dare un contributo nel tentativo di far superare le controversie che dividono i due paesi, non solo su Cipro ma anche sui problemi di sovranità nel Mare Egeo.

E' già noto che la prossima sessione ministeriale dell'Alleanza, quella primaverile, si svolgerà all'Aja verso la fine del maggio prossimo.

Terremoto nei Balcani

BELGRADO — Due scosse di terremoto, ieri mattina, nei Balcani. La prima, del grado 4,5 della scala Mercalli e il cui epicentro è stato localizzato nell'Albania del Nord, circa 300 chilometri a Sud della capitale jugoslava, è stata registrata questa mattina alle ore 03,23 (ora italiana) dall'ufficio sismologico di Belgrado.

Più tardi la Tanjug ha annunciato che la terra ha tremato per la seconda volta, sempre in Albania. Il movimento, dell'intensità del grado 6 della scala Mercalli è stato registrato alle 10.11 (ora italiana) dagli uffici sismologici di Belgrado e di Titograd (Montenegro). L'epicentro è stato localizzato una trentina di chilometri a Sud-Est di Tirana, presso la città di Elbasan.

Profughi vietnamiti anche nella Rft

HANNOVER — Un primo contingente di 163 passeggeri vietnamiti della nave «Hai Hong» tra cui 71 bambini, è arrivato questa mattina ad Hannover a bordo di un aereo da trasporto dell'aviazione militare della Rft.

Epidemia di rabbia in Jugoslavia

SUBOTICA — Una ricompensa di 300 dinari è stata promessa ai cacciatori per ogni volpe uccisa nella regione circostante Subotica, nella Jugoslavia settentrionale, nella campagna in corso per combattere l'epidemia di rabbia. Lo hanno annunciato le autorità sanitarie.

Ancora scontri a Parigi



PARIGI — Circa 25.000 manifestanti di sinistra si sono dati convegno oggi alla periferia di Parigi, per appoggiare la protesta di un gruppo di contadini estromessi dalla loro terra nella Francia meridionale per fare posto ad un campo di addestramento dell'esercito. C'è stato anche un breve scontro con la polizia, che ha fatto ricorso alle bombe lacrimogene. Comunque non si lamentano feriti.

Nella telefoto Ap un «pacifista» prende la mira con una pistola (forse una P 38) contro la polizia.

MAGGIORANZA DI «NO» AL REFERENDUM DI IERI

Gli svizzeri rifiutano la polizia speciale

GINEVRA — Chiamato alle urne, l'elettorato elvetico ha rigettato una legge elaborata dal governo ed approvata dalle Camere, che proponeva la creazione di una polizia federale di sicurezza (Pfs) con il duplice obiettivo di prevenire e combattere il terrorismo e di assicurare l'ordine pubblico. Il primo compito — secondo la legge — doveva essere affidato ad un corpo di duecento uomini, mentre un migliaio di agenti cantonali sarebbero stati preparati per assicurare l'ordine pubblico e la protezione di missioni diplomatiche, uomini di stato stranieri, impianti statali, alti funzionari dello stato, ecc.

Con il suo voto negativo al referendum il popolo ha inteso confermare il suo attaccamento ai privilegi cantonali anche in materia di ordine pubblico e la sua diffidenza, quindi, nei confronti di una polizia posta agli ordini dello stato. Il rigetto di questa legge costituisce una vittoria delle tesi sostenute soprattutto da movimenti di estrema sinistra, dal partito socialista svizzero e da movimenti di estrema destra, che separatamente e con differenti motivazioni hanno chiesto che si svolgesse un referendum contro la proposta governativa.

Le forze di sinistra hanno chiesto il rigetto della legge per la creazione di una polizia federale di sicurezza considerando questa forza come uno «strumento di repressione» a disposizione della borghesia. Il partito socialista, pur riconoscendo la necessità di dotare la confederazione di una forza per lottare efficacemente contro il terrorismo internazionale, si è detto contrario invece ad un corpo di polizia destinato ad assicurare l'ordine pubblico, nel timore che venisse utilizzato per reprimere manifestazioni o scioperi.

Per taluni movimenti di destra che hanno raccomandato il rigetto della legge, una polizia federale sarebbe stata contraria al principio federalista ed avrebbe minacciato la sovranità cantonale in materia di ordine interno. Pochi sono stati i Cantoni dove la creazione di una polizia federale di sicurezza ha ottenuto una maggioranza di voti.

Condannata in Spagna una cugina del Re

MADRID — Ines di Borbone, duchessa di Siracusa, cugina del Re di Spagna, Juan Carlos, è stata condannata a cinque giorni di carcere (con la condizionale) da un tribunale di Madrid. La duchessa di Siracusa era stata accusata dal marito, Luis Morales, di aggressione e maltrattamenti in seguito a una discussione. Oggetto della discussione era se uno dei loro figli, che in quei giorni soffriva di forte mal di pancia, potesse o no mangiare una fetta d'anguria. La duchessa era di parere favorevole, mentre il marito si opponeva. Irene di Borbone brandì un grosso bastone e colpì il marito al capo.

IL GOVERNO MILITARE DELLO SCIA' IMPOTENTE DI FRONTE ALLA RABBIOSA RIVOLTA

L'Iran continua ad «esplodere» Morti a Teheran e nel paese

Manifestazioni in varie città - Durissimi scontri e sparatorie - Un nuovo appello di Khomeiny

TEHERAN — Cinque morti, 25 feriti, 145 arresti sono il bilancio ufficiale degli avvenimenti che hanno sconvolto la capitale nella seconda notte del Moharram. Testimoni oculari parlano di cifre superiori e, per il Fronte nazionale, almeno dieci persone sono morte. La zona maggiormente colpita stanotte è stata quella di Narmak - Teheran Pars, all'estremo limite orientale della capitale, uno dei quartieri più popolosi che conta circa 500 mila abitanti.

Si ingrandisce intanto di giorno in giorno la sfida popolare al regime e il disprezzo per quanto dettato dal governo militare e dalla legge marziale. Testimoni oculari hanno riferito di aver visto passare nelle ultime notti per la strada molte autobotti che dovrebbero servire per lavare le strade dal sangue dei morti prima della fine del coprifuoco.

Ieri altre quattro persone sarebbero morte a Teheran, dove si sono svolte numerose manifestazioni, soprattutto nella zona di Centro-Nord abitata dalla medio borghesia. Un giovane veterinario di 32 anni è stato ucciso dai soldati in tale zona e un'altra persona ha perso la vita in scontri nei pressi dell'università. Altre due persone sarebbero invece morte, secondo il bollettino del Fronte nazionale, all'interno della Moschea Imam-El-Zaman a Ovest della capitale, dove i soldati sarebbero entrati nel tentativo di intimidire i manifestanti.

Un'altra dimostrazione si è svolta nella strada di Kourosh-El-Kabir, dove un centinaio di dimostranti che urlavano slogan a favore di Khomeyni e di una repubblica islamica sono fuggiti appena i soldati li hanno attaccati per disperderli. Una grossa manifestazione ha avuto luogo al cimitero di Behesht - Zara alla periferia a Sud della città dove si svolgevano i funerali di sei delle vittime dei disordini di venerdì.

Ieri mattina, 250 tra professori e studenti del politecnico di Teheran, messisi in marcia per andare donare il sangue per i feriti dei recenti disordini, sono stati dispersi dai soldati e un professore è stato arrestato. Un'altra dimostrazione si è svolta al ministero della giustizia, dove i soldati sono intervenuti per far cessare la riunione e il personale del ministero è entrato in sciopero.

Un numero imprecisato di persone è stato arrestato a Bandar Bjshehr. Mentre a Isfahan, secondo varie fonti, sarebbero morte da una a sei persone e un'altra persona avrebbe perduto la vita a Zanjan, A Mashad le truppe si sono scontrate con un folto gruppo di dimostranti. I soldati si sono però rifiutati di obbedire all'ordine di sparare sulla folla, e uno di essi ha rivolto l'arma verso il maggiore che aveva dato l'ordine. Ma l'ufficiale ha tempestivamente sparato uccidendo quattro soldati. Altre quattro persone sono morte durante gli scontri. La màggior parte dei negozi delle città di provincia hanno osservato una chiusura quasi totale aderendo all'ordine di sciopero lanciato da Khomeyni.

Il ministero dell'Istruzione iraniano ha ordinato che tutte le scuole di Teheran e dei sobborghi vengano chiuse per dieci giorni, per «mantenere la sicurezza, risparmiare le vite degli studenti e ridurre il pericolo». Un comunicato invita i genitori a vigilare perché i loro figli «osservino le norme e i regolamenti».

Il deputato di Tabris e leader del partito unione per la libertà, Bani-Hamad, ha intanto dichiarato che egli presenterà in Parlamento una mozione di censura in quattro punti per denunciare i crimini commessi dall'attuale governo militare iraniano. Il deputato di Tabris chiederà conto della ferocia delle truppe che hanno sparato sulla folla. «Quale articolo della legge marziale autorizza le forze dell'ordine a sparare sui dimostranti ed ucciderli?», chiede Bani-Ahmad, il quale aggiunge che «il governo che accetta la responsabilità di tali atti deve essere processato sotto l'accusa di massacro».

Intanto l'ayatollah Khomeiny, in un nuovo messaggio inviato al popolo iraniano dalla sua residenza parigina, sostiene che lo Scià deve cedere il potere al popolo, e che questa è l'unica possibilità che gli resta. Nel suo messaggio, il capo sciita invita «i soldati iraniani a disertare le caserme» e «gli ufficiali ad allearsi con il popolo».

Elezioni in Venezuela

Caracas — Due donne sembrano discutere pacificamente dinnanzi a un cartellone elettorale.

CARACAS — Quella di ieri è stata una domenica senza corse di cavalli, senza «base-ball» e senza spiagge (qui è di fatto sempre estate) per i venezuelani chiamati alle urne per rinnovare il Presidente della Repubblica e il parlamento. Gli elettori sono 6 milioni 178.319. Di essi, quasi un milione e mezzo sono alla loro prima votazione in questo ricco paese petrolifero che vanta vent'anni di democrazia — un «record» per l'America latina.

Numerosi giornalisti venezuelani e stranieri accreditati, seguono le fasi della votazione dalla confortevole sede del «consiglio supremo elettorale», l'organismo che sovrintende alle operazione odierne. Lunghe code si sono formate fin dalle prime ore nei seggi.

BEGIN NON HA RISPOSTO AGLI APPELLI DI CARTER E SADAT

Ripresa ancora incerta del negoziato sul M.O.

TEL AVIV — Israele ha evitato ieri di rispondere al pressante appello degli Stati Uniti e dell'Egitto per una ripresa dei negoziati di pace di Washington e ha nuovamente insistito sul fatto che la bozza di trattato deve essere firmata così com'è, senza ulteriori discussioni circa le modifiche chieste dal Cairo. Riunitosi a Gerusalemme per la consueta seduta domenicale, il Consiglio dei ministri israeliano ha deluso le aspettative di coloro che si aspettavano un'accettazione del suggerimento americano ed egiziano di continuare la discussione sulle questioni ancora aperte e si è invece limitato a dibattere la risposta da dare al messaggio che il Presidente Sadat ha fatto pervenire due giorni fa al primo ministro Menachem Begin.

Parlando con i giornalisti al termine della riunione, Begin non ha fatto alcun accenno a una ripresa delle trattative di Washington affermando invece che lo scambio di messaggi con Sadat «è una forma molto importante di comunicazione tra i due governi». I testi della lettera del Presidente egiziano e della risposta che Begin inoltrerà oggi non sono stati resi pubblici, ma fonti governative di Gerusalemme hanno affermato che nessun elemento nuovo è contenuto nella prima per quanto riguarda l'atteggiamento del Cairo sui negoziati e che anche la replica israeliana non farà altro che ribadire l'inaccettabilità per lo stato ebraico delle domande egiziane.

In risposta alla richiesta del Cairo di fissare una data per l'introduzione nella Cisgiordania e a Gaza del regime di autonomia amministrativa concordato a Camp David e all'apparente disponibilità egiziana ad accettare la scadenza del dicembre 1979 suggerita dagli Stati Uniti, Begin ha già affermato, in un discorso pronunciato sabato sera a Gerusalemme, che, mentre lo stato ebraico è pronto a firmare anche subito la bozza di trattato (che nel suo testo attuale non menziona alcuna data), esso non può, invece, impegnarsi ad alcuna scadenza fissa per l'autonomia alla Cisgiordania e a Gaza.

Una flottiglia di sonde su Venere

Si apre oggi una settimana di estremo interesse nella storia dell'esplorazione del nostro sistema solare. Una vera e propria flottiglia di veicoli spaziali automatici sta infatti accostandosi a Venere, approfittando della favorevole «finestra di lancio».

Sei sonde sono americane, le altre due sovietiche. Quattro di quelle americane, tuttavia, sono in realtà mini-sonde sganciate un paio di settimane fa — con una perfetta manovra comandata da Terra, a centinaia di milioni di chilometri di distanza — dal veicolo-madre Pioneer Venus 2, partito da Cape Canaveral l'8 agosto. Il veicolo-madre (detto «bus») dovrebbe penetrare tra venerdì e domenica negli strati superiori dell'atmosfera venusiana, disintegrandosi: ma prima avrà inviato a Terra una messe di dati sia sullo spazio circumvenusiano, sia raccolti nel corso di questi mesi di viaggio.

Le quattro mini-sonde sono state invece costruite apposta per sprofondare lentamente nell'atmosfera del pianeta: dovrebbero poter trasmettere a Terra — se non verranno schiacciate dalla pressione e le loro antenne non si sfasceranno — fino a quando impatteranno il suolo, su cui i due veicoli sovietici Venera 9 e 10, nel '76 scorsero con l'occhio elettronico delle loro telecamere grandi rocce «a conchiglie» su un terreno eroso e tormentato. Ma la superficie di Venere è in pratica ancora tutta da scoprire, avvolta com'è dalla densissima atmosfera di anidride carbonica, ossido di carbonio e acido solforico e da nubi agitate da venti impetuosi. Le onde radar inviate verso il pianeta da Terra hanno consentito di disegnare la mappa approssimativa di una superficie dalla quale si elevano rilievi imponenti.

L'arrivo del Pioneer Venus 2 e delle sue sonde «figlie» sarà preceduto — presumibilmente tra oggi e domani — dall'inserzione in orbita attorno al pianeta del Pioneer Venus 1, partito da Terra il 20 maggio. Si tratterà di una vera e propria stazione meteorologica che orbiterà su una traiettoria estremamente ellittica, che ora la porterà fino a soli 150 chilometri dalla superficie del pianeta, ben dentro l'atmosfera, ora la solleverà fino a 66 mila chilometri di distanza.

Le ultime informazioni dal centro di controllo del Deep Space Network della Nasa, gestito dal Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, California, dicono che quasi tutto sembra procedere bene sui veicoli americani a parte un esperimento inceppato (non è stato comunicato quale) a bordo di una delle mini-sonde. Black-out completo di notizie, invece, a proposito dei due veicoli sovietici.

Fabio Pagan

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 3 dicembre nella Clinica «Villa San Giusto» di Gorizia, dopo lunga sofferenza, è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Flego ved. Bari

Ne danno il triste annuncio le figlie ADELINA, GRAZIELLA con il marito MARIANO e la figlia LUISA (assenti), i parenti tutti con le famiglie D'ANTIGNANA e GIUGOVAZ.

I funerali seguiranno a Trieste domani, martedì 5 dicembre, alle ore 11, dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Un sentito grazie vada al prof. TAGLIAPIETRA, al dott. PEROSA, a Suor GAUDENZIA, a Suor ROBERTA e al personale tutto per le amorevoli assistenze.

Gorizia - Trieste, 4 dicembre 1978

Partecipano al lutto — ARMANDO e FIORELLA

Trieste, 4 dicembre 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Valle ved. Valmarin

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie, i generi, le nipoti e i parenti tutti.

Monfalcone, 4 dicembre 1978

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Pia d'Acunzo

— la famiglia CAFFAU

Trieste, 4 dicembre 1978

Ieri è improvvisamente spirato

Giuseppe Lui
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie MATILDE, i figli MARIO e DARIO, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 4 dicembre 1978

ANNIVERSARIO

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della cara mamma e moglie

Albina Cecada nata Cok

Tuo marito e i tuoi figli DARIO e MARINA Ti ricordano sempre nei loro cuori con infinito dolore e rimpianto.

Trieste, 4 dicembre 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

SERBOCROATO sloveno inglese commesso patente D esperienza studi superiori 60/60 militesente celibe disposto viaggiare estero offresi. Telefonare 823435. 22591 C

SIGNORA pratica negozio conoscenza tedesco croato sloveno offresi. Telefonare ore pasti 744377. 22429 C

28ENNE patente B, libero subito offresi cameriere banconiere lunga esperienza alberghiera oppure manovale edile pratico autista privato o altro. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 14 T, 34100 Trieste. 22534 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 22555 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 22555 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 22555 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Telefono 749441. 22525 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, montaggi. Elilux, via Pascoli 22, telef. 790250. 22435 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, via Gambini 27-A, tel. 755868, 724092. 22617 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, telefono 790497. 22470 CC

ANTENNA Telequattro Teletriestemia Svizzera Capodistria Montecarlo specializzati colori installano minimo costo riparazioni televisori 763545. 22464 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro, riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 22244 CC

PARCHETTI Fedele. Raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 21595 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica restauri in genere. Tel. 200507. 22215 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare al n. 793616. 22538 CC

TRASPORTIAMO mobili, sgombriamo cantine, soffitte e magazzini. Telefono 755014. 22570 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale assume elementi automuniti cultura media. Offresi fisso provvigioni rimborso spese, carriera. Presentarsi Orve, viale D'Annunzio 4 Trieste, ore 8.30. 22298 D

ACCONCIATURE maschili Tergesteo cerca urgentemente manicure pedicure. Telefonare al 62793. 22423 D

CERCASI magazziniere e venditore esperti ramo automobili per apertura nuova concessionaria. Telefonare al n. 414396. 22630 D

GRADO cercasi portiere per condominio. Scrivere: Publikompass cassetta n. 45 R 34100 Trieste. 787 D

NELLA Bassa friulana importante ditta commerciale nel settore dell'arredamento cerca personale qualificato militesente per organizzazione ufficio commerciale e amministrativo. Telefonare ore pasti (0431) 30298 oppure 30191. 050374 D

S.P.A. assume minimo 22enni, studi medio superiori, liberi subito. Si offrono minime iniziali 300.000 mensili con reale incremento in tempi brevissimi. Per ulteriori informazioni da un dirigente, telefonare oggi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 al 732086. 22223 D

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 200 per parola

STUDENTE cerca in affitto mini-appartamento o stanza presso famiglia seria. Telefonare (0432) 22401 ore pasti. 410 E

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTIAMO Battisti, 7 stanze cucina bagno ascensore da restaurare. Telefonare 767993. 22556 I

AFFITTANSI magazzini zona Valmaura tre caseggiati da 3 box 2 e 5 box con ufficio totale mq 550-600. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 I

GARAGE ampio 5 posti macchina affitto via Commerciale telefonare 418396. 22584 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI capannone asciutto accesso autocarri 400-500 mq per deposito. Telef. orario ufficio 764354. 22434 L

COPPIA cerca appartamento riscaldato possibilmente centrale. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 13 T, 34100 Trieste. 22533 L



VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

OCCASIONE bancobar, macchina caffè, macchina pasticceria-vetrina gelato vendo prezzo costo. Telefonare al (040) 767452 lunedì. 22628 M

PROIETTORE sonoro superotto garanzia vendesi 180.000. Tel. 767770, 731353. 22522 M

11.000.000 vendo completa attrezzatura edilizia gru betoniere ponteggi tavolame. Telefonate (0431) 6085. 405 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, bigiotteria grammofoni e soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 22248 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 22255 NN

ACQUISTO mobili vecchi, sedie, in legni curvati, paglia, bamboo, grammofoni e cianfrusaglie in genere. Telefon. 793972 abitazione 767134. 22248 NN

OCCASIONE! Svendiamo salottilletto, divanilletto, poltrone per eliminazione articolo. Approfittate! «POLLI», Grimani 11. 9-12 NN

VENDO bellissima cassapanca autentica del '500 con disegni scolpiti (alt. 80, larg. 62, lung. 166) lire 3.000.000. Esclusi rivenditori. Telefonare 791111. 22638 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo le 17.15. 22445 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

ORO, argento acquistansi Corso Italia, 28 I piano. 22341 O

PULITURA montoni pecari tapiro ecc. da soli con «Preben» in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24, e Benedetti corso Saba 14. 22634 O

VAILLANT - Vaillant - Vaillant Scaldabagni caldaie ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16, Trieste. Tel. 734221.

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

BE.VI.AM. bevande vini acque minerali liquori 100 prodotti in offerta specialissima servizi domicilio. Tel. 823100. 21995 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI se avete bisogno della revisione del motore della vostra FIAT - VOLKSWAGEN potrete averla anche in giornata con motori garantiti nuovi di prima rettifica RIGAMONTI, Via Vergerio 7. Telefono 768078. 22328 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-11 Q

ALFA 1750 GT motore nuovo 800.000 vende privato. Telefonare 761863. 22625 Q

ALFETTA 1600 fine '76 uniproprietario vende 5.300.000 trattabili. Tel. 816632. 22494 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato: offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali: permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000, Alfetta 1977, 2000 berlina 1972, Alfetta 1800 aria condizionata 1974, Alfetta 1600 '75, Giulia 1600 super 1975, Giulia 1300 super 1975, Gt Junior 1300 '72, Alfasud 1974 1973, FIAT 131 1600 '76, 128 coupé 1100 sl 1972, Autobianchi A 112, Abarth 70 Hp 1977, INNOCENTI Mini 1001 1973 1972, RENAULT 5 Ts 1977, VOLKSWAGEN Scirocco coupé Ts 1100 1976, Maggiolone '72, CITROEN Ds 5 aria condizionata 1972, Gs 1200 familiare 1977, Ln 600 '78, LANCIA Beta Hpe 1600 '78, FIAT 130 coupé. SUL NOSTRO USATO: GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 3029 Q

AUTOCCASIONI CARLI vende 500 '68, 127 '74, A 112 '71, 850 '68, AR 1300 GT '70, AR 2000, GT '72, ALFASUD '73, 124 '69 '71, 124 '73, 125 '71 '72, R 5 '77, Alfetta '74, 128 coupé Moretti '73 visibile B. Casale 7, telefono 826084. 3027 Q

CITROEN GS 1220 Pallas fine '76 40.000 km perfetta con garanzia vendesi permutasi tel. 813242 - 827231. 18-12 Q

DYANE 6 uniproprietario buone condizioni vende permuta rateizza Dino Conti Fabio Severo 124, 573173. 5-12 Q

FIAT 128 '74 blu vendesi presso Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11.

FIAT 126 '73 perfetta pochi chilometri vendesi permutasi ratealmente 813242 - 827231.

FORD Transit gemellato ottimo stato adattissimo camper gomme carrozzeria nuovi vendo lire 2.950.000. Tel. 208455.

FURGONETTA Citroen 1977 8 mila km, uniproprietario fatturabile, perfetta vende garantendo Dinoconti, Fabio Severo 124. 573173. 5-12 Q

GORIZIA vendesi Lancia Beta 1600, 4.600.000 trattabili, Fiat 500 1969. Telefonare 86885. 795 Q

LANCIA Fulvia rallye S, cerchi in lega vendesi occasione lire 1.200.000 presso Autorotor concessionaria Opel viale Sanzio 11. 22375 Q

LANCIA Fulvia 1100 berlina, 850 spider Hardtop 1972 occasione privato vende 761863. 22625 Q

MINI 90 SL metallizzata 7 mesi vendesi. Telefonare 0481-89728 ore pasti. 802 Q

OCCASIONE Ape 50. Telefonare 61594 - 31821. 22627 Q

OPEL Rekord Diesel ottobre '75 perfettissima 78.000 km originali vendesi permutasi ratealmente 813242 - 827231. 18-12 Q

RENAULT R 6 fine '71 ottime condizioni meccanica carrozzeria vende permuta 813242 - 827231. 18-12 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

ABBIGLIAMENTO mercerie - giocattoli vastissima licenza, negozio bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

ABBIGLIAMENTO bene avviato semicentrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

BAR superalcoolico avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

CEDESI negozio abbigliamento in Grado, avviamento 12 anni. Scrivere cassetta Publikompass 35 S, Trieste. 1136 R

DROGHERIA - profumeria zona Campi Elisi vendesi; altra zona Rozzol bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO abbigliamento femminile centrale avviatissimo vendesi a Monfalcone. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 T 34100 Trieste. 1151 R

NEGOZIO elettrodomestici centrale, trentennale attività, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO centralissimo tab. XIV, 180 mq, vendesi adatto anche altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO alimentari angolo, posizione centrale, adatto eventualmente altra attività, cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO plastica articoli sportivi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi, telef. mattina n. 414180 pomeriggio 69131. 22449 S

A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista portici e giardini privati mutuo via Donota 3, telef. mattina 414180 pomeriggio 69131. 22450 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 22471 S

APPARTAMENTO via Udine rinnovato, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende 32.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22491 S

CAMPI ELISI 3 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, giordino, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22491 S

DOBBIACO centro vendo alloggio nuovo piccolo con box. Telefonare 418396. 22584 S

GRADO occasionissima frontemare «Trieste Mia» vende appartamenti. Telefonare mattina 768800. 22299 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 100 mq ultimo piano primo ingresso. 41807. 1144 S

MONFALCONE vendiamo stabile centralissimo via Rosselli circa 5 mila cubi. Telefonare 73317 possibilmente ore pasti. 1153 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a CORMONS sulla statale per Udine ultimi due appartamenti 1-2 letto, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina. Riscaldamento indipendente. Nostro personale sul posto sabato mattina 41807. 1137 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a FIUMICELLO appartamenti diverso metraggio, pronto ingresso e in costruzione. Mutuo fino al 70 p.c. con possibilità contributo regionale. Per informazioni e visione progetti nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 0481-41807. 1137 S

OCCASIONE affittati appartamenti di varie dimensioni, per ogni esigenza, vendonsi a prezzi ridotti del 50% rispetto al valore di mercato. Disponibilità piani alti, panoramici e soleggiati. ACCONTI MINIMI, AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO. Telefonare 69210 dalle 17.30 alle 19. 1/12 S

PIANCAVALLO, Tarvisio, Ravascletto «Trieste Mia» vende appartamenti, case, terreni. Telefonare mattina 768800.

ROZZOL in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

RUSTICI, tenute agricole, varie occasioni vende «Trieste Mia». Telefonare mattina 768800. 22299 S

«TRIESTE MIA» cerca - acquista appartamenti, case, terreni per proprio fidata clientela. Telef. mattina 768800.

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

CADORE S. Pietro, pensione Stella Alpina Natale L. 12.000 Capodanno L. 13.500 tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare a 0422-63013. 406 T

ANIMALI

W Lire 250 per parola

ALANI cuccioli alta genealogia, vende privato. Telef. 0433-2694.

CUCCIOLA pastore tedesco occasione. Tel. 415535.

CUCCIOLI cuccioloni adulti addestrati con brevetto Sas pastori tedeschi via Cesare Rossi 53 tel. 722605 ore serali. 22489 W

VENDO cuccioli maschi Dobermann iscritti a prezzi modici tel. (0432) 295418. 407 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ENALGH 375 Symbol 6 accessoriata vendesi tel. 794575. 22456 Z